Anno 84 - Numero 94

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3950, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 19 Aprile 1960

ARCHIVIO STORICO

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. [illegible] per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1300 per linea (Spet[illegible] %
Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto piast. 5; *Eritrea cent[illegible] L. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,90; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Giorni decisivi per il governo di centro-sinistra

Fanfani si presenta oggi ai parlamentari dc chiedendo un voto preciso sul suo tentativo

Le correnti di destra sperano in un intervento delle autorità ecclesiastiche - "Il Popolo„ dichiara in un editoriale: «Nessuno nella dc pensa che una politica di apertura sociale voglia significare collusione con i comunisti» - Incertezza sull'atteggiamento dei «dorotei», il gruppo più forte del partito - Fanfani afferma: «Dispongo di alcuni elementi che mi consentono di muovermi con sufficiente serenità»

Roma, 18 aprile.

Siamo arrivati alla settimana decisiva della crisi. Da oggi a sabato Fanfani avrà modo di rendersi conto se la sua impresa volta a costituire un governo di centro-sinistra con la partecipazione di socialdemocratici e repubblicani e con la benevola astensione dei socialisti sia di possibile attuazione. In caso favorevole, mercé l'apertura a sinistra, comincerà un capitolo nuovo dell'esperienza politica italiana, con ampie prospettive di volonterosa rielaborazione dei problemi che da tanti decenni si trascinano insoluti aggravando le condizioni della nostra società; in caso negativo, ci ritroveremo al punto di partenza, come se tutto il tempo finora impiegato alla ricerca di tentativi di soluzione, dal 24 febbraio, giorno delle dimissioni dell'on. Segni, fosse trascorso invano.

Un eventuale fallimento di Fanfani non sarà addebitabile a scarsa volontà di adesione e di aiuti da parte degli alleati e fiancheggiatori, sui quali farebbe assegnamento il nuovo governo. Può bloccare la strada che Fanfani ha intrapreso soltanto quella parte della dc che avversa ogni esperimento di collaborazione con le sinistre. Essa non rappresenta che una modesta minoranza nel partito, nel Consiglio nazionale, nella direzione, ma il suo peso è maggiore in seno ai gruppi parlamentari, e pertanto l'impresa più difficile è quella che Fanfani sosterrà domani quando esporrà il suo programma ai deputati e senatori democristiani. Tra questi sono i non dimenticati «franchi tiratori» che l'anno scorso provocarono la caduta del primo governo Fanfani, e non v'è dubbio che essi siano ancora animati dal medesimo spirito di avversione, in questa fase preparatoria di un secondo ed anche più risoluto esperimento.

Alcuni deputati democristiani sono difensori, non meno dei liberali, degli interessi della destra economica. Altri obbediscono senza discutere alle direttive di certo clero provinciale, rimasto fermo nelle preclusioni contro «la sinistra» immutabilmente considerata come un blocco infrangibile che comprenderebbe socialisti e comunisti strettamente affratellati. Altri infine, a prescindere dai loro personali orientamenti in materia economico-sociale o religiosa, sono semplicemente condizionati da sentimenti di personale avversione nei confronti dell'on. Fanfani: diffidano del suo attivismo, temono il suo temperamento accentratore, lo accusano di istinti autoritari. Con questa varietà di oppositori interni, il presidente del Consiglio designato dovrà domani cominciare a fare i conti.

Per ora, i più vivaci si sono dimostrati gli avversari del primo gruppo, come si è visto dalle polemiche di stampa di questi giorni, dirette ad illustrare le rischiose conseguenze economiche, finanziarie e sociali cui ci esporrebbe un governo di centro-sinistra. Hanno, invece, taciuto gli avversari del terzo gruppo, com'è ovvio che accada, poiché nessuno desidera scoprire un proprio gioco fatto di timori e di risentimenti personali. Infine è poco facilmente definibile l'atteggiamento dei restanti oppositori, cioè degli obiettori di coscienza che si appellano a motivi religiosi. Le loro disposizioni non sono chiare, ed a causa di ciò la situazione è ancora incerta, poiché sono essi che determineranno le decisioni, in un senso o nell'altro.

Si può pensare che non abbiano voluto pubblicamente pronunciarsi perché sinora le autorità ecclesiastiche hanno mantenuto un prudente riserbo sul nuovo esperimento governativo. Sporadiche manifestazioni del clero sono state apertamente contraddittorie fra una diocesi e l'altra: ad una chiara condanna pronunciata dai vescovi delle Marche fa riscontro una benevola attesa della Curia di Bologna. Fra i giornali cattolici, *Il Quotidiano* di Roma parla un linguaggio affatto diverso da quello che usa *L'Avvenire d'Italia* di Bologna. Il prof. Gedda, presidente dei Comitati Civici, persiste nella sua intransigenza di sempre, mentre il suo successore alla presidenza centrale dell'Azione Cattolica, prof. Maltarello, sembra più aperto a qualche forma di possibilismo.

L'*Osservatore Romano*, finalmente, non ha dato per ora indicazioni di sorta, e c'è chi afferma che il suo nuovo direttore, Raimondo Manzini, abbia portato nell'organo della Santa Sede un poco di quello spirito di conciliante moderazione che già informava la sua attività presso il giornale cattolico bolognese. Lo stesso discorso del Papa in occasione della Pasqua può venire interpretato in vario senso, e infatti a molti è apparso illuminato da larga comprensione, mentre altri vi cercano segreti accenti di deprecazione per il centro-sinistra. Comunque lo si voglia giudicare, solo una cosa sembra certa, e che cioè la Chiesa attende ancora. La sorte del governo, per quanto è in dipendenza dagli atteggiamenti dei cattolici militanti, resta pertanto impregiudicata.

Vittorio Gorresio

L'on. Fanfani ha trascorso l'intera giornata di ieri in casa, uscendo per una breve passeggiata in automobile soltanto nel pomeriggio, insieme alla consorte (Telefoto)

L'atmosfera è quieta ma si prepara l'offensiva

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 18 aprile.

Come raramente accade nei momenti più delicati della vita politica, le feste hanno veramente portato la tregua per tutti e, come agli ama dire, la meditazione per l'on. Fanfani. In superficie la situazione appare sostanzialmente eguale a quella di sabato scorso. Ma la quiete e il silenzio non sanno accolti per buoni. Qualcosa si muove sotto la superficie.

La destra democristiana sta preparando qualcosa. Se non si riesce a stabilire come e su quale terreno preciso gli avversari del centro-sinistra intendano agire, si ha molto netta la sensazione che essi contino di non limitare la disputa agli orientamenti politici all'interno del partito, ma di appoggiarsi alle sfere ecclesiastiche ed alle organizzazioni cattoliche. L'offensiva che si prepara è quasi certamente una offensiva che innalzerà la bandiera dell'inconciliabilità del cattolicissimo con l'operazione che Fanfani si accinge a compiere.

E' in corso, insomma, ed è questo il lato politico meno labile che emerga oggi, il tentativo di trasferire il problema della scelta dalla dc dal campo politico a quello religioso. Così, per gli avversari del tentativo di Fanfani, una presa di posizione esplicita e non suscettibile di incerta interpretazioni da parte cattolica, diventa di fondamentale importanza. Gli esponenti della destra democristiana fanno intendere che l'attendono, e si parla di iniziative e tentativi perché venga subito, prima che l'on. Fanfani sia pervenuto a conclusioni concrete e possa mettere tutti con le spalle al muro.

L'on. Fanfani, interpellato in proposito stasera, ha dichiarato di essere tranquillo e di disporre di elementi di valutazione che gli consentono di muoversi con sufficiente serenità. Negli ambienti vicini al Presidente designato, si sostiene che uno scritto apparso oggi sul *Popolo* in polemica con un giornale romano di destra (il quale aveva affermato che Fanfani vuole «imporre alla dc un governo sostenuto dai socialcomunisti») è in realtà rivolto soprattutto ai quei giornali di ispirazione cattolica che combattono il tentativo in corso.

«Il concetto espresso dal giornale romano — scrive *Il Popolo* — oltre ad essere totalmente fuori della realtà, è assurdo sia perché l'incarico affidato all'on. Fanfani è stato accolto con piena consapevolezza dagli organi della dc, sia perché nessuno che non sia privo di intelligenza ed obbiettività ha mai pensato che una politica di apertura sociale voglia significare collusione con i comunisti».

Quando *Il Popolo* — si fa notare — parla di «piena consapevolezza» della dc, sa evidentemente molto bene quel che dice. In un certo senso, l'on. Moro fa sapere che egli è solidale con Fanfani, e pensa di potervi essere come cattolico, anche se la polemica dovesse coinvolgere fattori non strettamente politici.

Ciò non esclude che, senza tenere conto delle considerate «cose più grandi del partito», le prospettive per l'on. Fanfani non siano di tutto riposo. Tra domani e dopodomani si avranno due avvenimenti importanti: domani, l'on. Fanfani riferirà ai direttivi dei gruppi parlamentari della Camera prima e del Senato poi; dopodomani si pronuncerà la direzione del partito. La seconda cosa dipende in parte dall'andamento delle riunioni di domani.

Il direttivo del gruppo parlamentare democristiano è ridotto perché cinque dei suoi componenti fanno parte del ministero Tambroni e, ancora in carica, non possono prender parte ai lavori; un altro, l'on. Manzini, non è più deputato perché ha assunto la direzione dell'*Osservatore Romano*. Non accade mai, e non accadrà, si prevede, neppure domani, che il direttivo dei deputati si pronunci contro il proseguimento del tentativo del Presidente designato. Ma rimane da vedere una cosa molto importante perché è destinata a governare gli sviluppi della vicenda: se, cioè, il gruppo dei «dorotei» che è il più forte del partito, vuol favorire effettivamente o invece vuol «condizionare», praticamente scoraggiandolo, il tentativo Fanfani.

La maggior parte dei «dorotei» si erano rassegnati al centro-sinistra, ma credevano che si trattasse di un'operazione simile a quella di Segni. Erano impreparati alla più vasta e più impegnativa operazione di Fanfani, che mostra di voler avviare alla soluzione il problema del ricupero graduale del partito socialista all'«area democratica». Se il gruppo «doroteo» si rivelerà compatto nel voler sostenere Fanfani, al quale si attribuisce il proposito di voler parlare con tutta franchezza, alcuni dei dubbi che si nutrono cadranno.

Al direttivo del gruppo senatoriale, invece, molto dipenderà dall'atteggiamento dei sen. Piccioni: questi appariva ottimista l'altro ieri, un po' più riservato oggi, dopo aver avuto alcuni colloqui con esponenti del partito. In ogni caso domani si avranno indicazioni, non decisioni. Le decisioni verranno dalla direzione della sr. mercoledì: Fanfani vi farà una relazione sui risultati dei contatti avuti e porrà il problema della formula e del programma, problema che fu aluso nell'ultima riunione.

Conclusione: fino a dopo domani sera non ci si vedrà più chiaro di quanto sia possibile adesso. Ma la destra tenta di impegnare contro Fanfani le gerarchie cattoliche, ritenendole le sole capaci di scoraggiare, con un intervento esplicito e massiccio, la determinazione di Fanfani e di Moro. Si ritiene da alcuni che se mancherà, com'è probabile, il «massiccio intervento» invocato da quelli che *La Voce repubblicana* chiama «favolosi abati laici», la capacità offensiva della destra risulterà molto ridotta. Se le cose andranno come Fanfani spera, giovedì dovrebbero aver inizio le trattative vere e proprie con i socialdemocratici ed i repubblicani.

Michele Tito

Nella prima metà di giugno le «amministrative» in Sicilia

Palermo, 18 aprile.

La Giunta regionale di governo, sotto la presidenza dell'on. Majorana della Nicchiara, si riunirà domani, alle 18, a palazzo d'Orleans, per discutere all'ordine del giorno numerosi problemi, tra cui la data definitiva per la convocazione dei comizi elettorali amministrativi in Sicilia.

Sono in ballottaggio le prime due domeniche di giugno, rispettivamente il 5 ed il 12.

Inoltre, nella sua riunione di domani, la Giunta regionale siciliana sarà chiamata ad ultimare l'esame di un programma di legge che il governo si propone di presentare all'assemblea regionale in vista della ripresa parlamentare fissata per il 26 aprile prossimo.

Lo stesso giorno sarà comunicato, in seduta pubblica, l'esito dell'inchiesta sul caso Corrao-Santalco condotta dalla speciale commissione nominata dal Parlamento regionale e presieduta dall'on. Varvaro.

La partenza del Presidente francese

De Gaulle alla partenza per il Canada. Il Presidente francese, poco prima di salire sull'aereo, s'intrattiene con Debré sulla pista dell'aeroporto di Orly (Telefoto)

De Gaulle giunto nel Canada prima tappa del viaggio in America

Dopo una visita alle principali città canadesi andrà a Washington - Quattro giorni di colloqui con Eisenhower - Gli S. U. desiderano una politica liberale in Algeria - Parigi vuole entrare nel "club atomico„ e in un "direttorio atlantico„ - Preparazione della conferenza al vertice

Ottawa, 18 aprile.

Il generale De Gaulle è giunto in aereo ad Ottawa alle 17,55 locali (ore 23,55 italiane).

Ventun colpi di cannone hanno salutato l'arrivo del Presidente francese, il quale è stato accolto dal Primo ministro canadese John Diefenbaker e dal governatore George Vanier. Si è quindi formato un corteo di macchine che velocemente hanno coperto i nove chilometri dall'aeroporto al Palazzo del governo. E' questa la residenza ufficiale di Vanier, dove De Gaulle alloggerà.

Con lo sfarzo ed il cerimoniale che i canadesi riservano esclusivamente soltanto per i reali inglesi, De Gaulle è stato ospite d'onore in un banchetto ufficiale al Palazzo del governo, dove i decoratori avevano da poco condotto a termine l'allestimento del salone. Circa cento funzionari governativi, capi militari e dignitari ecclesiastici hanno preso parte al ricevimento.

Nel saluto all'ospite, Diefenbaker ha detto che la visita mette in risalto l'importanza di rafforzare i vincoli fra i due Paesi. De Gaulle ha risposto che il suo viaggio è un «passo necessario» per stringere i legami di solidarietà fra il mondo libero.

Lunga e non facile la missione del generale

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 aprile.

Il generale De Gaulle con la moglie ed il seguito di una quindicina di funzionari è partito in aereo nel pomeriggio, alle 15,30, per Ottawa, dove, data la differenza oraria, è arrivato stasera in tempo per partecipare al pranzo offerto in suo onore dal governatore generale del Canada.

Oltre alle principali città canadesi, il Presidente della Repubblica visiterà gli Stati Uniti e le Antille francesi ed è facile prevedere che dappertutto riceverà calorose accoglienze dalla popolazione. Non è tuttavia questo l'aspetto più interessante del viaggio, che ha obiettivi diplomatici di grande importanza, i quali verranno affrontati negli incontri che il generale avrà durante i quattro giorni del suo soggiorno a Washington.

Nessuno a Parigi nasconde che il suo compito è particolarmente difficile. Le relazioni tra la Francia e gli Stati Uniti, formalmente eccellenti, non sono mai state turbate come in questo momento da tante controversie: conferenza al vertice, disarmo nucleare, direttorio atlantico, politica coloniale, sono i principali punti di dissenso che turbano la tradizionale amicizia fra i due paesi.

Il compito di De Gaulle, oltre che dal suo prestigio personale, è reso più agevole dal fatto che, per la prima volta dalla guerra in poi, un dirigente della politica francese non va negli Stati Uniti per chiedere dollari. E' questo un argomento al quale gli americani non possono rimanere insensibili, tanto più che il generale De Gaulle, per dare maggior risalto all'indipendenza della Francia, ha atteso quasi due anni prima di accettare l'invito che il presidente Eisenhower gli aveva rivolto subito dopo il suo ritorno al potere.

Ma se la situazione finanziaria francese gli consente di non chiedere dollari, non sarà meno difficile che possa venire accolta l'altra richiesta che sta per presentare: quella che gli siano comunicati i segreti atomici per fare della Francia la quarta potenza nucleare. Su questo punto, sembra anzi che Washington sarà più decisa che mai a non cedere. Non si tratta soltanto degli ostacoli opposti dalla legislazione degli Stati Uniti, ma d'una convinzione diffusa tanto nei dirigenti quanto nel popolo americano, secondo la quale l'idea che il generale De Gaulle ha dell'onore nazionale è superata dalla realtà storica e pericolosa per i pacifici sviluppi della fratellanza fra i popoli.

Le conseguenze di questo dissenso non si limitano alle questioni militari, ma s'estendono anche ai problemi politici e costituiscono la principale ragione ad impedire che venga accolta la richiesta di De Gaulle per la creazione di un direttorio dell'Alleanza atlantica. Anche se non ci fosse la decisa opposizione degli altri alleati, sarebbe molto difficile che Washington potesse accontentare il Presidente della Repubblica francese a questo proposito.

La diplomazia francese non ha ottenuto finora nessun progresso in questo senso e sembra del tutto improbabile che De Gaulle possa ottenere maggiori successi durante i suoi incontri di Washington. C'è poi un'altra circostanza che ha contribuito negli ultimissimi tempi ad accrescere i malintesi fra i due governi, circostanza dovuta all'evolversi della situazione algerina.

Una delle principali ragioni che avevano determinato la fiducia per De Gaulle in tutto il mondo, e in modo particolare oltre Atlantico, era il suo impegno a risolvere una ingiusta guerra d'Algeria. Non c'è dubbio che questa rimane la sincera intenzione del generale, però, tanto in America quanto altrove, molti ormai si domandano se egli riuscirà ad imporsi alla coalizione degli interessi colonialisti. Le dichiarazioni del primo ministro Michel Debré durante il suo viaggio in Algeria della settimana scorsa hanno fatto cadere ogni illusione al riguardo.

Non meno imbarazzante per la Francia è l'eventualità di un accordo anglo-sovietico-americano sul divieto delle esplosioni nucleari, accordo che minaccia di isolare la diplomazia francese. Ciò appare tanto più grave nell'imminenza della conferenza al vertice, ossia nel momento in cui Parigi, Washington e Londra avrebbero la necessità di presentarsi unite di fronte a Mosca.

E' comunque questa necessità che offre le maggiori probabilità di successo al viaggio del generale De Gaulle in America. A proposito del problema tedesco, principale argomento della conferenza al vertice, il suo punto di vista è in contrasto con quello degli inglesi e degli americani, ma non si può pensare che vorrà mantenersi intransigente in un'occasione in cui il dissenso fra gli alleati potrebbe compromettere pericolosamente le posizioni occidentali.

Sandro Volta

Bonn nel '60 vuol costruire due milioni di autoveicoli

Nel primo trimestre la produzione ha superato il mezzo milione Aumento del 30% dal 1959 - Il record di marzo: 193 mila unità

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 aprile.

Nello scorso mese di marzo l'industria automobilistica della Germania occidentale ha battuto un nuovo primato, producendo 193.738 veicoli per passeggeri e da trasporto. Nel febbraio scorso i veicoli costruiti furono 168.000; mentre nel marzo del 1959 — quindi nel corrispondente periodo dello scorso anno — la produzione raggiunse appena le 132.000 unità. Nel primo trimestre del 1960 risulta una produzione complessiva di 520.871 veicoli, cioè il 30,8 per cento in più del corrispondente periodo dell'anno passato.

Nel considerevole aumento della produzione, nota osserva in una sua nota la «Frankfürter Allgemeine», bisogna tuttavia tener conto del fatto che nel marzo di quest'anno si è avuto un più elevato numero di giornate lavorative rispetto al marzo precedente, quando cadde la Pasqua 1959. Nonostante ciò, rileva lo stesso giornale, il risultato resta lo stesso sorprendente: esso sta a dimostrare che la capacità dell'industria automobilistica della Germania occidentale consente ormai una produzione di circa 2,4 milioni di veicoli all'anno. Ma poiché nei mesi estivi, a causa delle ferie e della conversione della produzione verso nuovi tipi, la produzione tende di solito a ridursi, non si può attendere ancora una simile cifra. E' probabile, tuttavia, che l'industria automobilistica tedesca possa costruire nel 1960 circa 2 milioni di veicoli.

E' interessante notare ancora, continua il giornale, che l'incremento produttivo comprende quasi tutti i tipi di veicoli e quasi tutte le classi, fatta eccezione per le vetture al di sotto dei 500 cc. e i camioncini con un peso complessivo di oltre 7-10 tonnellate.

Per quanto riguarda, infine, l'esportazione nel primo trimestre del 1960 l'industria automobilistica tedesca ha inviato all'estero 248.000 veicoli, mentre nel 1959 non furono neanche 200.000. La quota delle esportazioni sulla produzione si è fissata nel primo trimestre di quest'anno sul 47,7% rispetto al 49,8% dell'anno precedente.

m. c.

Auto russe e giapponesi in vendita negli Stati Uniti

New York, 18 aprile.

Il mese prossimo giungerà negli Stati Uniti una prima spedizione di automobili costruite nell'Unione Sovietica.

Un'altra vettura straniera è stata presentata in questi giorni al pubblico americano: la «Tiara» costruita dalla casa giapponese «Toyopet». La prima consegna della «Tiara» al pubblico americano avverrà in agosto.

Altro territorio africano indipendente nel 1960

E' la Sierra Leone, ex colonia inglese con 2 milioni di abitanti

(Nostro servizio particolare)

Londra, 18 aprile.

Un altro territorio africano si appresta a diventare indipendente. E' la Sierra Leone, una colonia britannica sulla costa occidentale, fra la Guinea e la Liberia. La data dell'indipendenza è già stata fissata, cadrà il 7 dicembre di quest'anno: la ha confermato, al suo arrivo a Liverpool, Sir Milton Margai, Primo ministro del piccolo Stato. La data è stata scelta perché coincide con il 66° genetliaco di Sir Milton, un capo universalmente stimato dai suoi cittadini.

Il *premier* è in Inghilterra per la conferenza che avrà inizio dopo domani, a Londra, sulla futura costituzione della Sierra Leone. Assisteranno Sir Milton ventun delegati di tutti i partiti politici della colonia: il governo britannico sarà rappresentato dal ministro delle Colonie e da un folto stuolo di funzionari. La conferenza sembra destinata a un sicuro successo. Lo si dichiara, con soddisfazione, anche da parte inglese. Problemi razziali non ne esistono: dei due milioni e mezzo di abitanti della Sierra Leone (capitale Freetown) i non africani sono solo duemila. Le uniche difficoltà sono in campo economico, perché il nuovo Stato, pur possedendo imponenti risorse minerarie (ferro, diamanti, platino e cromo) avrà bisogno, per sfruttarle proficuamente, di assistenza tecnica e finanziaria.

Il '60 è d'importanza storica nella storia del continente nero verso l'indipendenza. Il 1° gennaio è diventato indipendente il Camerun: fra pochi giorni, il 27 di questo mese, lo diverrà il Togo francese; il 30 giugno, il Congo belga, il 1° luglio la Somalia italiana e, il 1° ottobre, il «colosso» africano, la Nigeria.

Con la Somalia diverrà forse indipendente il confinante Somaliland, un protettorato britannico. Così almeno chiedono i somali delle due nazioni, ed è probabile che Londra non si opporrà alla richiesta del protettorato. Tali aspirazioni sono state espresse chiaramente in un comunicato, emesso ieri a Mogadiscio, al termine di una conferenza fra i rappresentanti della Somalia e del Somaliland. Il documento chiede che «l'indipendenza e l'unificazione dei due territori somali siano proclamate il 1° luglio 1960, sotto una unica bandiera, un unico presidente, un unico parlamento e un unico governo».

m. ci.

Violento attacco di Tito contro i "militaristi tedeschi„

«Bisogna opporsi a chi sta seguendo le orme di coloro che 20 anni fa provocarono la più grande catastrofe della storia» - Critiche del maresciallo all'Urss

Belgrado, 18 aprile.

Il maresciallo Tito, inaugurando il congresso comunista jugoslavo, ha dichiarato oggi che vi è ancora un considerevole numero di sostenitori della guerra fredda e di avventurieri ed ha chiesto che costoro siano controllati per evitare un nuovo conflitto.

Senza nominare esplicitamente il governo di Bonn, Tito ha chiesto la repressione di «coloro i quali attualmente stanno seguendo le orme di quelle forze oscure che 20 anni fa provocarono all'umanità la più grande catastrofe della storia».

«Sarebbe assai poco lungimirante — ha detto il Maresciallo — passar sopra a fatti come i recenti negoziati dei militaristi tedeschi col governo di Franco per basi militari in Spagna e altre azioni simili che mettono in pericolo la pace».

Al congresso partecipano una quarantina di delegazioni straniere; sono assenti i russi; ciò indica che i contrasti ideologici fra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica non sono stati appianati e che il governo di Mosca continua a boicottare i comunisti jugoslavi.

Il Presidente ha definito false accuse quelle (sovietiche) secondo le quali la Jugoslavia avrebbe «abbandonato l'internazionalismo». Nonostante le critiche mosse a Belgrado, i dirigenti jugoslavi hanno fatto quanto era in loro potere per sviluppare al massimo le loro relazioni con gli altri movimenti socialisti. Tito non ha risparmiato, d'altro canto, le sue critiche «a quei partiti socialisti che hanno rifiutato di collaborare con gli jugoslavi condannando tale collaborazione alla soluzione di certe questioni interne della Jugoslavia» (come la liberazione di Djilas). Tito ha affermato che il marxismo moderno non può essere trovato esclusivamente nei testi di Marx, Engels e Lenin perché è venuto straordinariamente arricchendosi con la prassi dell'edificazione socialista e con i progressi segnati in tutto il mondo negli ultimi 60 anni.

Per quel che riguarda la situazione internazionale, Tito ha reso omaggio alle iniziative di Krusciov per la distensione. Aspre parole ha avuto invece per quelle potenze occidentali che, a suo parere, non sarebbero abbastanza vigilanti verso i pericoli di un nuovo militarismo tedesco.

Un documentario russo sul «criminale Oberlaender»

Mosca, 18 aprile.

La «Tass» ha reso noto oggi che è stato presentato, a cura dello Studio centrale sovietico per films documentari, una pellicola intitolata «Sei un criminale, Oberlaender».

Theodor Oberlaender, ministro per i rifugiati nella Germania Occidentale, è stato recentemente al centro di una vicenda conclusasi con il suo congedo illimitato.

CRONACA CITTADINA

In ritardo le manifestazioni dell'Unità d'Italia

Non basta il contributo dello Stato per celebrare degnamente il '61

Undici miliardi sono insufficienti: si pensa di chiedere un contributo di tre o quattro miliardi agli enti cittadini - Ma a che punto sono i grandi problemi per le comunicazioni di Torino?

Non si può dire che l'allestimento delle manifestazioni centenarie del «'61» sia in anticipo: tutt'altro. La lentezza delle preparazioni burocratiche romane influisce in modo preoccupante sul ritardo delle provvidenze promesse dallo Stato e sulle conseguenti situazioni.

Ci si domanda se si riuscirà in tempo ad evitare che Torino, indicata come centro delle manifestazioni centenarie, si trovi in serie difficoltà per adempiere al suo onorifico, ma arduo e complesso compito. Bisogna dunque correre urgentemente ai ripari per riguadagnare il tempo perduto.

Il provvedimento legislativo ha bensì dato norme per l'istituzione dell'Ente Autonomo che dovrà organizzare e attuare le manifestazioni; ma, a tutt'oggi, manca il consiglio direttivo che è di nomina governativa, manca il decreto del ministero del Tesoro, che dovrà indicare le modalità di funzionamento dell'Ente e anche quello per l'erogazione del previsto contributo statale (dieci miliardi), al quali bisogna aggiungere il contributo di un miliardo stanziato dal Comune).

Dal punto di vista finanziario ci preoccupa un altro fatto: l'apporto del governo non può essere sufficiente, secondo i preventivi già allestiti dal comitato torinese, che da oltre un anno sta compiendo immani sforzi per assicurare l'efficienza e la continuità del complesso organizzativo in atto.

E' necessario ormai decidersi a ricorrere anche alla buona volontà e alla spontaneità dei torinesi, i quali quando si trattò di perseguire l'unità d'Italia diedero generoso fondo alla pubblica finanza subalpina. E' necessario che i benemeriti torinesi si prodighino nella preziosa organizzazione, corredata dai necessari complementi economici. (*N.d.r.*: Ora si parla di raccogliere da 3 a 4 miliardi per mezzo di appelli ai grandi organismi economici e finanziari della città).

Questo apporto locale, indispensabile, può essere ottenuto se non attraverso l'incitamento al culto delle tradizioni che fecero di Torino la culla dell'Italia e la fucina del Risorgimento. Ma per stimolare questa benefica psicologia occorre battere una strada adeguata, per la quale non basta l'allestimento di mostre occasionali, anche importanti, che prescindano dallo spirito di quella tradizione.

Occorre — a nostro parere — che siano ben illuminate le pietre miliari dell'avvenire di Torino. Esse consistono nella realizzazione del traforo del San Bernardo, del traforo del Monte Bianco; e anche delle nuove comunicazioni alpine con la Francia e dei necessari collegamenti con l'autostrada del sole.

Di fronte all'imponente complesso di queste opere pubbliche d'interesse nazionale, destinate a segnare nella storia d'Italia nuove tappe della nostra tenace attività, a coronamento di lunghi studi e di dure lotte, spesso dibattute in ambienti poco favorevoli, può sembrare superfluo il discutere su taluni dettagli di manifestazioni a carattere temporaneo, destinate ad esaurirsi nel periodo di pochi mesi.

Il traforo del San Bernardo, che collegherà Torino col centro-nord d'Europa, sarà compiuto nel 1961; nel prossimo anno sarà realizzato anche il traforo del Monte Bianco, sul versante italiano; l'ammodernamento stradale e ferroviario attraverso il Fréjus è ormai definitivamente programmato. Del pari sicuro può ritenersi l'inizio della costruzione, nel 1961, della Torino-Piacenza, che si collegherà coll'autostrada del sole.

Solo puntando su queste realizzazioni si possono accarezzare le giuste aspirazioni della capitale del Piemonte, a vederai ricollocata in una posizione di importanza nazionale ed internazionale. E solo con questa promettente visione di nuove opere si può bussare anche alla porta dei torinesi, i quali, come cento anni fa, risponderanno con la loro profonda sensibilità civica e patriottica.

Né si può sottacere in questo quadro l'impostazione definitiva del museo Egizio, il quale, creato dalla virtù, dalla abnegazione e dalla cultura di un grande piemontese, sarebbe, da solo, idoneo a fare di Torino un centro di attrazione mondiale.

Roberto Cravero

Come saranno retribuite la Pasqua e la Pasquetta

PASQUA: chi non ha lavorato non ha diritto ad alcuna retribuzione (a meno che il contratto di categoria disponga diversamente); i dipendenti che hanno prestato la loro opera devranno percepire la paga per le ore lavorate con in più la maggiorazione contrattuale.

PASQUETTA: è una festività infrasettimanale a tutti gli effetti. Operai: 1) se non hanno lavorato percepiranno per la giornata di ieri una retribuzione pari ad un sesto dell'orario settimanale contrattuale. Per orario contrattuale si intende quello stabilito dai patti sindacali e non quello del reparto o dell'officina. Per gli operai a cottimo (e con altri compensi mobili) la paga media oraria si determina sulla base delle ultime quattro settimane; 2) se ieri hanno lavorato percepiranno, oltre alla giornata di paga normale, la retribuzione per le ore lavorate con in più la maggiorazione festiva. Apprendisti: l'orario stabilito dalla legge è di 44 ore settimanali per cui la retribuzione dovuta (se non hanno lavorato) è pari a un sesto di questo orario. Impiegati: 1) nulla è dovuto se ieri non hanno lavorato, in quanto la paga è già compresa nello stipendio; 2) se hanno prestato servizio verranno retribuiti con tante quote dello stipendio orario di fatto maggiorate della percentuale per lavoro festivo, quante sono le ore di lavoro effettuate.

Ha perso il marito a diciassette anni ed attende fra quattro mesi un bambino

Si era sposata d'amore due anni fa a Pasqua - L'improvviso lutto nella lieta ricorrenza: il giovane, ventidue anni, stroncato da infarto mentre applicava la serratura a una porta - Ora è rimasta sola con i genitori

La giovane vedova piange sulla spalla della madre

Domenica *La Stampa* pubblicava in poche righe la notizia che l'operaio Francesco Di Palmo di 22 anni era deceduto il giorno prima per infarto mentre stava mettendo una serratura in un alloggio di corso San Maurizio. Era caduto sul pavimento con la lima in mano e d'urgenza lo avevano fatto trasportare all'ospedale. Ma vi era giunto cadavere. Il giovane era sposato: ha lasciato una vedova diciassettenne appena, Grazia Moccia, la quale attende di essere madre entro quattro mesi. Una ragazza bruna di capelli, il volto chiaro, modesta.

Siamo stati a trovarla nel suo alloggio al quinto piano di via Saorgio 5, dove abita con i genitori, un fratello di 18 anni, una sorella di cinque. Essere vedova a 17 anni, dopo due di matrimonio, non è situazione comune.

Grazia Moccia e Francesco Di Palmo si erano sposati per solo amore nel 1958 a Pasqua. Il primogenito nascerà in agosto. Lei è di Oria, presso Brindisi, e di questo medesimo paese era il marito. Grazia già si trovava a Torino con la famiglia e dopo era giunto Francesco. Essendo del medesimo luogo, subito andò a far visita in casa dei compaesani e, come accade, si fece loro amico. All'inizio gli immigrati si sentono stranieri nel settentrione e una conoscenza di paese diventa una relazione più stretta della parentela. Lui cominciò qualche volta ad uscire a passeggio con Grazia, la accompagnò poi al cinema e a ballare. Erano come compagni di gioco, si accorsero di volersi bene come fidanzati.

Parlarono di matrimonio. Per arrivare ad una età matura, dicimmo così, avrebbero dovuto attendere troppo tempo. I genitori della ragazza, dopo lunga ponderazione, pensarono che forse era meglio considerare di avere in casa un figlio in più. Le nozze vennero celebrate nella chiesa della Madonna di Campagna. Grazia andava a lavorare come apprendista in un sartoria e continuò ad andarvi. Francesco trovò occupazione presso un fabbro di via Bertola. Nell'alloggio si fece posto per un altro letto, e la famiglia continuò la modesta vita di prima senza sensibili mutazioni. Pochi giorni fa il padre di Grazia trovò lavoro come lattoniere, ma l'occupazione durò una settimana: poi rimase a casa per infortunio a una gamba.

La morte di Francesco ha lasciato Grazia affranta e attonita. «E adesso che cosa faccio? — diceva a sua madre, gettandole le braccia al collo, sconsolata — Rimango io, sola, con quello che verrà». Sua madre la confortava carezzandole piano piano: poteva sembrare che consolasse la giovane figlia di uno dei tanti dolori che ci possono essere a 17 anni, non di una vedovanza.

E' aggredito e bastonato sotto il portone di casa

Il signor Michele Colmuto di 65 anni, abitante in via Antonio Cecchi 63, rientrava ieri pomeriggio alle 15,45 da una breve passeggiata quando incontrava, sotto il portone di casa, un ubriaco il quale gli rivolgeva la parola in maniera arrogante, quindi lo insultava. Il Colmuto tentava di protestare, ma l'altro per tutta risposta gli sferrava una bastonata alla testa. Alle grida dell'aggredito accorrevano altri inquilini i quali lo soccorrevano e telefonavano alla «Volante» perché intervenisse contro l'energumeno. Il Colmuto è stato trasportato all'astanteria Martini e giudicato con prognosi di 15 giorni per lacerazioni alla testa e stato di «choc».

— Per una lite tre persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'astanteria Martini: Maria Rosa Voto di 29 anni, abitante in corso Napoli 10, Francesco Cirianni pure di 29 anni, abitante in via Guido Reni 62, e Callisto Golmo di 28 anni, abitante in via Tripoli 82. La prima è stata giudicata guaribile in 4 giorni per escoriazioni e ferite alla mano sinistra. Il secondo guaribile in 6 giorni per ferite al capo e il terzo in 4 giorni per contusione lombare.

Si uccide con il gas perché ammalata grave

Da tempo ammalata una donna di 66 anni, Clotilde Ghigo vedova Bellardi, si è uccisa ieri mattina con il gas nella sua abitazione di via Bardonecchia 104. Ha approfittato di un momento in cui in casa non c'era nessuno, si è alzata dal letto e si è trascinata fino in cucina dove ha aperto le chiavette del fornello. E' stata trovata cadavere alle 10 dalla cognata Maria Morra, che si era recata a farle visita.

Spera di riportare a casa il ragazzo pentito

Una madre vuol andare a Sidi bel Abbès per strappare il figlio alla "Legione,,

Il giovane aveva abbandonato il lavoro senza motivo ed era fuggito - Ora ha scritto disperato - L'appello della madre - Un altro episodio: scomparsa una cameriera di 16 anni

Il 26 febbraio u.s. il ventiduenne Adolfo Vogna, operaio della Spa, abitante con la madre, un fratello e tre sorelle in via Fréjus 103, diceva ai suoi: «Stasera non verrò a cena... Rincaserò un po' tardi». Al fratello aggiungeva: «Ho una ragazza da portare a spasso...». Il Vogna non tornava né alla notte né alla mattina dopo. La madre telefonava alla Spa e le rispondeva: «Suo figlio non lavora più qui. S'è licenziato improvvisamente, senza una chiara ragione, quindici giorni fa e ha ritirato l'altro ieri la liquidazione». Il commissariato di P.S. San Paolo riceveva la denuncia e iniziava subito le indagini: nessuno, tra gli amici del Vogna, era in grado di dare informazioni utili: del resto il giovane era di carattere molto chiuso e non parlava mai delle sue intenzioni e dei suoi affari privati.

Tre giorni più tardi la madre riceveva una cartolina da Marsiglia: c'era la data, 26 febbraio, la solita formula «saluti affettuosi» e la firma di Adolfo. La signora arrivò immediatamente il sospetto che il ragazzo fosse andato ad arruolarsi nella Legione straniera. E il giorno stesso partiva per Marsiglia. Si rivolgeva al centro d'arruolamento della Legione, alle autorità, al console: nessuna traccia, assoluta, sicura di Adolfo. Affranta la povera donna rientrava in Italia.

I suoi sospetti venivano confermati da una lettera del figlio giuntale sabato. Il Vogna scriveva dal centro di addestramento della Legione straniera, cioè da Sidi-Bel-Abbès in Africa: chiedeva perdono per la fuga, ma diceva d'essere stato spinto alla brusca decisione dal fatto di non sentirsi più a suo agio nell'ambiente dove viveva: dalla lettera traspariva comunque una chiarezza seguito la laurea. Usciva dal Politecnico appena discussa la tesi quando un conoscente, che lo attendeva alla porta, gli comunicò che suo padre era rimasto vittima di un incidente di auto sulla strada di Rivoli. I funerali si svolgono oggi pomeriggio alle 14,30.

Inveisce contro il tranviere che gli chiede il biglietto

L'altra sera alle 21, il bigliettario di un tram della linea 3 che percorreva via Duchessa Jolanda diretto a Porta Susa invitava un passeggero a munirsi del biglietto. Per tutta risposta l'individuo cominciava ad inveire, afferrava il tranviere per la giacca e minacciava di picchiarlo. Un carabiniere che si trovava sulla vettura interveniva per riportarlo alla calma. L'energumeno si ribellava ai militi e finiva ammanettato. Accompagnato alla vicina stazione di Monviso era identificato per il mansionale Biagio Lombardo, di 32 anni, abitante in via Monginevro 17. Dopo brave interrogatorio, era rinchiuso alle «Nuove» per violenza e resistenza alla forza pubblica.

— Un altro episodio di violenza è stato denunciato alla polizia da Giorgina Soncia, di 29 anni, abitante in via Martiri della Libertà 11. Ieri alle 17 suonava al campanello di casa certo Rocco Tiziano di 36 anni. La giovane rifiutava di aprirgli, perché era ubriaco. Egli sfondava allora il vetro della finestra del cucinino, entrava nell'alloggio e la picchiava, producendole contusioni che al San Giovanni erano giudicate guaribili in 4 giorni. Il Tiziano è stato arrestato alcune ore dopo dagli agenti del commissariato Borgo Po per violazione di domicilio e lesioni.

Morto l'ing. Martiny pioniere della gomma

E' deceduto ieri nella sua abitazione di via Cernaia 32, l'ing. Gianluigi Martiny di 77 anni, titolare delle manifatture omonime per articoli di gomma, una delle più vecchie industrie torinesi del ramo. Già sofferente di disturbi cardiocircolatori egli si trovava nel suo stabilimento di Venaria venerdì scorso, allorché fu colto da una emorragia cerebrale. Alcuni operai che gli erano vicini lo soccorsero prontamente. Dopo l'intervento del medico, fu trasportato a casa.

L'ing. Martiny era successo al padre alla direzione della ditta 54 anni fa, il giorno in cui aveva ma-

Difficile salvataggio nel fiume gonfio e pieno di fango

Alpino in convalescenza travolto da una crisi si getta dal ponte nelle acque vorticose del Po

I passanti lo vedono togliersi l'impermeabile, scavalcare il parapetto e scomparire nei flutti - La grida richiamano tre vogatori della "Caprera,, che spingono una barca nella corrente e riescono a salvarlo - All'ospedale spiega: "Non mi sono accorto di niente,,

Alcuni passanti che stavano transitando, alle 11,30 di ieri mattina, sul ponte Umberto I, al termine di corso Vittorio Emanuele, assistevano ad una impressionante quanto rapida scena. Un giovanotto che era accostato al parapetto e che appariva intento a scrivere qualcosa, piegava l'impermeabile, lo posava sul muretto, quindi si gettava nel vuoto. I presenti, allibiti, si precipitavano al parapetto, guardavano nell'acque e non vedevano più nulla: l'uomo era già scomparso nei flutti gonfi e gialli di fango. Tutti cominciavano ad agitare le braccia verso il basso, gridando per attirare l'attenzione di qualche barcaiolo.

Sulla riva destra del fiume, davanti alla società canottieri Caprera, in corso Moncalieri 22, tre uomini stavano compiendo un allenamento a terra. Erano l'allenatore Amedeo Scarpi di 37 anni e i vogatori Giuseppe Ottone e Paolo Lamanì di 21 anno. Essi avevano udito il tonfo del corpo caduto in acqua e le grida dei passanti. Fiancheggiato il fiume da quella parte e scorgevano, qualche momento dopo, riaffiorare dalle acque limacciose e punteggiate di vortici il corpo dello sventurato. Si dibattevano cercando invano di nuotare, scomparivano travolto dai gorghi per riemergere qualche metro più avanti.

I soci della «Caprera» balzavano su una barca a pagaia e si dirigevano subito verso quella parte. Il corpo dell'uomo veniva intanto trascinato rapidamente dovendo verso la sponda sinistra. I tre dovevano faticare per mantenere a galla la barca fra i flutti e per dirigerla verso l'uomo. Dopo alcuni minuti, quando questi aveva già percorso circa 150 metri dal ponte si trovava all'altezza del monumento a Garibaldi, i vogatori riuscivano ad afferrarlo e a issarlo sulla barca. Alla drammatica scena assistevano le numerose persone che, attratte dalle grida dei primi passanti, si erano affacciate ai parapetti del ponte e dei corsi laterali.

Un vigile urbano che era tra i presenti scendeva lungo la riva e aiutava i vogatori a scaricare lo sventurato che era scosso dai brividi e invocava la madre. Lo stesso vigile provvedeva a fermare una macchina di passaggio per farlo trasportare all'ospedale. Partita l'auto, il vigile prelevava l'impermeabile che era rimasto sul parapetto del ponte e in una tasca vi trovava i documenti. Risultavano intestati a Roberto Santini di 23 anni, celibe, venditore ambulante residente ad Alpignano in via Pianezza 14.

All'ospedale San Giovanni il Santini veniva sottoposto a pronte cure perché potesse riprendersi dallo «choc» causategli dal bagno nell'acqua fredda. Soltanto un'ora dopo il suo ricovero, è stato in grado di rispondere alle domande. Ha negato di avere tentato di togliersi la vita, come invece era apparso a tutti coloro che avevano assistito al suo gesto. Il Santini ha raccontato che attualmente è in servizio militare presso il 21° battaglione Alpini di stanza a San Candido, ma in licenza di convalescenza. Da quando è andato soldato gli si sono manifestate delle crisi che probabilmente sono di carattere epilettico. Appunto per questo motivo gli è stata concessa la convalescenza.

Egli attribuisce il suo gesto ad una di queste crisi. «Mi ero fermato sul ponte — egli ha detto — e m'ero appoggiato al parapetto per scrivere una cartolina di auguri. A un tratto, avendo sentito caldo, mi sono tolto l'impermeabile e l'ho appoggiato sul muro. E' l'ultimo mio ricordo. Ho ripreso conoscenza soltanto quando sono stato a contatto con l'acqua fredda e allora ho incominciato a dibattermi per cercare di salvarmi».

I medici del San Giovanni ritengono, anche se non sicura, possibile la versione fornita dal giovane: egli potrebbe essersi buttato nel fiume di una crisi «tipica», cioè non convulsiva, ma tale da offuscargli la mente a tal punto da togliergli ogni freno logico. Si ricordano altri casi di persone cadute in Po nel corso di crisi epilettiche. Nel tardo pomeriggio il Santini è stato trasferito all'ospedale militare.

L'alpino Roberto Santini subito dopo il salvataggio

Questa sera seconda lezione sui «30 anni di storia italiana»

La seconda lezione del corso «Trent'anni di storia italiana» si svolge questa sera alle 21 al teatro Alfieri. Sarà sviluppato il tema: «L'avvento del fascismo» (dal 1918 al '24). Presiederà il dibattito Franco Antonicelli. Interverranno: come storici, il prof. Paolo Alatri e il magistrato Antonino Repaci; come testimoni, il sen. Terracini e l'on. Castagno (che riferiranno sulle stragi di Torino del 1922); il signor Garino e l'on. Gonzales (che commenteranno il discorso di Mussolini alla Camera) e l'on. Villabruna (che parlerà sulle elezioni del 1924).

Lascia la chiave nell'uscio e i ladri entrano in casa

Tra le 15 e le 16,30 di domenica i ladri hanno svaligiato l'alloggio di Maria Mazza, di 55 anni, in strada del Nobile 21. L'anziana donna era uscita per recarsi da un vicino a chiedere una informazione e imprudentemente aveva lasciato la chiave nella toppa. Al ritorno ha trovato l'alloggio a soqquadro. I ladri hanno rubato denaro in contante e oggetti d'oro per 350 mila lire.

Un'automobile con quattro giovani sbanda e si rovescia in un fosso

La disgrazia a Caselette: uno esce illeso, gli altri tre sono estratti feriti - Motociclista investito da una macchina che fugge - Gli altri incidenti di Pasquetta

Un pauroso incidente automobilistico è accaduto ieri alle 16,30 sulla «militare» che da Alpignano porta a Caselette: una «500» con quattro giovani a bordo è sbandata, ha divelto un paracarro, ha continuato a pirouettare sulla strada ed è finita capovolta in un fosso profondo oltre quattro metri. La guidava il chimico Mauro Maico, di 20 anni, abitante nella nostra città in via Gravere 14. Con lui vi erano le cugine Lorena e Francesca Basilino, rispettivamente di 22 e 20 anni, residenti ad Alpignano, e un giovane a nome Franco.

Quest'ultimo è rimasto illeso e tratosi fuori dall'auto sconquassata è salito sulla strada in cerca di aiuti. Il Maico e le ragazze sono poi stati estratti dai rottami dall'amico e da alcuni automobilisti e trasportati all'ospedale di Rivoli. Erano svenuti e perdevano sangue da molte ferite che i medici però non hanno giudicato gravi. L'incidente è avvenuto per un malore dell'autista.

— Ieri sera alle 22,30 è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria il quarantacinquenne Severino Zen, abitante in via Kerbaker 4. I medici gli hanno riscontrato la frattura di una tibia e ferite al volto, giudicandolo guaribile in 40 giorni. Il poveretto era rimasto vittima di un automobilista che invece di fermarsi a soccorrerlo si è dato alla fuga.

Lo Zen percorreva via San Donato. Ad un certo punto si spostò leggermente sulla destra per dare il passo alla macchina del signor Romano Strona, domiciliato in via Pollenzo 52. Lo Strona aveva appena effettuato il sorpasso quando udì alle spalle uno stridore di freni e un rumore di lamiere. Si fermò, in tempo per scorgere una auto che fuggiva e lo Zen a terra, accanto alla moto rovesciata. Lo Strona prese a bordo il ferito, portandolo all'ospedale.

— Alle Molinette è ricoverata, con prognosi di 40 giorni, la signora Giovanna Vercelli, abitante in via Ignazio Vian 2. Mentre attraversava il corso Giambone, ieri sera verso le 21,30, è stata investita dalla macchina di Giuseppe Principivalli, residente a Milano in via Pagano 68.

— Ieri alle 16,30, in corso Casale angolo via Casalborgone, il guidatore di una «1100» diretta verso il centro si è visto ad un tratto comparire davanti una donna. L'automobilista, l'impiegato Carlo Masari, abitante in via Giacinto Collegno 46, ha sterzato da un lato per evitare l'investimento. La manovra gli è riuscita solo in parte. L'auto ha urtato di striscio la donna e l'ha gettata a terra; quindi è salita sui marciapiedi ed ha travolto un'altra passante.

La prima vittima è Vita Maria Combertini vedova Potenzo, di 48 anni, domiciliata in via Napione n. 41. La seconda, la donna investita sui marciapiedi, è Maria Marchetti in Pontillo, di 49 anni, domiciliata in via Bava 25. Trasportate all'ospedale San Giovanni da una camionetta della polizia, sono state giudicate guaribili rispettivamente in due settimane (per ferite al capo) e in 30 giorni (per frattura di una gamba).

— Mentre attraversava corso Francia per raggiungere la stazione del pullman per Rivoli, una donna di 66 anni, Armanda Palma vedova Marchetto, abitante in via Massena 88, ieri mattina è stata investita da una moto diretta verso piazza Statuto. Trasportata al Maria Vittoria è stata trattenuta con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica. La moto era guidata da Natale Mezzoni, abitante in via Bassano 36.

Specchio dei tempi

Il pensionato con cattivo carattere - Reclama un assegno la vedova di Mussolini! - La disagiata categoria del commercio - Che cosa fa la classe dirigente siciliana? Poco, forse niente - Infine la giustizia trionfa, ma senza fretta

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto di quella moglie, offesa ed umiliata. La sua delusione dura da vent'anni, la mia da trenta. Non penso, sinceramente, rimproverare a mio marito di trascorrere il suo tempo nei locali notturni, ed il suo istinto, ed le possibilità economiche glielo permetterebbero. Eccetto poche ore al pomeriggio della domenica, in cui saprei sempre ove trovarlo, mai durante la settimana, egli esce di casa, (è pensionato) ma è come se non ci fosse, perché le parole che escono dalla sua bocca si potrebbero contare a prima delle ore 22 è già coricato. Quindi ben poca compagnia egli tiene alla moglie. Spesso, in compenso, le sue frasi sono irrispettose e irritate: un nonnulla serve a rendere nervoso e sgarbato.

«Ne rimasi strabiliata già la prima settimana di matrimonio quando, per inglusti ed immeritati rimproveri, dovetti versare le prime lacrime. Da allora, in 30 anni, quante pianto! Mai che, vedendomi indisposta, mi abbia chiesto che cosa aveva. L'ho sempre assistito, ho sempre lavorato per arrotondare la sua magra paga. Mai un sorriso: "Io non ho nessuno da ringraziare, e tanto meno te", mi ha detto una volta. Una gran bella soddisfazione per una moglie!

«Invidio dunque quella signora che ha saputo reagire; io non ne ebbi mai la forza perché pensai sempre che la prima preoccupazione di una donna, nubile e sposata, deve essere quella della buona reputazione. Ma dopo la mia triste esperienza, lo sconsiglio a tutte le ragazze a sposarsi. Godete di un impiego? Sappiatevelo conservare, affrontate voi stesse la vostra esistenza e non pensate ad un marito che, salvo ben rare eccezioni, vi ricambierà soltanto con amare dolorose delusioni».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* che la vedova di Mussolini chiede la pensione al governo, è mai possibile tanto ardire? E certamente ci si farà premura di concedergliela! E anche lauta. A un padre che ha avuto il figlio fucilato dai fascisti danno lire 5635 mensili; a colei che dovrebbe, con la sua famiglia, cercare di farsi dimenticare, daranno la pensione di prima categoria! Nulla si sorprende più!

«Possibile che i parenti di Mussolini non sentano la necessità di non farsi ricordare? Che non si rendano conto che sarebbe più dignitoso per loro evitare qualsiasi pubblicità? Non hanno che per colpa dei fascisti si può dire che in tutte le famiglie, in Italia, vi è un fucilato, un impiccato, un esiliato e che molti si sono ridotti sul lastrico, mentre i fascisti si sono arricchiti senza pudore né dignità? Quante mamme piangono i figli caduti per colpa di quell'uomo che mentre i nostri figli combattevano scappava travestito da tedesco!

«Fa nausea leggere certe pretese. Scusatemi anche il tono acceso, ma ho il cuore in gola, perché io ho perso due figli uno fucilato, l'altro dopo inenarrabili patimenti in Germania».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo impiegate e apparteniamo alla disagiata categoria del commercio. Attendiamo da tempo che si giunga ad un accordo che ci dia finalmente la tanto sospirata mezza giornata di riposo settimanale. Possibile che sia una cosa tanto difficile da attuare?

«Dipendiamo da una ditta all'ingrosso, e parecchie altre ditte concorrenti fanno festa e chiudono al sabato pomeriggio, ma noi abbiamo un "padrone" che, oltre a darci stipendi bassi, non ci concederebbe nemmeno un'ora di permesso. Tante volte avremmo bisogno di fare compere e siamo obbligate a farle sempre di corsa, negli scarsi 45 serali con il solo risultato di comperare male ed essere servite poco bene dalle commesse che giustamente sono stanche ed hanno tutto il diritto di chiudere in orario. Per la categoria ingrosso, le cose sarebbe subito risolte con il sabato pomeriggio libero. Per la categoria del negozi vendita al minuto, invece, sarebbe molto semplice, a parer nostro, la chiusura dei negozi a settore, e cioè: mezza giornata gli alimentari, altra mezza giornata stoffe, poi abbigliamento, calzature, e così via. Questo non rappresenterebbe certo una perdita per i negozianti, perché chiuderebbe tutte indistintamente un settore e nessun concorrente potrebbe effettuare vendite in concorrenza. D'altra parte, i dipendenti di un settore troverebbero aperti gli altri negozi per le loro compere.

«Cara *Stampa*, apri dunque tu la questione e, speriamo che finalmente qualcuno si degni di prendere in giusta considerazione la nostra richiesta e ci aiuti veramente e subito, senza lasciare trascorrere sempre tanto tempo per non concludere nulla. Sappiamo che ci sono già diverse ditte che concedono la mezza giornata di libertà ai propri dipendenti, ma purtroppo non tutti siamo così fortunati».

I poveri dipendenti del commercio

Un lettore ci scrive da Stoccarda:

«Gli italiani qui residenti ti ringraziano per la pubblicazione. Ciò mi incoraggia, sollecitato da loro tutti, a riscriverti. Accluso in questa lettera vedrai un foglio di giornale che hanno distribuito a tutti gli operai, tedeschi e italiani. In pari data ti invio altro grosso giornale nuova stampa. Leggile e rendi di pubblica ragione all'Italia, la dolce nostra patria, che altrove si vive da uomini e non da bestie (parlo del ceto operaio).

«Sarà possibile anche attraverso te, fare sapere agli italiani che noi stando qui ci siamo persuasi che la Sicilia (tu dici "non solo in Sicilia", ed è peggio ancora) la terra giardino d'Italia, la terra meta di turisti, la mia Sicilia è oggetto di critica e portata ad esempio di miseria e di sporcizia?

«Sono la Germania da quasi un anno, capisco a stento qualche parola e ho dichiarato a quelli che ci hanno interpellati che non di tutta l'erba si deve fare un fascio. Io ad esempio, pur essendo un operaio siciliano, ho dimostrato agli operai tedeschi che a casa mia a Messina ho un bell'alloggio di 4 vani con vasca da bagno e cucina e anche il telefono n. 17-293 per essendo un operaio emigrato che lavoro qui a Stoccarda assieme a due miei figli.

«Ma non è forse vero, dall'altra parte, che io conosco gente che vive con numerosa famiglia nella stessa stanza assieme agli animali? gente che vive in grotte? paesi ancora senza luce elettrica? tutti problemi sempre insoluti e mai risolti. In Sicilia c'è anche gente che cammina scalza e gente che possiede due o tre macchine.

«I tedeschi non potranno mai desiderare rivoluzionari sociali, poiché, secondo me, loro vivono in soddisfacente situazione. Quasi tutti al lavoro, tutti rispettati per la loro professione (anche gli italiani) niente distinzione di classe.

«Fa giungere questa mia, mia Sicilia, per elevare i miei corregionali a dignità pari degli altri popoli che, pure avendo perduto la guerra, lavorano e fanno lavorare. Che cosa si propongono di fare in Italia per rimediare a tutto?».

Salvatore Riggi

Un lettore ci scrive da Torre-ville Xenia:

«Da molti anni, ogni giorno leggo *La Stampa* e, accorrendo la cronaca nera, penso che nella maggior parte dei casi quasi disgraziati omicidi che prima non avevano mai dato segno di squilibrio mentale, o manifestato odio alcuno, abbiano subito qualche ingiustizia grave, magari da parte dei potenti che usano scavalcare le leggi, mentre i poveri e i deboli hanno mezzi e possibilità di difendersi da gli stessi.

«Purtroppo queste cose succedono sempre e se non si avesse ancora un po' di fede cristiana e se non ci si raccomandasse a Dio che ci aiuti ogni giorno a dimenticare le ingiustizie e le umiliazioni, specialmente nella giornata brutta di noi poveri, molte volte reagiremmo con la violenza.

«Ma se non trionfa mai la giustizia, spero si potrà tener lontano per sempre i nostri figli dall'odio?».

Un cinquantacinquenne deluso della giustizia umana

Le brevi vacanze guastate dalla pioggia

Chi era partito per il mare o la montagna ha anticipato il ritorno - La «merenda» in casa - Il maltempo ha gonfiato i fiumi: affannoso inseguimento di due barconi in balia del Po dal Fioccardo ai Murazzi

Pasquetta magra per chi voleva seguire la tradizione facendo merenda in collina. Il maltempo, dopo avere guastato le vacanze pasquali a chi aveva mete lontane — Riviera, stazioni climatiche alpine — si è accanito anche contro i giganti minimi, quelli che si sarebbero accontentati di raggiungere un prato nei dintorni dell'Eremo o della Maddalena o di Superga per la merenda. Piaggia al mattino, schiarite incerte al pomeriggio; l'erba, ad ogni modo era bagnata anche dopo pranzo, quindi un'eventuale scampagnata poteva essere poco promettente.

In tutta la mattinata sono partite dalla stazione della tranvia a dentiera per Superga appena duecento persone; nel pomeriggio ne sono partite altre seicento circa. Di solito nel giorno di Pasquetta, se il tempo è bello, salgono a Superga non meno di diecimila persone.

Pure a Porta Nuova si è avuto un movimento molto minore. Nel giorno di Pasqua sono stati venduti 20 mila biglietti per un importo di 30 milioni di lire. Nella Pasqua del '59, che fu pur essa colpeggiata dal maltempo, i biglietti venduti furono ancor meno: 34 mila. Nei giorni feriali sono 11 mila circa, mentre nelle festività grasse, quando vi è molto esodo, (come avrebbe potuto essere la giornata di domenica scorsa se il tempo fosse stato bello) i biglietti venduti superano i 60-70 mila.

Coloro che sono partiti sabato e domenica sono andati, per la maggior parte, in Riviera, evidentemente con la speranza di trovare almeno là tempo bello e temperatura alta. Ma anche al mare il clima era inclemente: pioggia e vento freddo. Pochi hanno resistito fino a ieri sera. Già ieri mattina i treni in partenza verso Torino sia dalla Riviera di Levante che da quella di Ponente sono stati presi d'assalto dai gitanti smaniosi di rientrare.

Da mezzogiorno in avanti la stazione di Porta Nuova è stata sommersa dal continuo afflusso di viaggiatori in arrivo. Lo stesso è avvenuto sull'autostrada: alle 15 stava già rientrando il grosso di coloro che erano partiti sabato o domenica mattina. Un'altra ondata intensa si è avuta tra le 22 e le 22; molti i tamponamenti al casello di Settimo dove le auto sono costrette a una breve sosta per la consegna dello scontrino. In complesso il traffico di ieri sulla autostrada è stato di circa 20 mila autoveicoli, pari al doppio di quello delle normali festività.

— La pioggia — caduta per quasi due giorni senza interruzioni — ha ingrossato notevolmente i corsi d'acqua, che in qualche località minacciano di straripare. Ieri il Po scorreva gonfio e limaccioso, trascinando a valle rami sradicati e detriti di ogni genere. Alle 8 del mattino il livello aveva superato di un metro e 5 centimetri lo «zero idrometrico», cioè il livello medio dei periodi normali. Due ore dopo, era salito di altri 50 centimetri. I Murazzi sono stati i primi ad essere allagati. Per tirare in secca le imbarcazioni, che la corrente impetuosa rischiava di strappare agli ancoraggi, i barcaioli hanno lavorato nell'acqua fino a metà gamba. Verso le 9 l'irruenza del Po era tale da infrangere gli ormeggi di due grossi barconi adibiti al trasporto della sabbia. Dal Fioccardo, nei pressi di Moncalieri, i natanti sono stati trascinati alla deriva fino all'altezza dei Murazzi di corso Cairoli. Qui sono stati bloccati e ricuperati.

Per ora, la pioggia non supera come quantità la media di aprile, che è di 96 millimetri. Dall'inizio del mese a ieri sera, ne sono caduti 40 millimetri, 24 dei quali negli ultimi due giorni. In compenso, quest'anno la temperatura è notevolmente più bassa rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti. Ieri il termometro ha registrato una massima di 12 gradi: l'anno scorso era stato di 15,4, due anni fa di 13,2, nel 1957 di 18,6.

Parte dei Murazzi sono stati allagati: una delle grosse barche strappate agli ormeggi

VIOLENZA E DOLCEZZA

Il bimbo rapito

Un medico pediatra mi dice che, in questi giorni, una paura mai prima registrata trapela dalle parole di molte mamme. Essa non è soltanto legata al rapimento del piccolo Eric Peugeot, avvenuto l'altro ieri a Parigi, ma ancora di più è legata al modo particolare con cui la vicenda si è conchiusa. Il sollievo e la felicità per il bambino ritrovato e consegnato salvo ai genitori sono controbilanciati dalla fortuna che sino ad oggi hanno avuto i rapitori.

Mi riferisce il pediatra che per queste mamme con le quali parla, il punto catastrofico di tutta la storia è proprio quello d'avere pagato la somma richiesta per il riscatto, adagiandosi a patteggiare coi criminali e ad agire in modo da lasciarli ancora liberi. E qui hanno inizio discussioni complicate.

Tutti capiscono che in casi del genere bisognerebbe molto umani, da mettersi tra i più forti che l'uomo può avere ed il senso morale della giustizia si sono trovati a combattere una penosa battaglia. Ma che cosa poteva fare il padre del piccolo Eric contro la violenza che gli era imposta? Subirla; anzi mostrare che l'accettava e vi si piegava senza un attimo di incertezza. Egli nelle ore che trascorsero tra il rapimento e la riconsegna di suo figlio, fu quasi ostile alla polizia e si trovò ad essere — per assurdo — solidale coi rapitori.

Le mamme con cui ha parlato il mio amico pediatra approvano il comportamento del padre al quale avevano rapito il figlio. Anzi lo ammirano perché ha saputo destreggiarsi con animo molto fermo in mezzo alla drammatica avventura, nascondendo prima alla polizia molte cose, poi accettando di eseguire quel che i criminali pretendevano da lui. Ma l'ammirazione è subito egoisticamente sopraffatta da altri ragionamenti. Che sono: l'esito fortunato dell'impresa delittuosa non potrà invogliare qualcuno a ripeterla? E se imprese di questo genere, che sembravano possibili soltanto in Paesi lontani dal nostro, sono ora organizzate nella vicina Francia, non potrebbero presto ripetersi anche da noi?

Domando all'amico pediatra che cosa risponde per calmare simili preoccupazioni. Resta un attimo in silenzio, poi dice: «Mi accorgo adesso che da due o tre giorni sto facendo un elogio molto strano, dipingendo con colori romantici le caratteristiche della nostra delinquenza. E sempre concludo col respingere l'ipotesi che, da noi, si possa essere violenti contro l'amore d'una madre e d'un padre colpendo un bambino. Mi auguro che il mio quadro risponda alla realtà».

Aggiunge che le mamme se ne vanno convinte e questate soltanto in parte. Esse aspettano, per tornare tranquille, che i rapitori siano scoperti, processati e condannati. E conchiude col riferirmi che una madre ieri gli ha detto quasi con stizza: «Sì, anche se li prenderanno questi rapitori non li vedremo condannati come si meritano. Loro, dopo tutto, non hanno ucciso il bambino. Troveranno delle scappatoie ignobili. Invece dovrebbero processarli come se li avessero uccisi. Mica l'hanno salvato loro, ma lo ha salvato il padre. Loro, vede, sono anche pronti a ucciderlo. Sono dei violenti pericolosi. Rispondiamo con la violenza».

* *

In Italia i conventi di clausura sono circa cinquecento; quindicimila sono le suore che vi abitano e ieri, a Milano, ho visto in una esposizione — che si organizza per la prima volta — i loro «prodotti» artigianali. Devo subito confessare che ci sono andato non per fare acquisti, ma soltanto spinto dalla curiosità: che cosa mai possono produrre le suore di clausura nel silenzio, nella solitudine, nella preghiera e nella meditazione continua in cui vivono?

Per un verso sono stato deluso e per un altro verso ho provato sincera meraviglia.

La delusione nasce dal fatto che, magari retoricamente, avevo sempre pensato alle suore di clausura come religiose che avevano tagliato totalmente i ponti con la nostra vita quotidiana. Immaginavo queste «sepolte vive» (come sono chiamate in qualche paese del Piemonte) strappate ad ogni piccola cura materiale e rapite nell'entusiasmante pratica della preghiera. Tutte le volte che mi capitava di passare davanti a qualche convento di clausura non potevo trattenermi dall'immaginare la spiritualità di chi abitava dietro quelle mura, devote ad una regola che essendomi sconosciuta toccava subito la fantasia. In questo fantasticare mi sembrava che più nessun meschino povero interesse poteva venire condiviso da loro e più nessuna nostra preoccupazione terrena poteva sfiorarle. Adesso, guardando questa mostra, vedo che anche loro si chinano e si piegano a lavori comuni, che possono provocare in esse sensazioni altrettanto comuni: per esempio, la soddisfazione se il lavoro riesce bene o l'amarezza se non risulta ben fatto.

La meraviglia nasce dal fatto che appena l'occhio cade su questi loro semplici «prodotti» la mente corre alle anonime, pure, quasi misteriose mani che li hanno confezionati. La solitudine e il silenzio dei conventi sembrano per un attimo dimenticarsi se guardo i «Bambin Gesù» di cera, così bene colorata da ripetere la parvenza della vita, che preparano le suore di Monza; la severità delle regole e la semplicità dei costumi che governano la loro giornata sembrano per un attimo svanire se guardo l'oro e l'argento dei paramenti sacri, mitrie bellissime, piviali stupendi, cotte ricamate con arte, che escono da un convento toscano. In altre occasioni la mostra offre esempi di candido utilitarismo: sono allora vestiti per la prima comunione, corredi per neonati, tovaglie, giocattoli di stoffa che ripetono le forme di animali con la metamorfosi cara a Disney, cartoline dipinte, eccetera. Ma non è tutto qua.

Con meraviglia maggiore l'occhio cade anche su «prodotti» non utilitaristici e che sfiorano con semplicità un compiacimento artistico. Le clarisse d'un monastero di Venezia preparano infatti piccole gondole d'argento sovraccariche d'ornamenti: e se nella realtà le gondole veneziane sono nere, queste immaginate dalle suore sono tutte bianche: bianco è lo scafo, bianco è il cupolotto. Le suore del monastero Santa Agnese di Bologna si sono specializzate nella costruzione di modellini di case ed offrono «interni» di tinelli o di camere da letto buone per minuscole bambole. Quelle del monastero di Santa Elisabetta di Cisterna ricamano con grande perizia, e poi rinchiudono dentro belle cornici dorate, fantastiche farfalle: sulle ali gli azzurri cupi, i verdi smeraldo, i viola notturni, i rossi opachi si intrecciano con meraviglioso senso della composizione.

Mi fermo a questo breve elenco: le gondole bianche, gli interni di case in miniatura, come modellini di teatro, le grandi farfalle che appartengono al regno della fantasia ripetono l'immagine d'una vita candida e commovente. Non so a chi potranno interessare o piacere questi «prodotti»; ma so che questi «prodotti» valgono come un superstite legame col mondo che le suore hanno abbandonato, per non dire fuggito. Chiuse dentro inviolabili mura, nei silenzi delle loro celle, allontanandosi per qualche ora del giorno dalla preghiera e dalla contemplazione, esse fabbricano dunque gondole, camerette in miniatura, e ricamano farfalle fantasiose come se ritrovassero una infanzia dello spirito.

Questi «oggetti» hanno un fascino particolare, che non scaturisce dalla perizia con cui sono fatti o dalla ingenuità con cui sono immaginati. Il fascino è racchiuso nella sensazione di quiete, di serenità, soprattutto di dolcezza che essi comunicano al nostro animo.

Enrico Emanuelli

Maria José ospite di Maurois

L'ex-regina è da qualche giorno ospite nel castello di Eyssendieras, nel pressi di Limoges, di proprietà del celebre scrittore francese. Qui Maria José si intrattiene con André Maurois e la consorte in un salone della lussuosa residenza (Telefoto)

— IN MARCIA VERSO IL COMUNISMO INTEGRALE —

Anche gli abitanti delle città cinesi riorganizzati nei "comuni urbani,,

Non più vita privata e nuclei familiari: uomini, donne, bambini di tutto un quartiere iniziano un'esistenza collettiva - «O comune, (scrive un poeta) tutto quello che ho ti appartiene, meno lo spazzolino da denti!» - La manodopera femminile mobilitata nelle piccole «fabbriche della via»

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 18 aprile.

Un fatto importante è stato annunciato a Pechino durante una breve seduta dell'Assemblea nazionale (il Parlamento cinese): la nascita dei «comuni urbani». Anche i lavoratori delle città, dopo quelli delle campagne, sono «intruppati» nel grande sistema delle comunità popolari.

Si ricorderà con quale slancio appassionato i comuni furono istituiti, verso la metà del 1958, all'insegna del «balzo in avanti». Cinquecento milioni di contadini furono bruscamente irreggimentati e sottoposti ad una disciplina quasi militare; cambiarono vita da un giorno all'altro: mangiarono alle mense collettive, dormirono in camerate gigantesche, i mariti lontani dalle mogli. Allora si credette che il sistema sarebbe stato applicato anche alle città, ad in alcune di esse, a cominciare da Pechino, la popolazione si sbandonò al panico.

In dicembre il partito comunista dette un colpo di freno al sistema comunitario e decise di correggerne e rallentarne gli eccessi. Con sollievo generale, il comitato centrale riunito a Wuhan stabilì che si doveva attendere «qualche tempo» prima di istituire i «comuni urbani». Bisognava, si disse, non aver fretta a convincere «gli scettici ed i dubbiosi», che si riconosceva essere numerosi, perché «l'ideologia borghese è ancora assai diffusa tra i capitalisti e gli intellettuali delle città».

Nell'autunno del '58 esisteva già, tuttavia, un certo numero di comuni urbani. Si è scoperto oggi che, nonostante le deliberazioni di Wuhan, alcune comunità cittadine furono mantenute a titolo di esperimento. E' il caso, in particolare, delle città della Cina centrale, in cui il sistema ha dato buoni frutti nel '59. All'inizio del '60, i comuni urbani si moltiplicano attorno alle comunità «pilota», ed alla fine di marzo comprendono già quasi 25 milioni di cittadini; oggi, se dobbiamo credere al *Quotidiano del popolo* di Pechino, raccolgono la metà della popolazione urbana della Cina centrale.

Da questa regione il sistema si estende ora a tutto il paese. I giornali ripetono, come all'inizio dell'esperimento con le comunità contadine, che «la creazione dei comuni urbani su grande scala è ardentemente richiesta dagli operai e dai cittadini».

«O comune! Tutto ciò che io possiedo ti appartiene... ad eccezione del mio spazzolino da denti!». Con questi versi del poeta russo Maiakovski si apre un saggio apparso di recente nella rivista *Gioventù cinese*, organo della Lega dei giovani comunisti cinesi, il vivaio del partito. A dire il vero, la totale privazione d'ogni bene evocata dal poeta non corrisponde alla realtà, per lo meno non ancora. Il *Quotidiano del popolo* si è affrettato a precisare che nei comuni urbani ciascuno conserverà la proprietà personali, compresi la casa, i mobili, gli abiti e il conto in banca (quest'ultimo non è affatto scomparso nella Cina comunista; anzi è anzi essenziale per creare il risparmio).

La vera, grande trasformazione che caratterizza la comunità urbana nel suo attuale stadio di sviluppo, cioè il «comune della via», è che tutta la mano d'opera disponibile nella zona confluisce nelle «fabbriche della via», che sono in genere create sul posto dagli abitanti del quartiere. Questa maestranza è composta per tre quarti da donne: sono massaie, madri di famiglia, nonne e nipotine, in una parola, le donne finora senza impiego nell'industria. E' necessario «liberarle» dai lavori domestici, considerati adesso «inferiori e retrogradi». Il comune urbano è lo strumento di questa liberazione: far da mangiare, lavare i panni, rigovernare le camerate per tutti è compito della comunità stessa, che essa assolve per mezzo di una piccola percentuale di donne, soprattutto le anziane.

Ed i bambini? Se ne prenda cura egualmente la comunità, sistemandoli in asili ed in giardini d'infanzia, dove in genere trascorrono l'intera giornata, consumando due pasti.

Se abitate in un «comune di via», scrive la stampa cinese, non avete da pensare a nulla. Andando a lavorare all'alba, voi e la vostre mogli lascerete la chiave appesa alla porta; qualcuno farà per voi tutto il necessario mentre siete in fabbrica: ripulirà i vostri abiti, spazzerà la camera, andrà a far compere nei negozi, se lo richiederete.

All'ora del pranzo, tutti i lavoratori si ritrovano nei ristoranti collettivi: la cucina familiare, i pasti consumati in casa, appartengono al passato.

A Pechino vi sono già 4500 mense comunitarie, 220 mila donne impiegate nelle fabbriche o nelle organizzazioni collettive, 2500 asili, oltre ad un gran numero di giardini d'infanzia, nei quali vivono 610 mila bambini. Sciangai, Tientsin, Canton, Wuhan, le città più popolate, procedono per gradi, un po' più lentamente. Sciangai conta tuttavia già 1600 ristoranti, 2 mila «centri di servizio» (lavanderie, maternità ecc.) e le «fabbriche di quartiere» sorgono a centinaia.

L'aumento della produttività è dappertutto l'obbiettivo principale dei comuni urbani. Per produrre di più, la mano d'opera femminile era già stata mobilitata nelle campagne, in rinforzo agli uomini; ora si vuole compiere lo stesso sforzo nelle città, perché — sebbene possa sembrare paradossale — la Cina, con i suoi 630 milioni di individui, manca di braccia per i prodigiosi traguardi richiesti dal «balzo in avanti».

Una città come Ciung-King può così vantarsi, grazie alle comunità urbane, d'aver dato lavoro a 330 mila nuovi operai, in maggioranza donne. L'82 per cento dei cittadini mangia nei ristoranti collettivi; il 60 per cento dei bambini sono affidati agli asili. A Kharbin, in Manciuria, 300 mila donne lavorano per l'industria.

Il regime di Mao abolirà la famiglia? Risponde *Gioventù cinese*: «Nella società comunista... gli uomini non dovranno più preoccuparsi di allevare ed educare i figli, perché i bambini non saranno più a loro carico, ma a carico della comunità... Mariti e mogli vivranno insieme, ma mangeranno separatamente, perché lavoreranno in posti diversi. Genitori e figli non staranno sempre insieme: le loro vie divergeranno... Questo sarà il nuovo ordine familiare».

La proprietà privata scomparirà totalmente? Risponde la rivista: sì, per ciò che riguarda la casa, le automobili, i mobili e persino gli utensili di cucina. Però si potrà ancora tenere con sé i propri abiti e la biancheria, l'orologio e la penna stilografica, oltre a qualche altro oggetto.

Lo spazzolino da denti di Maiakovski è dunque, dopo tutto, profetico; e quando i comuni, rurali ed urbani, saranno giunti all'ultimo gradino del loro sviluppo, ciascun lavoratore potrà davvero esclamare: «O comune, tutto ciò che io possiedo ti appartiene...».

Robert Guillain

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

— CAMPARE ALLA GIORNATA, EVITANDO IL PEGGIO —

Scontenti del tempo presente i francesi hanno paura del futuro

L'80 per cento della popolazione votò per De Gaulle; oggi, ancora il 69 per cento gli è favorevole - Le promesse, pace in Algeria e libertà, non furono mantenute, ma il generale è pur sempre considerato un salvatore - Egli è impegnato su due fronti: non scivolare verso la dittatura, costruire un nuovo regime sulle ceneri del sistema parlamentare

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 15 aprile.

Dove va la Francia? Pochi periodi della sua storia furono più incerti e gravidi di conseguenze. Chi percorra la Francia e la interroghi con affettuosa sollecitudine, dappertutto coglie gli amari indizi di una situazione confusa e drammatica: si direbbe che tutt'un popolo, stanco e rassegnato, si lasci sospingere dagli eventi verso il gioco della dittatura. Il sistema parlamentare, la IV Repubblica con i governi che cadevano ogni cinque mesi, è morto, non ha lasciato eredità di affetti; e per molti anni nessun uomo o partito sarà in grado di resuscitargli la vita. Il malgoverno di ieri, basato sulla concorrenza paralizzante dei partiti, è diventato oggi il capro espiatorio di tutti i mali che affliggono i francesi e si dice, giustamente, che con le sue insanabili contraddizioni la partitocrazia abbia preparato il letto alla dittatura.

«De Gaulle non è la dittatura, anzi è lo scudo contro la dittatura», mi spiegano i volonterosi propagandisti dell'attuale classe dirigente. Il sentirli, De Gaulle è stato un elettrochoc che ha galvanizzato la nazione restituendole giovinezza, volontà d'azione, fiducia nell'avvenire. La Francia, secondo una espressione corrente, sarebbe passata «dall'angoscia di ieri alla speranza di oggi». I propagandisti, e alcuni sono sinceramente entusiasti, hanno a loro disposizione un lungo elenco di cifre e di avvenimenti per documentare il loro ottimismo: la bomba atomica, le ordinazioni stratosferiche all'industria aeronautica francese, le visite a Parigi dei più importanti statisti del mondo, il dinamismo della bilancia commerciale, la solidità del franco, i successi sportivi, il fatto stesso che i francesi fanno più figli di prima.

Fra i meriti di De Gaulle viene annoverato anche quello di aver ridato ai francesi la compattezza di una nazione. Ogni giorno sempre di più i cittadini tendono a dimenticarsi delle loro divisioni politiche per sentirsi innanzi tutto francesi. Una volta che il Primo Ministro Debré dalla tribuna della Camera accennò all'esistenza di una «anti-Francia», De Gaulle lo rimproverò pubblicamente: spiegò a Debré che la Francia è unica ed unita, e perciò non è neppure concepibile l'esistenza di una «anti-Francia».

La realtà tuttavia è molto diversa. Nel maggio 1958 De Gaulle si fece accordare i pieni poteri promettendo in compenso la pace in Algeria e la libertà. Due anni dopo, i suoi poteri sono diventati ancora più assoluti, ma le promesse non sono state mantenute. La guerra continua come prima nell'Algeria, e ogni giorno in media dieci francesi perdono la vita, ogni giorno i contribuenti devono versare tre miliardi di franchi per la continuazione di una guerra impopolarissima. Quanto alla libertà, specialmente politica, è in netto declino, sta prendendo la consistenza di un simulacro.

Se la somma dei poteri è nelle mani di un uomo solo, di De Gaulle, in tutti i veicoli dell'opinione pubblica, dalle tribune parlamentari ai giornali, dal cinema alla televisione, si avverte la costante preoccupazione di non irritare l'umore del padrone. In alcuni casi non esistono leggi scritte, norme precise che stabiliscano il campo del lecito e quello dell'illecito politico. Per esempio, i giornali sono soggetti all'autocensura; cioè devono capire da sé fino a che punto possono arrivare le critiche al regime. Come anche devono mostrarsi obbedienti agli ordini e alle raccomandazioni governative. Tre giorni prima dell'arrivo di Krusciov in Francia, e quando le trattative diplomatiche non erano state ancora concluse, i giornali erano relativamente liberi di scrivere le più diverse opinioni in merito all'ospite sovietico. Poi, di colpo cessarono le polemiche, e tutti i giornali scrissero con monotona uniformità che Krusciov doveva essere considerato l'ospite della Francia e come tale andava ricevuto con dignità.

Molti film francesi non saranno mai proiettati in Italia per l'audacia con cui sono trattati alcuni problemi morali oppure per la disinvoltura con cui vengono presentate alcune scene intimissime; e vorrei citare il caso del film A bout de souffle che in questi giorni sta avendo in Francia un grosso successo e che descrive senza veli i rapporti fra due amanti. Però, non appena si entra nel campo della politica, produttori e registi diventano di una timidezza estrema. Si tirano indietro con autentico panico, sapendo che il più lontano accenno critico alla guerra d'Algeria, ai sistemi attuali di governo oppure a qualche problema specifico, come potrebbe essere il diffuso malessere dell'agricoltura francese, cadrebbe sotto l'implacabile mannaia della censura.

Se dunque De Gaulle non è riuscito a mantenere i suoi due principali impegni, la pace in Algeria e la libertà, va anche detto che molti altri nodi stanno arrivando al pettine: ogni tanto scoppiano sanguinose manifestazioni nelle campagne perché gli agricoltori si lamentano di stare sempre peggio; dieci milioni di firme sono state raccolte in poche settimane per protestare contro gli aiuti che il governo ha deciso di accordare alle scuole private ossia cattoliche; e mentre la ripresa economica è sensibile in molte nazioni europee, le industrie, i traffici francesi continuano a muoversi su un terreno quanto mai viscoso.

Tuttavia, più o meno bene, più o meno delusa, la Francia continua a vivere. In un recente sondaggio dell'opinione pubblica, il 69 per cento dei francesi si è dichiarato favorevole a De Gaulle. Anche se si considera che un anno e mezzo fa al momento del referendum istituzionale, quasi l'80 per cento dei francesi votò per De Gaulle, l'odierno 69 per cento rappresenta pur sempre un indice elevato di consensi. La verità è che ancora oggi la maggioranza dei francesi accetta De Gaulle per evitare il peggio: cioè di cadere sotto la dittatura militare oppure sotto quella comunista. In altre parole, si ha l'impressione che i francesi vivono alla giornata: sono scontenti del presente e tuttavia vi si accomodano per la gran paura che hanno del prossimo futuro. Non amano gran che De Gaulle, e tuttavia non sono disposti a barattarlo né col comunista Thorez. Vivono, come vi dicevo, alla giornata: cercando cioè di star fermi, di non pensare all'avvenire.

Per concludere, nella primavera del 1960 troviamo De Gaulle impegnato su due fronti: da una parte nello sforzo di non scivolare verso la dittatura, ma molte e prepotenti sono le circostanze e gli uomini che lo spingono verso quella fatale china; e dall'altra egli si adopera a costruire sulle ceneri del sistema parlamentare un regime nuovo, efficiente, capace di proiettare la Francia verso un avvenire di gloria. Intanto, il popolo lo lascia fare e dire; ma senza entusiasmo, anzi con un senso di fastidio.

Riuscirà De Gaulle a vincere su tutt'e due i fronti? I più ne dubitano. Il Generale è vicino ai 70 anni, il potere lo sta logorando ed egli non ostenta più la bella sicurezza di se stesso e della Francia come ai tempi in cui stava chiuso nel negletto rifugio di Colombey-les-Deux-Eglises. Una cosa erano i sogni di ieri, un'altra la realtà concreta, le responsabilità dirette di oggi. E sempre più frequentemente De Gaulle si lascia sfuggire in pubblico qualche triste sospiro: «Ho poco tempo davanti a me, troppo poco... Se soltanto fossi certo di avere ancora dieci anni a mia disposizione... Bisogna preoccuparsi dell'avvenire, di quel che avverrà dopo di me... Oh, Dio mio, concedimi di vivere».

Nicola Adelfi

Le nozze di Franco Buitoni con la figlia d'un noto antiquario

Firenze, 18 aprile.

Alle 11 di stamane nella cappella dei Pazzi, nel chiostro di Santa Croce, con la partecipazione d'una folta folla di invitati, fra i quali autorità e personalità di Firenze e di Perugia, è stato celebrato il matrimonio del dottor Franco Buitoni e della signorina Raimonda Orsolli. Ha officiato il rito nuziale l'arcivescovo ausiliare di Milano, mons. Pignedoli. Testimoni per la sposa Francesco Bertolli e Pio Alberto Ravezzi; per lo sposo Marco Buitoni e l'avvocato Chimienti.

Dopo la cerimonia, in un locale del centro è stato offerto un signorile rinfresco al quale hanno partecipato anche i componenti le commissioni interne degli stabilimenti della «Perugina». La coppia è quindi partita in viaggio di nozze.

Il dott. Franco Buitoni, procuratore della «Perugina», è figlio del grand'ufficiale Bruno Buitoni, consigliere delegato della stessa società e del «Poligrafico Buitoni» di Perugia, e nipote del cavaliere del lavoro Marco Buitoni, consigliere delegato della «Buitoni» di San Sepolcro. La signorina Orsolli è figlia d'uno dei più noti e stimati antiquari fiorentini.

SERENO E NUVOLE SUL TETTO DI CASA

Egoismo coniugale del marito

L'eterno Adamo tra le pareti domestiche - Quando la donne si sentono trascurate e infelici - Non più mazzi di lillà ma brontolii e barba lunga - Ricordate di dire qualche volta a vostra moglie: «Sei incantevole»

Un brioso trattatello sulle «grandi manovre» sentimentali e coniugali, uscito di recente a Parigi (*Eternel Adam*, editore Fayard), che dovrebbe aiutar le coppie a mantenersi in equilibrio «sull'orlo del tetto», come i sonnambuli e i muratori. L'orlo del tetto è l'amore. Non sappiamo se l'autrice, Claude Pasteur, discenda dallo scopritore del vaccino contro la rabbia. Ad ogni modo, come i pazienti del suo illustre omonimo, anche lei è portata a mordere, seppure in maniera larvata, innocua, spiritosa; e i suoi attacchi centrano soprattutto l'uomo. Ecco dunque l'*eterno Adamo*: un personaggio tirato a milioni d'esemplari con gli stessi difetti, le stesse debolezze, le stesse menzogne e, con poche varianti, lo stesso frasario ad uso domestico. Questo Signore è poligamo, mentre la sua compagna è monogama: sono definizioni coniate da lui stesso e che dànno un comodo e piacevole senso di tranquillità alla sua coscienza. Questo Signore, dotato di un solido egoismo, non ama le donne tristi, né di poca salute (finita, e per sempre, l'èra delle Margherite Gautier). Questo Signore vuole sempre aver ragione, il che rientra nelle sue prerogative maschili. «Cerca di aver ragione il più possibile — consigliava a un giovine fidanzato il sociologo Proudhon. — E siccome è difficile che tu non sbagli qualche volta, scoraggia in anticipo le critiche e i richiami all'ordine».

Questo Signore può diventare eroico, ma non è quasi mai coraggioso. Sbianca come una ostia (a magari sviene) davanti al trapano del dentista, o a una semplice siringa da iniezioni. Ogni suo piccolo malanno è un dramma. Gargarismi? Gocce nel naso? Non parliamone. L'unica cosa che accetti di fare senza troppe proteste è misurarsi il termometro. «Ho sempre pensato — dichiara malignamente la autrice — che se il buon Dio volesse un giorno decimare la umanità, avrebbe solo da stabilire che fossero gli uomini a mettere figli al mondo. Tale sistema renderebbe inutili i cicloni, i terremoti e gli altri cataclismi, per la spopolamento del globo».

Questo Signore, infine, può diventar cieco in determinati momenti, sino in altri a ignorare placidamente ciò che la donna desidera da lui. E che desidera? Anzitutto di esser guardata come una donna e non come una suppellettile domestica, anche dopo qualche anno di matrimonio. Invece l'uomo dà una grossa porzione d'amore tutta in una volta, anziché un po' per giorno, durante i lunghi giorni della vita comune. Ieri, ben raro, puntuale e premuroso, sapeva fare una telefonata al momento giusto, inviare il volume di poesie, i primi lillà, l'ultimo profumo; vedere un abito nuovo addosso all'amata e dirle: «Sei incantevole. Nessuno porta l'azzurro come te». Oggi, disambarca per casa con la barba lunga «tanto non viene nessuno», e perde la favella dinanzi al cappellino o alla pettinatura che la moglie sfoggia per la prima volta; ma ritrova subito l'uso della parola se deve fare una osservazione spiacevole. «Quel colore ti abatte tremendamente...». Perché, guarda caso, non è quando la moglie si sente in gran forma che il marito posa lo sguardo su di lei; è quando i capelli non le tengono la piega, quando ha la pelle solcata e la sensazione di avere cent'anni.

La stessa accade con certe pietanze, cucinate amorosamente e riuscite alla perfezione, che vengono deposte fumanti sul tavolo. L'uomo le inghiotte «con l'austero mutismo d'un trappista che osservi la regola del silenzio». Ma se la cucina risulta scadente: «Hai dimenticato il sale!». «Questa bistecca è cruda!». Pietà, signori, invoca l'autrice. Non siate avari di complimenti come di visoni! La donna ha un perpetuo bisogno d'esser rassicurata; e nulla la rassicura meglio d'uno sguardo ammirativo, d'una parola di lode. Ma oltre che di complimenti, essa ha anche bisogno di tenere misure: le quali agitano dolcemente il suo cuore e rinverdiscono il suo orgoglio. «Le lettere d'amore sono i nostri attestati di bellezza» diceva graziosamente un'eroina di Maupassant. E tanto meglio se un uomo sa scrivere. Ma se non ha stoffa letteraria e nemmeno un briciolo di fantasia, dalle parole intercalate da punti esclamativi possono bastare. Nessuno crede nei punti esclamativi con la candida e incrollabile fede delle donne, che li considerano degni di significato.

Purtroppo gli uomini portati alla corrispondenza sono abbastanza rari (i più, se hanno qualcosa da dire — o niente — telefonano). Altrettanto rari, quelli che non dimenticano gli anniversari. E ve ne sono almeno due sacri alle donne: quello della loro nascita e quello del matrimonio. E se il mattino d'uno di quei fatidici giorni, l'uomo dalla loro vita non le ha stretto al cuore, se il mazzo non s'è fatto vivo e nessun pacchetto cinto di blu di oro è caduto fra le loro mani, cieri minacciosi oscureranno a lungo l'orizzonte coniugale. La donna tiene molto ai doni delle ricorrenze, pur sapendo che non risponderanno quasi mai alle sua aspettative. In prossimità degli anniversari, vaghi accenni a un «completo di cachemire» o una «borsetta da sera», secchi, ricorrono nei discorsi con la monotonia dei formaggini nella pubblicità radiofonica. Ma gli uomini, di solito, non li raccolgono.

E così via. Il fantoccio Adamo, insomma, viene scosso ben bene e svuotato di molta segatura; ma nemmeno la sua compagna esce incolume dalla penna della signora Claude Pasteur. La donna è esigente, invadente, bugiarda (anche lei) e mutevole come la luna. In certi casi, si comporta come l'ape regina o la mantide religiosa, che divorano il maschio. Allora? L'unica conclusione offerta da questi trattati, manuali e *pamphlets* sulla vita a due è che, l'uomo e la donna essendo come sono, in ogni coppia vi è qualche lato che non combacia. Ma forse sono proprio queste asperità e discordanze a far scoccare le scintille dell'amore e a intrattenerne la fiamma.

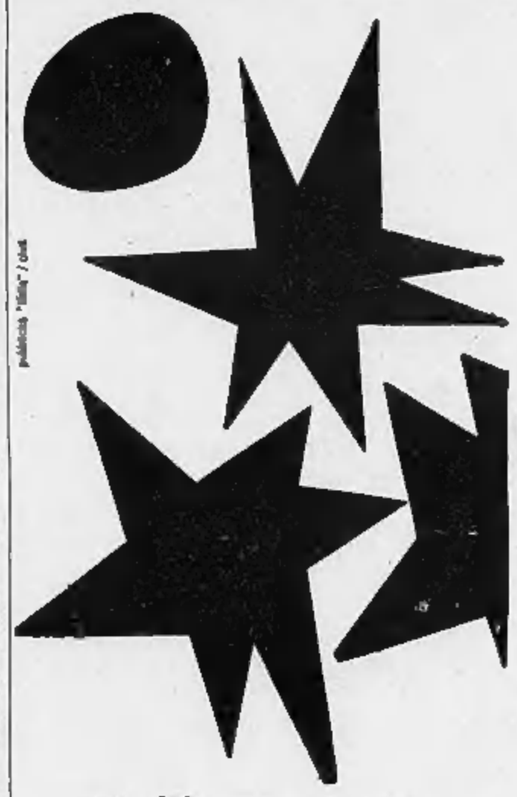
Clara Grifoni

LIBRI RICEVUTI

Bettino Ennio: *La stella del Kibber* - Società Editrice Internazionale - L. 1200.

Primo Mazzolari: *Zucchea - Edizioni La Locusta, Vicenza* - L. 500.

Giuseppe Fanciulli: *Scrittori e libri per l'infanzia*, S.E.I., editrice, Torino, L. 1300.



non siete una macchina...

Se il tempo è prezioso è preziosa anche la salute. Il moto perpetuo: lavoro - viaggi - lavoro, finisce col rendere inefficiente anche l'uomo più dinamico.

Ma c'è un viaggio salutare che consente la pausa distensiva e ristoratrice richiesta dall'organismo affaticato.

Ve la offrono quelle incantevoli città naviganti che sono i transatlantici dell'"ITALIA".

...rilassatevi!

'ITALIA'

NAVIGAZIONE

LEONARDO DA VINCI
CRISTOFORO COLOMBO
GIULIO CESARE · AUGUSTUS
CONTE GRANDE · CONTE BIANCAMANO
SATURNIA · VULCANIA

Nord - Sud - Centro America - Pacifico

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Scialbo e frettoloso il varietà della domenica - Ieri sera un divertente film sulle baruffe di due sposini - Buona conferma della rubrica *Viaggiare* - Alle 22,15: *Souvenir*

Il solito sport salva il solito traballante programma della domenica: spiace di dover ripetere sempre le stesse cose, ma la colpa non è nostra, la colpa è della tv che non cambia mai. In serata c'era la promessa di un varietà «Parata d'aprile»: finalmente un po' d'allegria dopo le penitenze dei giorni scorsi, abbiamo pensato. Illusi. Era una rassegna di canzoni messa insieme alla meno peggio, frettolosamente, per null'affatto superiore alle rubriche musicali del pomeriggio. Modesti gli ospiti e volonterosi, soltanto volonterosi, gli improvvisati presentatori Lojacono e Fineschi.

Cosa resta della domenica pasquale? La telecronaca (eccellente) dell'incontro di *rugby* Italia-Francia e una buona registrazione del secondo tempo di Milan-Fiorentina. Aggiungiamo anche un documentario sulla scuola dei cani per ciechi: l'argomento si prestava con facilità alla retorica; invece il breve servizio merita veramente una lode per la misura e la dignità di trattazione. Il regista Borghesio ha usato con efficacia il medesimo stile sobrio e commosso con cui aveva diretto, sempre per la tv, le non dimenticate «Storie di cani».

Teddy Reno, animatore della rubrica «Souvenir», trasmessa stasera alla tv.

Pasquetta è festa, ma alla televisione devono aver ragionato: «Non sprechiamoci al pomeriggio: tanto la gente è fuori, va a far merenda in campagna». Così il pomeriggio è risultato privo di particolari attrattive e i molti rimasti a casa a causa della pioggia hanno tratto dal video scarsissimo conforto. Ma è storia vecchia, questa: è raro che le festività non domenicali offrano al pubblico degli adulti un programma. Se c'è da approfittare di una ripresa eterna, bene: altrimenti, niente.

Consoliamoci: ieri sera è stato trasmesso un film grazioso e leggero, «Incontri» et Caroline» che porta la firma dell'illustre regista Jacques Becker, autore di «Casque d'or» e di «Grisbì», scomparso di recente. Tenue vicenda: una piccola baruffa di due giovani coniugi che dopo uno schiaffo, alcuni pittoreschi insulti (fra cui la parola che rese celebre il generale Cambronne) e un broncio d'un paio d'ore si riconciliano nel migliore dei modi, l'uno fra le braccia dell'altra. Ma la vicenda conta poco: conta il garbo e l'umorismo affettuoso con cui Becker ha disegnato i personaggi dei protagonisti. Non un capolavoro, d'accordo: ma vederne più spesso di film come questi, in tv: non chiederemmo di meglio.

La rubrica «Viaggiare», che ci aveva lasciato una favorevole impressione all'esordio, s'è ripresentata con la sua seconda trasmissione. Siamo lieti di ripetare un giudizio complessivamente positivo: il programma è agile e piacevole e ci pare che miri al concreto: cioè a dar consigli pratici di viaggio. Insistano gli autori e organizzatori su questo punto: sempre mantenendo il ritmo attuale di spigliata varietà, informino con chiarezza, suggeriscano itinerari di autentico interesse panoramico e artistico, diano notizie di prezzi, orari, chilometri. Con lo sviluppo che ha oggi il turismo, la rubrica, debitamente perfezionata e potenziata, può aspirare ad una larga popolarità.

In chiusura di serata, un servizio su Brasilia, l'erigenda nuova capitale del Brasile. Suggestive le immagini, ma inutilmente enfatico ed «eroico» il commento.

Oggi alle 18,45 «Una risposta per voi»; seguiranno un concerto sinfonico, «Avventure di capolavori» e la rubrica religiosa del martedì. Alle 21 il telefilm «La storia di Elizabeth Blackwell»; alle 22,15 «Souvenir» con Teddy Reno e alle 23,15 Cinelandia concluderà i programmi.

u. bz.

Incidente al Teatro-Circo

Una Peters Sisters a Roma accusata di bere troppo

Roma, 18 aprile.

Rimproverata dal direttore del teatro in cui si esibisce perché beveva troppo whisky prima dello spettacolo, la cantante negra Edith Peters ha voluto dare la dimostrazione «scientifica» di non essere ubriaca.

L'incidente è cominciato ieri sera sotto il tendone di Vittorio Gassman, dove, in questi giorni, agisce una compagnia d'arte varia di cui fanno parte Modugno ed altri artisti della musica leggera e del jazz, tra cui la signora Edith Peters, una delle famose Peters Sisters.

Poiché il direttore del teatro, durante un intervallo aveva visto la signora bere del whisky, le aveva osservato che non doveva farlo durante le ore del lavoro.

La signora Peters si è molto seccata e, prima ancora di protestare, ha voluto procurarsi le prove di non essere ubriaca. Ella si è recata al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni chiedendo di essere visitata onde poter ottenere un certificato medico da cui risultasse che era in perfetta lucidità di mente.

Il medico di turno, in pochi minuti ha potuto stabilire che, in effetti la Peters, anche se aveva bevuto qualche bicchierino era normalissima. Egli ha poi redatto un certificato.

Sventolando il certificato, la signora è tornata in teatro, dimostrando senza possibilità di equivoco che le insinuazioni fatte sul suo conto non erano vere. Sembra che abbia intenzione di dare un seguito legale all'incidente.

Il film «Il posto delle fragole» ha incassato a Roma 15 milioni

Roma, 18 aprile.

Una conferma del deciso orientamento del pubblico delle prime visioni verso il film di qualità trova riscontro negli incassi de *Il posto delle fragole* che ha finora fatto registrare a Roma nei cinematografi del centro. Infatti, apprende la Nuova Stefani, il film svedese di Ingmar Bergman ha raggiunto la cifra di 15 milioni e 419.000 lire.

Mentre sugli schermi ha fatto la sua apparizione *Il mondo di notte* la Usa Caribe annuncia di avere a buon punto la preparazione di *America di notte* basata sulla stessa formula di *Europa di notte* e del successivo *Mondo di notte*. Questa volta saranno presentati tutti i locali notturni più in vista dell'America del Nord, del Venezuela, del Brasile, dell'Argentina e di altri Paesi americani.

All'anteprima di "Donne in attesa,,

Due diverse bellezze all'anteprima romana del film «Donne in attesa»: Jacqueline Sassard (indimenticata interprete di «Guendalina») e Caprice Dhantal (Telefoto)

La più bella nonna del mondo non vuole fotografie

Marlene Dietrich a Roma per un giorno

«Ero stata invitata a nozze personalmente dal fidanzato di Margaret, ma in quel giorno io dovrò cantare ad Amburgo» - «Armstrong Jones mi ha fatto le fotografie più belle della mia carriera»

Roma, 18 aprile.

(a. s.) Marlene Dietrich, giunta ieri in aereo a Roma, dopo una sosta di una sola giornata, è ripartita oggi da Ciampino alla volta di Parigi. L'attrice, che indossava un impermeabile bianco e portava un cappello da pioggia a larga tesa, ha cercato con ogni mezzo di sfuggire ai fotografi e non ha voluto rispondere che alle domande di un giornalista suo amico. Essendosi sparsa la notizia che la «diva» ha rifiutato di partecipare alle nozze della principessa Margaret, la conversazione si è svolta su tale argomento. Marlene ha detto a questo proposito: «Purtroppo ho dovuto declinare l'invito di essere presente alle nozze della principessa perché il 27 aprile avrà inizio la mia fournée nelle più importanti città della Germania, Norvegia e Svezia. Proseguirò successivamente per lo Stato d'Israele. Il giro artistico in Europa mi terrà occupata per oltre un mese».

Riguardo all'invito ufficiale che le è pervenuto dalla Corte di San Giacomo, la Dietrich ha soggiunto: «Il lord Ciambellano lo ha inviato al mio indirizzo di New York e mi è stato quindi rispedito a Parigi. Il giorno del matrimonio io canterò ad Amburgo. Naturalmente sarei stata ben felice di essere presente a quelle nozze, ma mi è impossibile rompere il contratto. Ho dovuto quindi rifiutare, con il più grande rammarico». L'invito a Marlene Dietrich è stato inviato su richiesta del fidanzato di Margaret, Antony Armstrong Jones, il quale, allorché la «diva» si esibì al *Café de Paris* di Londra, le fece delle fotografie. «Sono le migliori, ha detto l'attrice, che mi abbiano preso nel corso della mia carriera».

Interrogata se, durante la breve permanenza romana, abbia avuto contatti con esponenti del cinema italiano, la Dietrich lo ha ammesso, aggiungendo però che nulla ha finora deciso circa la sua partecipazione a produzioni italiane, perché dovrà trascorrere l'estate in America.

Sempre da Ciampino è pure partita oggi alla volta di Londra Eva Bartok. Ha dichiarato che si recava nella capitale britannica per la prima di un suo film. Fra breve l'attrice farà ritorno a Roma per interpretare un lavoro cinematografico per il quale è da tempo impegnata.

Marlene Dietrich in impermeabile a Ciampino (Telefoto)

Il film «La dolce vita» discusso anche a Parigi

Parigi, 18 aprile

Anche a Parigi cominciano le polemiche su «La dolce vita» del regista Federico Fellini, che già tante discussioni ha sollevato alla sua presentazione in Italia.

Fellini e la moglie Giulietta Masina hanno assistito alla prima parigina del film che ha avuto calorose accoglienze da parte del pubblico e della critica. Già ieri, comunque, la stampa francese si è fatta portavoce di un certo disagio segnalato da molti cittadini.

E' stato l'inizio della polemica, divampata improvvisamente a Parigi così come è accaduto a Milano, a Roma e nelle altre città italiane. Anche a Parigi c'è chi trova salutare la verità crudamente espressa dal lavoro di Fellini e chi, invece, la ritiene dannosa alla morale.

Musica da camera — Stasera alle 21,15, al Conservatorio, concerto del pianista Isacco Rinaldi. In programma musiche di Scarlatti, Mozart, Chopin, Debussy e Ravel. Biglietti per i non soci in vendita all'ingresso.

Non si placa la polemica per il "S. Sebastiano,, soppresso

Risolute lettere della Tcherina al San Carlo di Napoli - Misure di polizia per la prima dello spettacolo ridotto a oratorio

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 18 aprile.

Gli ambienti culturali seguono con interesse la schermaglia tra la Sovrintendenza del San Carlo e Ludmilla Tcherina, preludio della grande battaglia legale fra la celebre artista francese e l'Ente lirico chiamato in causa per i danni morali e materiali.

Alla lettera inviatale dalla Sovrintendenza, Ludmilla Tcherina ha risposto con una comunicazione ove obietta che non si può parlare di «forza maggiore» intervenuta a proibire la rappresentazione così come era stata concordata nel suo contratto e annunciata nei manifesti. Infatti la «forza maggiore» — ha precisato l'artista — significa gravi e documentate condizioni di salute, ovvero calamità naturali come terremoti, eruzioni, maremoti, cicloni, o sinistri quali il crollo o l'incendio, o avvenimenti straordinari del tipo delle rivoluzioni e delle guerre. Non essendosi verificata una sola di queste circostanze, la «causa di forza maggiore» invocata dal Teatro San Carlo non può dunque venire addotta a pretesto, e meno che non si voglia considerare come tale il «veto del Cardinale», il che aprirebbe un capitolo nuovo nella storia della giurisprudenza.

Vivi commenti ate suscitando la tattica seguita dal San Carlo, che nella stessa comunicazione dove si parlava della «forza maggiore» ha poi invitato la Tcherina a rispettare il contratto per l'esecuzione del balletto «Romeo e Giulietta» di Ciaikowski. A ciò la Tcherina ha risposto citando il testo integrale del comunicato diramato dalla Sovrintendenza e pubblicato ieri da tutti i quotidiani ove appunto si dice che *Il Martirio di San Sebastiano* ridotto ad un oratorio (benché si tratti in realtà solo d'un concerto) dovrà essere integrato da brani del *Martirio* stesso, fatto questo che prova come quell'invito per la parte del programma non colpita dal veto abbia lo scopo di documentare la sua inadempienza ritorcendo dunque su di lui l'arma che i suoi legali si accingono ad usare contro il San Carlo innanzi alla magistratura.

Circa l'esito del giudizio a Napoli non si hanno dubbi. Non vi è avvocato infatti che non si dica convinto della condanna cui sarà sottoposto il San Carlo. Ciò significherebbe, sommando le spese dell'allestimento per l'opera — da rappresentare come spettacolo non quale concerto — alle spese per onorari e danni, che i napoletani, anzi l'Erario (poiché il bilancio degli enti lirici viene integrato dal Ministero del Tesoro) dovrebbe pagare qualcosa a dir poco intorno ai 100-150 milioni per un lavoro teatrale non visto.

Ludmilla e il marito Raymond Rol causa l'andata di mal'umpo non sono andati a Capri come in programma, rimanendo in hôtel. L'artista si recherà al San Carlo domani al mattino alla prova generale e pomeridiani alla «prima». Particolari precauzioni sono state disposte dalla polizia allo scopo di evitare incidenti sempre possibili nel teatro o fuori da parte della cittadinanza schierata in favore di Ludmilla e degli artisti della «Comédie-Française», tutti praticamente eliminati dalla Sovrintendenza in seguito al divieto della Curia arcivescovile.

e. r.

Piena solidarietà in Francia con la danzatrice Tcherina

Parigi, 18 aprile.

(a. v.) L'opinione pubblica francese non ha potuto fare a meno di mettere in relazione il divieto di rappresentare *Il Martirio di San Sebastiano* a Napoli con un incidente accaduto di recente in Francia, ossia con il divieto rivolto dalle gerarchie della Chiesa al canonico Kir di ricevere Krusciov, nella sua qualità di sindaco di Digione.

Si tratta di due casi apparentemente diversi, ma che denunciano la stessa inframmettenza del potere ecclesiastico nelle questioni che sono di esclusiva competenza delle autorità civili. L'opinione pubblica francese, schiettamente laica anche in quella parte che è formata da cattolici militanti, è allarmata per il ripetersi di questi fatti e le critiche più aspre non sono rivolte tanto alle gerarchie della Chiesa, libere di rivolgere gli avvertimenti che credono ai fedeli, quanto agli organi pubblici che si lasciano sopraffare da imposizioni estranee ai poteri dello Stato.

In questo senso si esprimono tutti i giornali francesi, i quali riferiscono le comunicazioni telefoniche che Ludmilla Tcherina ha avuto con l'avvocato René Floriot per incaricarlo di procedere contro i responsabili della rottura del suo contratto napoletano. Centinaia di telegrammi di solidarietà sono stati inviati alla celebre danzatrice da Parigi, dove è popolarissima e dove ogni volta che si presenta sulla scena solleva il più grande entusiasmo in ogni categoria di pubblico.

— MOSTRE D'ARTE —

Medici pittori e scultori

Molte volte è stata posta la domanda circa la singolare affinità fra l'arte medica (ché di arte certamente si tratta, oltre che di scienza) e l'arte figurativa, una simpatia che frequentemente induce medici e chirurghi a coltivare il gusto per quest'ultima, sia come collezionisti esperti ed esigenti, sia come dilettanti di pittura e di scultura; e le risposte potrebbero essere tanto varie quanto incerte. Il fatto è che quando il medico per un suo disinteressato piacere e svago prende a dipingere od a scolpire, quasi sempre ottiene risultati di gran lunga superiori a quelli di qualsiasi altro «non addetto ai lavori» artistici che tenti la medesima prova.

Ne è anche oggi conferma la nitida e ben selezionata «Quarta mostra nazionale del medico artista» aperta per una settimana a Torino in due sale di Palazzo Madama, corredata da un catalogo copiosamente illustrato. Ottantaquattro opere, includendovi le tre del prof. Delitala, fuori concorso (la mostra è dotata di quattordici premi consistenti in medaglie d'oro) e fuori catalogo, e considerando che il prof. Del Poli, il dott. Marchesa ed il dott. Sforza si presentano nel duplice aspetto di pittori e di scultori.

Tendenze? Quelle che si possono notare in un'esposizione di medio livello, tipo le annuali della «Promotrice»: cioè un eclettismo che se non esclude alcune punte d'avanguardia (gli astrattismi generici del Fellini del Flater, del Molina, del Pierangeli, del Serrafero che si richiama a un quasi-futurismo pramponiniano, del Viola, dello Sforza, il dinamismo plastico vagamente alla Boccioni — ma un poco liberty — del Bonasso, le «Composizioni» del Serrati che fan pensare alla scultura di Garelli), dà l'uno panorama più pieno col naturalismo variamente sentito e interpretato di Amici, Barilli, Benedetti, Maria Bertoldi, Bonera, Cantamessa, Castrovilli, Chiliasco, Cerutti, Denoye, Gardini, Lanera, Vilma Longhi Delfini, Molteri, Manai, Marchesa, Ottobelli, Pancera, Pandolfelli, Partel, Prayer Galletti, Principalle, Serra, Sorrentino, Stranieri, Venchi, e, fra gli scultori, di Cibelli, Marchesa, Traina; un naturalismo che tuttavia, mentre si fa particolarmente interessante con le ricerche spaziali del Cullati, ambisce a maggiori libertà espressive nei dipinti dei Calciati, del Faiati, del Gavazzi, del Miniucchi.

Un posto a parte tengono per le loro predilezioni surrealistiche il Del Poli, tecnicamente assai scaltrito, l'elegante e fantasioso Scalia, il fabesco Capovani e lo spiritoso Bruno. Ci sembra d'aver ricordato pressoché tutti gli espositori; ed in loro compagnia (perché in ogni opera c'è una piccola confessione d'umanità) il visitatore trascorrerà una mezz'ora gradevole. Sostando soprattutto davanti ai saggi dei Cullati, del Del Poli, del Faiati, del Flarer, del Miniucchi, del Caporani, del Serra, del Sorrentino, del Venchi, del Cibelli, e di qualche altro dimenticherà l'*hobby* e ritroverà soltanto una modesta ma autentica vena poetica.

mar. ber.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 29.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitti *Garibaldi* 9 (cortile).

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni *Via Bogino angolo via Cesare Battisti.* Telefono 553-457.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 43-113

Romano: ore 21,30, Laura Betti canta le canzoni di Moravia, Pasolini, Soldati, Flaiano, Patti, Arbasino, Mauri ecc.
Teatro delle 10: ore 22 atti unici di Pavese, Montanelli, Buridan.
Teatro Stabile: da venerdì «Come ali hanno le scarpe» di A. Perrin con Clown Internaz. «I Salvadori».

Galleria Foglietta, via Mazzini 9: personale pittore F. Monzeglio.
La Bussola: Mostra personale del pittore Virgilio Guidi.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): alle 17,15 e 21,15 «Quatorze juillet» di René Clair con Georges Rigaud, Annabella, Pola Illery, P. Olivier, R. Cordy.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-523): ore 17-19 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta A. M. Peretti.
Al Nirvana: 21, Orchestra Petrini.
Arlecchino: 21,15 G. Latilla, F. Robin's e gli Asternovas.
Bruno Valentino: danze ore 21.
Castellino: ore 21 Tony Montana.
Gaudio: ore 16,30 e 21 A. Nevo.
Gran Mogo Danze: 21 Traveglio.
Hollywood: ore 21 Compl. Umberto.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: ore 21 P. Peano.
La Serenella: 21 Mazza-E. Lolli. Dame 200, cav. 250 consum. compr.
Principe Danze: ore 21 P. Sittante.
Trocadero: ore 21-2 I. & Ciros.
Zille: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (p. Carlina, telef. 44-370): Ristor. Danze, Apert. 20.

PALAZZO SANSOE'
Music Hall - Ristorante - Danze
Ap. 20-4, P. Carlina - Tel. 44-370
Strepitoso successo delle
NUOVE ATTRAZIONI
BALLETTO MARGARET
TRIO VIEGILI
Suona il QUINTETTO LUX

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 successo di
G. LATILLA - F. ROBIN'S
e gli ASTERNOVAS
Hellasbet (v. San Secondo 88) presenterà nuove acconciature

CLUB FARO DANZE
21: Elegante serata a premi
HENGHEL GUALDI
e i suoi solisti
Canta Lucky ROMANO
Domani elezione concorso
MISS CINE FARO

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Concorso di canto
NUOVE VOCI ALLA RIBALTA
7ª SELEZIONE
Org. M° Angelo Mascaro

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 668-771
Ore 21-3
ENORME SUCCESSO
I 5 CIROS

ECHI SPETTACOLI

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: VII serata dilettanti concorso «Ribalta d'oro 1960»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Divieto d'amore» con David Niven e Mitzi Gaynor.
Astor: «I guai di Pippo Pluto e Paperino» tech. di Walt Disney e «Natura bizzarra» technicolor.
Corso: «Il mondo di notte» tech. technirama. Inizio 13,40; ult. 22,16.
Cristallo: «La sfida di Tom e Jerry» technicolor M. G. M.
Doria: «L'America vista da un francese», cinemascope a colori.
Ideal: «Il selvaggio e l'innocente» sc. col. Sandra Dee, A. Murphy.
Lux: «Chi era quella signora?» Janet Leigh, D. Martin, T. Curtis.
Metropol (ex-Chiarelle, v. Principe Tommaso 6): «Dinne una per me» cinescope a colori con Bing Crosby, Debbie Reynolds.
Regent: «La sposa bella» Ava Gardner, D. Bogarde, J. Cotten.
Romano: «La corazzata Potemkin» di Serghei M. Eisenstein. Precede «Antologia opere di Eisenstein». Due spettacoli ore 14,30 e 20,30.
Vittoria: «Le orientali» scope colori. Nagwa Fouad e Chiang Yin.

Ariston: «La dolce vita» di F. Fellini con Mastroianni, Ing, 400.
Arlecchino: «Inchiesta in prima pagina» R. Hayworth, Francisca.
Augustus: «Jovanka e le altre» Silvana Mangano, Jeanne Moreau, Carla Gravina, Vera Miles, B. Bel Geddes, Van Heflin. Vietato min.
Nazionale: «Salomone e la regina di Saba» technic, technirama, con Gina Lollobrigida e Yul Brynner.
Torino: «Il maltstore» Gassman, De Filippo, A. M. Ferrero. Ap. 10.

Alexandra: «Geremia cane e spia» «Paperino e miniera d'oro», colori.
Capitol: «Geronia cane e spia» e «Paperino e miniera d'oro», col.
Faro: «Geremia cane e spia» e «Paperino a miniera d'oro», col.
Fiamma: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.
Hollywood: «Morte di un amico» Gianni Garko, Spiros Fokas, Viet.
Madel: «Non sposare le vedove» Riv, M. Ferrero-Banfi 16,15-21,15.
«La legge è legge», Pont. L. 300.
Massimo: «Le legioni di Cleopatra» tech. scope L. Cristal, G. Marshall
Principe: «Morte di un amico» Gianni Garko, Spiros Fokas, Viet.
Sansoè: «Gatti sorci e fantasia» cartoni animati a colori.
Statuto: «Le legioni di Cleopatra» tech. scope L. Cristal, G. Marshall

Adriano: «Trappola della vita» sc. Rock Hudson, Dorothy Malone.
Alcione: «Na voce na chitarra e un po' di luna» e Riv. Walter Marchetti, Alma Valli 16,15-21,15.
Alpi: «La peccatrice del deserto», tech. Ruth Roman, Akim Tamiroff
La Perla: «Il letto racconta» Rock Hudson, Doris Day, scope color.
Reginа: «Tipi da spiaggia» col. U. Tognazzi, Christiane Martel.

Asti: «Le cameriere» G. Ralli, V. Moriconi, U. Tognazzi. Apert. 10.
Milano: «Fidanzati della morte», «Favorito della grande regina».
Olimpia: «Uomini terra selvaggia»
Po: «Maggiore Brady» in technicolor, Jeff Chandler.
P. Nuova: «La dove scende il fiume» Gianni Pinotto banditi botte
S. Felice: «Pica sul Pacifico» Pica.

Esperia: «Sergente di legno» con Jerry Lewis.
Giardino: «Mare di sabbia» Craig
Italiano: «Il Hakim» tech. Nadja Tiller, O. W. Fischer.
Mirafiori: «Tempo di vivere».
Vinzaglio: «Sono un agente FBI» techn., J. Stewart, Vera Miles.

Eliseo: «Marito latino» tech. sc. R. Brazzi, D. Kerr, M. Chandler.
Fréjus: «La spada e la croce» sc. tech., Y. De Carlo, J. Mistral.
Nuovo: «L'ultimo dei Comanches» techn., Julia Adams, E. Mc Nally.
S. Paolo: «Sono un agente FBI» techn., J. Stewart, Vera Miles.

Belgio: «Isola dei disperati».
Corallo: «Ferdinando I re di Napoli», col. De Filippo Mastroianni
Eridano: «Esterina» C. Gravina, segue doc. Grandi impr. F. Coppi.
Greco: «Il vedovo», A. Sordi.
Medium: «Il lentiginoso» scope col. Burt Lancaster.
V. Veneto: «Malesia» con Spencer Tracy e James Stewart.

Astra: «Esterina» D. Modugno segue L'airone (Coppi) chiuso l'ali
Bernini: «Sissi giovane imperatrice», tecn. Romy Schneider.
Ciborio: «Tesoro corsari», Lon Chaney tech., «Via senza ritorno».

«Scomparsa» in pochi anni un'eredità di 400 milioni

Napoli, 18 aprile.

In seguito alla denuncia presentata dalla signorina Giulia Giustino, e da tre sue sorelle, i carabinieri stanno svolgendo indagini sulla clamorosa «scomparsa» di una eredità di 400 milioni di lire lasciata da un fratello delle quattro donne, morto nel 1953. Le quattro signorine, Giustino, Giulia di 53 anni, Anna di 45, Sofia di 51 ed Elena di 50 anni, dopo aver constatato che per la loro inesperienza l'eredità si andava assottigliando, si rivolsero ad un ragioniere loro amico, al quale affidarono la amministrazione dei loro beni.

Nel 1957, in seguito anche ad alcune speculazioni sbagliate da lui compiute, l'amministratore comunicò alle quattro zitelle Giustino che dei beni ereditati nel 1952 non esisteva ormai più nulla. Le Giustino si affidarono allora ad un consulente legale il quale, dopo un anno di accertamenti, potè stabilire il modo come l'eredità era «sfumata». In seguito a questi accertamenti le Giustino hanno sporto denuncia contro il loro amministratore per truffa aggravata e appropriazione indebita.

Lo smemorato di Asti non ancora identificato

Asti, 18 aprile.

Lo smemorato, fermato ieri alla stazione, non ha ancora un nome. Poiché egli affermava di non ricordarsi né il nome, né il luogo di residenza, né alcun particolare della sua vita, era stato condotto in questura e quindi all'ospedale, dove i medici l'hanno trattenuto in osservazione.

Nelle tasche gli è stato rinvenuto solamente un biglietto ferroviario dalla linea Sampierdarena-Torino. Per il suo particolare accento, pare sia originario dell'Emilia: la sua giacca, inoltre, risulta confezionata da una sartoria di Rubiera, in provincia di Reggio Emilia.

Lo smemorato indossa un abito grigio. E' alto un metro e settanta e ha un neo sulla fronte. Fonogrammi sono stati inviati a tutte le questure.

In maggio a Velletri il Festival della canzone

Roma, 18 aprile.

Il Festival della Canzone di Velletri si svolgerà quest'anno con ritardo il 26, 27 e 28 maggio. La rassegna, che per la vicinanza di date con Sanremo, era chiamata «antifestival» perde il suo titolo e molto del suo mordente. Né varrà a sollevarne le sorti il nuovo premio, la «Pallade Velterna» d'oro, copia in miniatura di quella conservata al Louvre, messa in palio per l'ottava edizione del festivalino.

Come gli anni scorsi, ogni autore potrà mandare quante canzoni vorrà e molte saranno degli invii saranno prescelti 24 pezzi che entreranno in gara. Molte promesse, almeno per ora, circa l'intervento dei cantanti. Sembra assicurata la presenza di Mina e Joe Sentieri, oltre a una schiera di urlatori.

Gli organizzatori sono in trattative avanzate con Tony Dallara. E' certa inoltre la partecipazione di Arigliano, Wilma De Angelis e altri rappresentanti del genere melodico.

Lilla Brignone e Santuccio in tournée nell'America Latina

Roma, 18 aprile.

In questi giorni è stata definita, nelle sue linee generali una tournée nell'America Latina da effettuarsi nella prossima estate da parte del Teatro Stabile della Città di Torino. La Compagnia diretta da Gianfranco De Bosio, riferisce la «Nuova Stefani», avrà come primi attori, Lilla Brignone e Gianni Santuccio. Del repertorio faranno parte *La Giustizia* e *Qui non c'è guerra* di Dessì, *Ercolano a corte* di Dursi e *Antigone* di Alfieri.

Romano. — Stasera alle 21,30, recital di Laura Betti. Canzoni di Moravia, Pasolini, Soldati, Flaiano ecc.

ASTOR: Domani

ARISTON

INGRESSO 400

NUOVO ROMANO
SOLO PER OGGI E DOMANI
Ore 14,30 - 16,30
LA CORAZZATA POTEMKIN
Ore 21,30
LAURA BETTI
canta le canzoni di
MORAVIA - SOLDATI
PASOLINI - FLAIANO
PATTI - ARBASINO - ecc.

Prossimamente al VITTORIA
IL «FILM CAMPIONE» DELLE RISATE
UNA VACCA CONTRO UN ESERCITO!

MUSEO DEL CINEMA
PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI, alle 17,15 e alle 21,15:
QUATORZE JUILLET
di RENE' CLAIR
con GEORGE RIGAUD - ANNABELLA - POLA ILLERY - PAUL OLIVIER - RAYMOND CORDY
(Francia - 1932 - minuti 115) - Edizione originale

Un «mercato» che Garibaldi non perdonò a Cavour

I cent'anni di Nizza francese

Napoleone III aveva chiesto un compenso territoriale per fare la guerra all'Austria - Per due anni il governo piemontese tentò di limitare il prezzo alla Savoia, ma invano - Cedette alla fine, per avere l'appoggio francese all'unità d'Italia - «Ora siamo complici», disse il Cavour dopo la firma del trattato

Sono incominciate oltr'Alpe, e si concluderanno solo in autunno, le feste per il centenario del *rattachement* di Nizza e Savoia alla Francia. *Rattachement*, «riunione», è parola con un vago sapore di irredentismo: fa pensare alla liberazione di una terra, finalmente riscattata dal dominio straniero. Non scandalizziamoci: quella parola figura nell'accordo sottoscritto dal Cavour, in cui il regno di Sardegna s'impegnava a consegnare le due province a Napoleone III. Fu usata dai diplomatici, invece di «cessione» o «annessione», soprattutto per un riguardo «alle susceltibilità della Corte di Torino»; ma in sostanza rispettava la realtà storico-politica. Ed aggiungiamo subito che nessuna persona di buon senso, oggi, pensa di riaprire una questione chiusa da un secolo, anche se provocò allora dolenti polemiche, se divise con una frattura insanabile i due maggiori protagonisti del Risorgimento. Sollecitato a riconciliarsi con il Cavour mentre veniva proclamato il regno d'Italia, Garibaldi rifiutò: «Mi è impossibile stringere la mano del ministro che ha venduto la mia patria...».

Gli stessi giudizi correvano, di qui tempi, anche nei circoli della vecchia nobiltà savoiarda; Ferdinando Ilr Sonnaz scriveva a suo padre, generale e ministro di Carlo Alberto: «Colui che ci ha venduti con tanta infamia, è Cavour». Ma in questi aristocratici non parlava la passione nazionale, bensì la fedeltà dinastica; arredi dello spirito feudale, guazdavano alla Corona, non al tricolore. Avevano le medesime reazioni sentimentali di Vittorio Emanuele, quando lamentava «il sacrificio che più costa al suo cuore», la perdita del paese «culla dei suoi avi»; e dei soldati della Brigata Savoia, che piansero quando sfilarono per l'ultima volta davanti al loro re. Nessuno di essi, tuttavia, negava che la Savoia fosse francese, o pretendeva che ci fossero motivi validi — nell'Europa della nazionalità — per rifiutarne la cessione. Diverso, più contrastato e complesso, appariva il problema di Nizza.

Sino all'ultimo Cavour tentò di salvarla al regno sabaudo. Fin dal convegno di Plombières egli conosceva il prezzo chiesto da Napoleone per scendere in guerra contro l'Austria; ma già in quel primo incontro aveva cercato di ridurre alla sola Savoia le pretese francesi. «Rispose all'imperatore — scrisse nel rapporto segreto al re — che V. M. professava il principio nazionale; comprendeva perciò come da esso derivasse che la Savoia doveva essere riunita alla Francia, che per conseguenza era pronta a farne il sacrificio, benché la costasse assai rinunciare alla culla della sua famiglia. Ma per Nizza la questione era diversa, giacché i nizzardi per origine, lingua e abitudini, erano più affini al Piemonte; pertanto la loro unione alla Francia sarebbe contraria a quello stesso principio, pel trionfo del quale ci si preparava a impugnare le armi. A questo punto l'imperatore si accarezzò ripetutamente i baffi e aggiunse che queste cose per lui questioni affatto secondarie, delle quali avremmo avuto tempo di occuparci più tardi». Il ministro poté avere l'illusione del successo: il trattato del 18 gennaio '59 stipulava che, dopo la vittoria sull'Austria ed in compenso degli ingrandimenti nell'Italia settentrionale, il re di Sardegna avrebbe ceduto la Savoia, mentre la decisione per Nizza era rinviata al ritorno della pace.

Tuttavia quando Parigi, al principio del '60, chiese l'urgente adempimento delle promesse, Napoleone era ben deciso (forse costretto) ad ottenere il prezzo massimo, né il governo di Torino si trovava in condizioni di rifiutarlo. Il regno sabaudo si andava estendendo ben oltre i piani delle Tuileries; la rivoluzione scendeva inarrestabile verso il Sud; dopo la Lombardia ed i Ducati, anche l'Emilia, la Toscana, la Romagna — rovesciati i «legittimi sovrani» — chiedevano di unirsi al Piemonte. Diffidenti od ostile l'Europa, l'annessione non poteva avvenire senza l'appoggio, od almeno il benevolo consenso della Francia; e solo un acquisto di potenza e di prestigio avrebbe consentito all'imperatore di superare l'opposizione dei legittimisti e dei clericali francesi all'unità italiana.

Napoleone stesso ammoniva Vittorio Emanuele in termini quasi di ricatto: «Debbo dichiarare a V. M. che i sentimenti del mio paese sono tutt'altro che favorevoli all'Italia; solo un contegno franco e leale sull'annessione di Nizza e Savoia, può ristabilire la simpatia»; ed il Cavour così giustificava la sua arrendevolezza: «La caduta di Napoleone sarebbe l'estrema rovina nostra. Concorrendo a rafforzare il suo potere, si lavora per l'Italia. Io ho ferma speranza, direi quasi la certezza che, durando l'impero, fra non molto noi riferemo l'Italia».

«Traffico di genti che ripugna oggi al senso universale dei paesi civili», protesterà Garibaldi alla Camera; ma mercato necessario, a tutto vantaggio della causa nazionale. Piegandosi ad un accordo precipitoso, accogliendo tutte le richieste, il Cavour si proponeva, senza farne mistero, di costringere Napoleone ad una solidarietà totale. Racconta il conte d'Idesville, giovane diplomatico francese, che il 24 marzo '60 assistè alla firma del trattato per la cessione di Nizza e Savoia: «Il conte di Cavour camminava su e giù nel suo piccolo gabinetto verde, le mani in tasca, la testa bassa. Non l'avevo mai visto così preoccupato, così silenzioso: la gaiezza inalterabile, la proverbiale bonomia l'avevano abbandonato. In quel momento solenne, mentre un tratto di penna stava per togliere due province al re suo signore, era facile capire il raccoglimento, la tristezza del grande ministro. Quando finimmo di leggere i documenti, il conte afferrò la penna e firmò con mano sicura. Subito dopo, apparve rasserenato e il sorriso gli tornò sulle labbra. Fregandosi le mani nel suo gesto abituale, si avvicinò al rappresentante imperiale e gli sussurrò all'orecchio: *Ora siamo complici, non è vero?*».

Perché il trattato divenisse operante, occorrevano ancora la ratifica del Parlamento ed il consenso delle popolazioni. In Savoia non c'erano dubbi su una quasi unanimità per la Francia; a Nizza, la forza del partito italiano lasciava prevedere serie agitazioni ed un numero di «no» poco lusinghiero per Napoleone. Con il solito realismo, il Cavour si rassegnò alla necessità più penosa: preparare il successo elettorale dell'imperatore. «E' necessario che si voti liberamente, ma che gli amici dell'Italia si adoperino onde il voto sia favorevole alla Francia», fu la sua consegna. Lo zelo prepotente degli emissari napoleonici gli rese più arduo il compito; Garibaldi poté denunciare alla Camera «la pressione che schiaccia il povero popolo di Nizza, le lusinghe, le minacce senza risparmio». Ma il *referendum* del 15 aprile fu quale le esigenze internazionali volevano. Scrisse la *Gazzetta Piemontese*: «Oggi è cominciata la votazione. Di buon mattino gli abitanti delle varie parrocchie, preceduti dal clero, sonosi recati a votare, gridando: Viva l'imperatore! Viva la Francia! Il contegno della popolazione è dignitoso, calmo. Il partito italiano si è astenuto». Napoleone ebbe 25.000 «sì», 160 «no».

Anche le Camere approvarono. «Noi votiamo la cessione di Nizza e Savoia — disse l'on. Boggio — perché pensiamo a Venezia, perché pensiamo alla Sicilia, perché pensiamo al resto d'Italia, che a noi guarda trepidante e da noi attende salute. Noi votiamo il trattato, perché esso per noi è un punto di partenza». Mentre egli così difendeva l'opera di Cavour, il nizzardo Garibaldi stava combattendo in Palermo ed anche la squadra francese, ancorata nel porto, assisteva neutrale alla battaglia.

Carlo Casalegno

Ospedali diurni psichiatrici

Una nuova teoria inglese per curare i malati di mente

Roma, 18 aprile.

Lo psichiatra inglese dottor Joshua Bierer, che ha lanciato con grande successo una nuova teoria ed un nuovo metodo per curare gli squilibri mentali, giungerà in Italia nei prossimi giorni per un ciclo di conferenze che si terranno il 19 aprile a Milano, il 21 e 22 a Roma, la prima all'ospedale San Camillo, la seconda all'Università.

L'attuale organizzazione dei manicomi — secondo Bierer — è da considerare inumana e occorre creare degli «ospedali diurni psichiatrici», nei quali gli infermi ritrovino lo stesso ambiente sociale, e magari familiare, al quale sono abituati, tornando la sera al proprio domicilio.

Tal genere di cura, adottato in Inghilterra da oltre 12 anni con soddisfacenti risultati, ha consentito a molti pazienti di ritrovare, in una cornice ed in un'atmosfera adatta, il senso normale della vita.

Nelle sue conferenze, che si annunciano fra le più importanti ed originali nel campo della psichiatria, il dott. Bierer si propone di dimostrare, sulla base di dirette esperienze, come il più grande pericolo per gli ammalati di mente sia da identificarsi nell'atteggiamento degli altri esseri umani verso di loro, cioè nei pregiudizi e nei luoghi comuni che vigono nell'attuale società.

Nel Sud America funzionano *night-orpitals*, che fondano la loro attività sopra il principio inverso e cioè trattengono i malati mentali soltanto la sera e di notte, lasciandoli durante il giorno nelle loro famiglie.

In Italia, a parte la scarsa «coscienza psichiatrica» della massima parte della popolazione, questo genere di esperimento di «risocializzazione» non ha destato ancora molti entusiasmi, perché i nostri psichiatri hanno maggiore fede nei trattamenti biologici della psicosi e in una risocializzazione diversamente intesa, programmata con cura metodica, meno rivoluzionaria, ma più prudente.

La Ulanova insegna ai giovani danzatori russi

Galina Ulanova, la famosa danzatrice russa che, all'età di 50 anni, s'è ritirata dalle scene con una pensione di 160 mila lire il mese, ha iniziato l'attività di insegnante di danza. Qui controlla i movimenti della Maximova e di Vasiliev, due nuove «stelle» del Bolscioi, dove la Ulanova è stata per sedici anni prima ballerina (Telefoto)

Il successo a Mosca di un'opera di Shaw

E' stata recitata in inglese da una compagnia americana

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 18 aprile.

Stasera Broadway ha ottenuto a Mosca un successo degno di considerazione. Il *musical* americano *My fair lady* è stato giudicato con favore dal pubblico moscovita, che ha tributato agli interpreti una lunga serie di applausi. Il fatto è notevole soprattutto perché l'opera, ricavata dal «Pigmalione» di Bernard Shaw, è stata recitata in inglese e gran parte degli spettatori avrebbero potuto ragionevolmente annoiarsi durante i lunghi dialoghi, brillanti per chi li capisce. La commedia, al contrario, ha suscitato calorosi consensi. Se ne possono ricavare tre conclusioni: o in questa capitale la lingua inglese è nota ormai a cerli più vasti di quanto avremmo immaginato; o il pubblico è stato abbagliato dalle scene e dalla sofisticata eleganza dei costumi; o i moscoviti erano già convinti, decisi ad applaudire comunque.

Gli ottanta interpreti del *musical*, le scene ed i costumi erano giunti nei giorni scorsi a Mosca con sette aerei. Il prezzo dei biglietti, fissato dall'ente sovietico per i concerti, oscillava dai 35 rubli del loggione ai 60 rubli della platea. Normalmente, i prezzi del grande Teatro dell'Armata Rossa, dove lo spettacolo è stato rappresentato stasera per la prima volta, oscillano dai tre ai diciassette rubli. Ogni rublo vale 62 lire.

I biglietti per la prima rappresentazione si erano esauriti già da tre giorni; per approntarsene, i moscoviti avevano atteso per ore in lunghe code presso i botteghini.

My fair lady, che fu lanciata sui palcoscenici di Broadway nel '56, subito dopo *South Pacific*, era interpretata stasera da Lola Fisher e Edward Mulhare. L'orchestra è stata fornita dal teatro Bolscioi.

Il pubblico sovietico, assai scelto in platea, ha applaudito a ritmo soprattutto gli splendidi quadri composti dagli attori all'apertura delle scene (i frivoli costumi delle interpreti riuscivano usciti dalle pagine dell'«Officiel») e i travolgenti balletti moderni del mercato dei fiori. Edward Mulhare, che interpretava il ruolo che nel film *Pigmalione* fu di Leslie Howard, ha risposto alle ovazioni: «Quali accoglienze a tutti noi degli Stati Uniti. Grazie, grazie».

In platea sedeva l'elite moscovita dei ministeri e delle professioni. Fra gli altri spettatori il ministro della Cultura Mikailov, il ministro Jukov, e il viceministro degli Esteri Kuznetsov. Il loggione si è dimostrato meno sensibile alla eleganze dell'edi della rappresentazione, ma tuttavia ben disposto. I biglietti per le altre diciannove rappresentazioni del *musical* a Mosca si sono già esauriti.

a. r.

In estate la visita di Kruscev a Vienna

Mosca, 18 aprile.

Il Primo ministro sovietico Kruscev si recherà in Austria in luglio o agosto, a quanto riferisce oggi il giornale del partito comunista, «Pravda». La data esatta sarà annunciata in seguito. Il Primo ministro farà la visita su invito del cancelliere austriaco Julius Raab.

Tragica conclusione d'un litigio in un appartamento di Roma

Un agente di polizia uccide l'amante e si spara un colpo di pistola al capo

L'uomo di 47 anni, separato dalla moglie, è in fin di vita - Ha raggiunto con due rivoltellate la donna di 57 anni che gli rimproverava di non saper educare i due figli - La discussione originata dalla condotta d'uno dei ragazzi che avrebbe rubato 5 mila lire in casa

Ignazio Pastorello, il figlio dell'agente omicida, mentre viene sentito in Questura. Il ragazzo è stato causa della lite che ha portato all'improvvisa tragedia (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 aprile.

Un agente di polizia ha ucciso stamane con due colpi di rivoltella la donna con la quale da alcuni mesi conviveva, quindi ha tentato di togliersi la vita sparandosi alla tempia destra. Egli si trova ora ricoverato in condizioni disperate all'ospedale S. Spirito, ove è stato sottoposto alla trapanazione del cranio per estrarre il proiettile rimastovi conficcato. Le probabilità che l'omicida riesca a sopravvivere sono poche, ma se riuscirà a salvarsi i medici ritengono che rimarrà cieco avendo il proiettile leso i nervi ottici.

I protagonisti della tragedia, avvenuta stamane poco dopo le otto in un appartamento di due stanze al n. 2 di via della Lucchina, alla borgata Ottavia, nella zona di Monte Mario, sono Salvatore Pastorello di 47 anni, appuntato di pubblica sicurezza addetto al servizio viabilità della squadra turismo e traffico della questura, e Maria Bordin, una donna più anziana di lui di dieci anni, impiegata come confezionatrice nel grande magazzino «Cimi» di via XX Settembre.

La vita di Salvatore Pastorello, descritta dai compagni come uomo di indole mite, è quella di un individuo che nel corso degli anni ha subito una infinità di amarezze. Il Pastorello si era arruolato nella pubblica sicurezza a vent'anni. Nel 1944 sposò una ragazza di ventisette anni, Fernanda Giagnorio, nativa di Città Ducale. Il matrimonio fu un fallimento. A distanza di un anno dall'altro nacquero due figli: Ignazio, che ora conta quindici anni e che può considerarsi la causa determinante, seppure indiretta, del delitto, e Benedetto. Alle liti originate dalle sfuriate della moglie seguivano le affrettate riappacificazioni. L'ubriachezza abituale rendeva la donna irascibile e più volte costei fu ricoverata nella clinica neuropsichiatrica. Tre anni fa Salvatore Pastorello decise di separarsi dalla moglie e prese con sé i due ragazzi. Poco dopo, conobbe Maria Bordin che aveva dieci anni più di lui e che in compenso poteva dargli quel conforto morale che la moglie gli aveva sempre negato. Per qualche tempo la Bordin si curò solo saltuariamente delle faccende di casa dell'appuntato di pubblica sicurezza, ma quando, nell'ottobre scorso, egli dovette sottoporsi ad un intervento chirurgico, la Bordin si stabilì definitivamente in via della Lucchina.

Ignazio e Benedetto, i due figli del Pastorello, divennero però un motivo di attrito fra i due amanti. I due ragazzi, rimasti sempre privi di una guida, erano infatti cresciuti nella insofferenza ad ogni ordine e la donna mal si adattava al loro modo di vita. Il padre, spesso per soverchia indulgenza, era disposto invece a perdonare anche le scorrettezze più gravi. Un consiglio della Bordin, egli accondiscese però a rinchiudere Benedetto, il più piccolo, nella «Casa del fanciullo», un'istituzione della questura di Roma. Rimaneva comunque il problema d'Ignazio, il più turbolento dei due.

Questo l'ambiente in cui è maturata la tragedia di stamane. Ignazio si era alzato presto ed era uscito di casa dopo aver preso, sembra, un biglietto da cinquemila lire. Egli nega questo particolare. La Maria Bordin doveva essere convinta. Infilata il cappotto sopra la camicia da notte, la donna si è precipitata infatti per le scale, ha chiesto ad un commerciante vicino se il giovane avesse cambiato da lui una banconota, poi vistolo seduto su un filobus fermo al capolinea gli ha gridato di restituirle i soldi, lo ha minacciato. Alla fine è tornata a casa.

Il Pastorello ha cercato invano di calmarla. «Tu sei la rovina dei tuoi figli, tu non li hai saputi educare». L'agente ha perso la pazienza e sempre più vivacemente ha cominciato a replicare. La lite ha assunto un tono furibondo e ad un certo punto l'uomo si è avvicinato al comodino, ha aperto il cassetto ed ha afferrato la pistola. Due colpi sparati da breve distanza hanno raggiunto al volto la donna uccidendola all'istante. Subito dopo il Pastorello ha rivolta l'arma contro se stesso sparandosi alla tempia.

Al rumore delle detonazioni sono accorsi i vicini di casa, i quali, sfondata la porta del piccolo appartamento, hanno provveduto a trasportare all'ospedale con una macchina l'agente che nonostante la gravissima ferita respirava ancora.

Per molte ore la polizia ha cercato di rintracciare il giovane figlio dell'omicida. Alla fine egli è stato trovato nella casa ove abitava la madre prima di essere ricoverata nuovamente in manicomio. Egli ha negato di aver preso le cinquemila lire e ritiene che la polizia lo abbia ricercato in seguito ad una denuncia della donna. Ignora ancora la tragedia. Stasera egli ha raggiunto il fratello alla «Casa del Fanciullo».

g. fr.

La vittima, Maria Bordin

Settantadue russi "vecchi cristiani,, giunti a Genova profughi dalla Cina

Sono diretti in Sudamerica dove esiste una comunità della loro setta - Le peripezie che li hanno portati lontani dal proprio paese

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 18 aprile.

Due saltimbanchi, tre fornai, cinque coltivatori di fiori e quattro contadini — tutti russi appartenenti all'antichissima setta dei «vecchi cristiani», che abbandonarono l'Unione Sovietica fra il 1930 e il 1946 — sono arrivati a Genova con le loro famiglie e qui attendono di imbarcarsi per il Sud America: otto russi la mattina del 21 partiranno con la motonave *Antonietto Usodimare* per Valparaiso nel Cile, altri sessantaquattro prenderanno imbarco sul piroscafo *Cabo San Vicente* con destinazione Buenos Aires e Brasile.

I settantadue russi bianchi che provengono dalla Cina e ancora conservano gli usi e i vestiti tradizionali della loro terra sono stati alloggiati dal comitato interministeriale per l'emigrazione, all'albergo «San Giorgio», al Passo Nuovo, sotto la Lanterna. Dalle finestre dell'albergo i russi scorgono il ponte Cristoforo Colombo dal quale, fra qualche giorno, partiranno alla volta dell'America. I profughi sono alloggiati in vaste camere, site al secondo piano. Ogni stanza accoglie una famiglia, la più numerosa delle quali è quella dell'ex-granatiere dell'Armata rossa Alexander Bronsky, di professione fornaio, un omone alto due metri, con radi capelli rossi e barba del color del rame tagliata alla Nazarena che gli giunge fino alla larga fascia stretta ai fianchi.

Bronsky è l'ultimo dei «vecchi cristiani» che lasciò la Russia per andare a Hong Kong. I suoi correligionari sono, in tutto, oltre seicentomila e un tempo vivevano nei dintorni di Vladivostock. Negli anni della «grande fame» tra il 1927 e il 1931, cominciarono ad abbandonare la Russia, trasferendosi in Cina. I comunisti — dicono — li perseguitavano per via della religione. Essi si proclamano «ortodossi puri»: non fumano, non bevono vodka, e tutti gli uomini sposati si lasciano crescere la barba. Mai hanno accettato l'autorità della gerarchia religiosa, tanto della Russia zarista quanto in quella sovietica.

Dopo la fuga rimasero in Cina fin dopo la seconda guerra mondiale: anche quando arrivarono i comunisti di Mao la loro vita proseguì tranquilla. «Nessuno ci disturbava. I cinesi hanno sempre rispettato la nostra religione — dice Vladimiro Kirov, un artigiano di Vladivostock. — Il brutto cominciò una decina di anni fa, quando il governo russo ci invitò a tornare al di là dei confini. La vita divenne difficile, allora, anche con i cinesi: adagio adagio cominciammo a lasciare i villaggi e ad avvicinarci al sud, finché emigrammo nuovamente finendo nella colonia inglese di Hong Kong. Qui siamo rimasti tutti quasi anni, attendendo il nostro turno per andare in America».

In Brasile, infatti, c'è già un migliaio di «vecchi cristiani» col loro capo: sta sorgendo un piccolo centro abitato quasi esclusivamente da russi. Questi ultimi settantadue erano giunti ieri a Roma, con un nero pullman proveniente dall'Estremo Oriente. Dalla capitale sono proseguiti in treno per Genova, e qui sono arrivati stamane alle 8,27.

Alexander Bronsky, come si è detto, fu l'ultimo a lasciare la Russia: durante la seconda guerra mondiale combattè come granatiere nell'Armata siberiana e prese parte alla difesa di Stalingrado. Allorchè fu congedato — e questo avvenne nel 1952 — tornò al suo paese, Piastrava, sul confine con la Cina, prese con sé la moglie ed emigrò a Hong Kong.

La moglie Tatiana è madre di quattro figlie. In testa porta un grande fazzoletto a fiorami e ai piedi calza stivaletti di cuoio. Ha il viso tondo, e somiglia in modo sorprendente alla moglie di Kruscev. «Non avevamo mai sentito parlare dell'Italia, se non una volta o due e negli anni che siamo stati a Hong Kong. Com'è bella! Oggi sono uscita dall'albergo — dice sorridendo — per acquistare del sale. Io avevo solo denaro inglese; non sapevo come spiegarmi nella vostra lingua ed allora il negoziante me lo ha regalato...». E mostra trionfante un pacco di sale da mezzo chilogrammo.

Della comitiva fanno parte anche due fratelli, Michail e Rodja Ratzneviev, entrambi sui cinquant'anni: «Noi siamo coltivatori di fiori» dice il primo. «Durante le feste facciamo i saltimbanchi per divertire la gente» soggiunge il secondo. E dal suo voluminoso bagaglio estrae due lunghe, sottili spade inguainate in consunte buste di cuoio: «Mio fratello è capace di mangiarle» riprende Michail, e ride. «Queste spade — conclude — non servono a fare la guerra».

c. m.

Il Papa benedice la folla per il «lunedì dell'Angelo»

Città del Vaticano, 18 aprile

Il Papa si è affacciato alle 12 dalla finestra del suo studio privato per benedire alcune migliaia di fedeli, soprattutto stranieri, convenuti in piazza San Pietro malgrado la pioggia.

Il Pontefice, dopo aver recitato il «Regina Coeli» — la preghiera che sostituisce l'«Angelus Domini» della domenica di Pasqua fino a quella della Santissima Trinità — ha detto che «oggi il lo festa dell'Angelo e chi porta questo nome riceva il nostro augurio», ricevendo a sua volta gli auguri, inviatigli a gran voce dalla folla, dato che il secondo nome di Giuseppe Roncalli è, appunto, Angelo.

Infine, Giovanni XXIII, impartita la benedizione, ha augurato «ancora buona Pasqua».

"Principessa, venga a Venezia,, scrive a Margaret un gondoliere

E' lo stesso che guidò la sorella della regina nella prima visita alla città - Ma per il viaggio di nozze gli sposi sceglierebbero le Antille

(Nostro servizio particolare)

Londra, 18 aprile.

(m. ol.) Luigi Fusato, il gondoliere che undici anni or sono guidò Margaret per i canali di Venezia, ha scritto alla principessa, invitandola a trascorrere la luna di miele nella sua città. La lettera è accompagnata da un grazioso dono: il modello di una gondola parata a festa. Fusato appartiene a una delle più antiche dinastie di gondolieri, la sua famiglia pratica l'arte del remo da più di sei secoli.

Nel suo messaggio, Fusato dice alla principessa che sarà «molto, molto deluso» se lei e Antony Armstrong-Jones non trascorreranno a Venezia parte del loro viaggio di nozze. «Mi sono già presa la libertà — egli scrive — di mettere a sua disposizione una lussuosissima gondola, con la quale potrò mostrare a lei e al suo consorte le bellezze di Venezia».

Fusato afferma di non avere mai dimenticato «l'alto onore» ricevuto undici anni or sono, quando Margaret li servì della sua imbarcazione. «Io spero che lei ricordi — egli scrive — le ore trascorse a Venezia con i suoi compagni, un maggiore dell'esercito e due dame. Eravate tutti a bordo della mia gondola, era tarda sera, e attorno a noi, cantavano gli altri gondolieri». Egli si firma: «Il suo fedele gondoliere, Luigi Fusato».

Purtroppo, è probabile che il buon Fusato rimanga «molto, molto deluso». Secondo le ultime notizie, Margaret e Tony inizieranno la loro vita coniugale non nel Mediterraneo, ma sulle acque delle Antille.

occhio alla penna!

Se è una Bic, scrive scorrevolmente, non macchia, non si inceppa mai. Se è una Bic, scrive più a lungo di ogni altra penna a sfera dello stesso prezzo.

Continua il Grande Concorso Bic 'una Fiat 600 ogni lunedì'

Per partecipare basta spedire a Concorso Bic - Milano un cappuccio Bic o un refil Bic esaurito o una penna Bic usata. Ogni busta deve contenere solo uno di questi tre pezzi e riportare sul retro il nome e l'indirizzo del mittente.

Solo se c'è BIC sulla punta sull'astuccio sul cappuccio

scriverete meglio e più a lungo

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, frasatrici, trapani, scrivelli occasioni, liquidazioni. Frigera, Torino Cuneo 3 Telefonare 273-345 15344

ARCIOCCASIONE segherini smerigliatrici torni trapani bilancieri paranchi morse, Tadacchi, Viaggio 4. A25407

CAPEZZALE in ferro per cassinetto luce venti metri murra da mettere in opera liquidiamo per manuenti montaggio campanone. Tel. 272-157, Torino. 20934

CATENE calore e nazionali per uso molte industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-718. 10209

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Sifar», via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

IMPRESA acquista gru occasione abbraccio metri trenta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8354 — Torino». A33832

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondé, lamierosi spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 269-953. 253

MACCHINE moderna per falegnameria mobilifici tornitori modellisti segherie industrie boschive imballaggi ceramiche Bologna specialisti fornitrici fabbrica bedi et qualsiasi lavorazione legno. Cavallini Macchine, Firenze. A1029

MONTACARICO organo, Milano occasione alimenti di sicurezza. Tel. 090-071.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia Paloma Serietica 157.

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Esibernati. Telefonare 22-743. 8011

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove seminuove, utensileria vende Maltei. Telefono 527-201. 23365

ROTTAMI, torniture ferro, metalli, acquisto. Ferraro, Quittengo 49. Telefonare 280-907. 6521

TRUCIOLATRICI a due quattro otto alberi per fabbricazione paglia di legno. Cavallini Macchine. Firenze. A1029

TUBI per carpenteria rotondi in ferro nuovi per capannoni luce metri venti scaffalature tubolari smontabili per magazzini tubi legno ecc. tralci ferro porte finestre in ferro liquidiamo rivolgersi: corso Verona 10, tel 273-157, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DECORATORE (Ingegna alloggi 5000 camera, anche saltuarie, facilitazioni tappezzerie, cura, [illegible]. Tel. 390-610.

MOBILIFICI Principe Amedeo [illegible] C. Giuseppe Verdi 26 B, prossima cessazione commerciale svendono sedicente. Estremissima occasione. Visitateci, risparmierete. Ilmeilest negozio alloggio Udena. 17198

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, Rip. corso Re Umberto 5. 16549

A buone condizioni: prestiti personali immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a impiegati, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Pratiche massimo su autoveicolare in poche ore, anche ipotecarie. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tec., piazza Statuto 24 rapporto via S. Donato, telef. 47-946. 23

A persona capace cedo salumeria angolo piazza mercato vicinale quattro vetrine. Avvenire garantito su affitto. Telefonare 986-402. A32996

AFFIDASI gerenza avviatissimo negozio mobili con alloggio casa centro paese, km. 40 Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9251 — Torino». A33497

ALBENGA cedesi avviata officina riparazioni motoscafi, con licenza vendita ricambi auto moto, gomme, materiale elettrico, ferramenta. Rivolgersi Cazzola Adriano, via E. D'Arte 4, Albenga.

ALBERGHETTO centrale 12 camere ottime condizioni generali cedesi decesso proprietario 7.000.000. Gabetti, via Consolata 2. 56

ALBERGO mobile centrale modernissimo seconda categoria 120 camere, 200 letti, 70 bagni, 2 ascensori lotte cedesi dimostrabile cedesi. Gabetti, via Consolata 2. 56

ALIMENTARIO modernissimo avviatissimo posizione formidabile stendo. Affittasi. Telefono 81-648. A32482

ARTICOLI regalo giocattoli casalinghi ferramenta unico negozio zona signorile cedesi. Telefonare 595-472. A35160

AUTORIMESSA affitto unità cedesi conveniente. Telefonare 557-860.

AUTORIMESSA capacità 140 macchine avviata. Galleria sedere altezza illuminazione. Affitto 175.000 mensili lunga locazione. Cede 8.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 55.

AVVIATISSIMO negozio vendesi maglierie Biella tessuto, posizione centrale Cuneo cedesi. Scrivere: Pubblicum, casella 93 Cuneo. 25744

BAR angolare corso Vittorio, incassi 50.000 giornalieri, vendo. Tel 42-720

BUSTAIA cede causa impegni negozio Aosta unico centrale attività decennale. Scrivere Lendar, via G. Faggio 1, Chivasso. A34139

CAFFE' bar attrezzatissimo a prezzo eccezionale occasione vera occasione. Torino, telefono 687-023. 339

CAFFE' bar, quattro sale, 40.000 giornaliere garantite. Ritardo. Interessante, cede con ampie rateizzazioni. Gabetti Giulio Cesare 55. 218

CAFFE' bottiglieria centrale avviatissimo alloggio, affidasi gerenza, urgente. Telefonare 515-513. A25518

CAVALLERA, Saluzzo 21, Merceria, cartoleria moderna, incasso 20.000 giornaliere. Cedesi 1.550.000. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bollettone alcoolici trasferibile cedesi urgentemente, vantaggiosa occasione. 274

CEDESI avviatissimo negozio abbigliamento merceria. Scrivere Tessera Ferrovia 068-068, fermo posta, Finalmarina.

CEDESI avviato centralissimo negozio fiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4139 — Torino» [illegible]

CEDOASI famiglia pratica gestire bar ristorante ottimo affare zona Mercati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9314 — Torino», A33690

CEDESI drogheria cartoleria colorificio provincia Asti causa salute occasione. Telefonare 882-535, ore 20-22.

CEDESI negozio fotografico centrale per motivi familiari. Via Alfieri 20. Telefono 619-055. A34134

CEDO bellissimo bar supercalcolico 3 milioni 800.000 trattabili. Asinari Borgaro 22, telef. 70-680. A33794

CEDO o affitto ristorante autostrada causa Giulio Cesare 272. Tel. 273-755.

CEDO gerenti per vini caffè, ottimo lavoro. Tel. 20-900. A1027

DISPONENDO 7 milioni esaminerei qualsiasi proposta di lavoro redditizio in cespio eventuale occupazione presso ferma azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2105 — Torino». A34122

TERRENI competenti per albergo o ristorante o bar rinomatissimi ristoranti via Cavour 2 981

LABORATORIO artigiano produzioni chimiche avviato avvenire, cedesi 1.500.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 2115 — Torino» [illegible]

MACELLERIA bovina cedesi o gerenza. Telef. 681-646. A31980

MOTIVI salute cedesi centralissima bigiotteria trattoria avanzante gerenza. Telef. 530-585. A32625

ODONTOTECNICO pratico poliorma ta vebbe combinazione con medico provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6141 — Torino» A34170

PANETTERIA cedesi con minimo anticipo dandovi garanzia. Corso, Somma-campagna 8. A35139

PANETTIERI L'ufficio Cagliero e San Ignazio esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 852-524.

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concessionari, Roma, via Mercurio 18 (angolo Pietro Micca). 11286

PRESTITI concediamo per acquisto stipendi, negozi, automezzi, esaminiamo ogni combinazioni commerciali, industriali. Cons. FAI, Cavour 7. Telefonare 538-[illegible]

SALUMERIA nuova posizione invidiabile vendo eventualmente gerenza. Torchio, telef. 687-023. 339

TABACCHERIA centralissima avviatissima cedesi. Telefonare 390-884.

TINTOSTIRERIA zona Crocetta lotto mensile 110.000 occasionissima 450.000. Telefonare 51-593. 82

TIPOGRAFIA largo base assicurato causa altre occupazioni cerca socio eventualmente anche solo gestione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9213 — Torino».

TRASFERENDOMI cedo bar torrefazione centralissimo, richiesta 9.500.000. Cravezzana, Cervasca [illegible]. A34721

UNICO proprietario importante azienda affermata in campo nazionale produzione articoli propri, organizzazione commerciale in tutta Italia cerca socio con capacità tecniche direttive, capitale 15 milioni per sviluppo azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9306 — Torino».

VENDESI laboratorio frutta candita, occasione, mq. 130. Telefonare 275-332.

VERO altare confinante istituti ospedalieri colonia permanenti cedesi avviato albergo giardino parcheggio. Autorn, Pietrallgure. 23832

VOLETE vendere di più e migliorare la vostra azienda? Ragioniere pratico vendite pubblicità organizzazione esamina incarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9317 — Torino». A33519

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Rip», corso Re Umberto 5. 16549

A Levante vendiamo signorili soleggiati appartamenti esposizione vicino mare. Scrivere Casella Postale 20, Levante.

A piazza Bernini, alloggio libero, ascensore, sei camere, cucina, doppi servizi. 5.000.000. Occhiardi, Settembre 58.

A S. Bartolomeo Cerro, Piano Marina, a pochi metri dalla spiaggia vendiamo alloggi signorili, impianto riscaldamento particolare. Telefonare 811-[illegible], 290-474.

[illegible] alloggi signorili 2-7 camere pronti inglio, vendiamo, mutuo. Corso Francia 235. Tel. 703-244. 290-474.

ACQUISTO alloggio casa signorile, 3-3 camere servizi, centralissimo, senza intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9323 — Torino». A35121

ACQUISTO cascina fino cinquanta giornate provincia Cuneo. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 129 — Torino». 250

ACQUISTO contanti da privato terreno centrale 1000-1500 mq. anche con stabile da demolire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 50 — Torino». 265

ACQUISTO stabile [illegible] semicentrale uso importanti uffici. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 130 — Torino». 250

ADIACENZE corso S. Maurizio, via Giulia Daroia 20, vendiamo alloggi, negozi liberi ed occupati. Visite pomeriggio.

AFFARISSIMO Rivoli, via Genova 54, alloggi e locali uso negozio, [illegible]. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 10,30-12.

ALASSIO vendesi alloggio vista panoramica tre camere cucina bagno cantina. Teuli, Tassoni 32, Torino. A1028

ALLA Crocetta, alloggio sei camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, mq. 180, 7.300.000. Occhiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTI bilocali e trilocali, vendonsi (Savigliano), Chiablesi 21. Facilitazioni, permute. Visite [illegible] giovedì, sabato ore 14.30-16. 12523

ALLOGGI abitabili subito 2-3 camere cucina terzo bagno ascensore, vendiamo. Via [illegible] 67, telef. 53-912. [illegible]

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arrivi 2 angolo corso [illegible] 300 liberi e occupati 1-2 camere, cucina, termo centrale. Facilitazioni pagamento. Visite 15-18. Telefonare 533-228. [illegible]

ALLOGGI signorili via Calandra [illegible] vendonsi pronti aprile. Telefonare 638-151.

ALLOGGI 4 [illegible] cucina doppi servizi casa nuova signorile, rateazioni quinquennali, vendonsi. Via Nicola Fabrizi 23, telef. 778-368. A582

ALLOGGI 5-7 camere vicinanze Porta Nuova, via diverse vendonsi. Telefonare 521-492. A35145

ALLOGGIO centrale terzo piano 4 camere, [illegible] servizi libero subito vendesi. Telef. 44-435. [illegible]

ALLOGGIO piazza Statuto [illegible] 8, cucina vendesi 2.300.000. Tel. 518-843.

ALLOGGIO signorile S. Rita, 5 [illegible] piano primo vendo 8.200.000. Lanzone, Arcivescovado 5. 167

ALLOGGIO via Bionaz 6, 4 camere accessori nuovi vendo ottimo. III, 42-720.

ALLOGGIO via Clemente piano terreno cortile proprio uso uffici magazzino esposizione vendo 5 locali garage servizi 6.800.000. Lanzone, tel. 46-476. 167

ANDORA Marina vendo terreni panoramici da L. [illegible] mq. Facilitazioni pagamento. Telefonare 750-064. A33628

ANDORA Marina vendo a L. 1300 mq. terreno panoramico mq. 15.000. Facilitazione pagamento. Telefonare 750-064

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.P.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

ADETA 20 (zona Porta Palazzo) vendiamo centralissimi moderni alloggetti. Telefonare 511-510. 411

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere, [illegible] servizi, grandi camere. [illegible] Crocetta vendiamo, via Pignatta 37. Visite ore 11-12, 16-18. Tel. 53-912.

APPARTAMENTI signorilissimi, moderni, panoramici, ogni grandezza, impresa Ing. Berussi vende piazza Adriano 12, rotonda Borsiglieri. Visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 772-842.

AREA industriale angolare mq. 4400 borgata Lucento adiacenze stradale Francia, comodità servizi, vendesi. Telef. 44-435. 290

BELLISSIMO alloggetto nuova costruzione doppia esposizione su piazza, Barriera Milano, completo servizi vendo. Telefonare 552-360. 302

CAMBIO alloggi liberi nuova costruzione in Sanremo o Torino con materiale edilizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 134 — Torino». 21168

CAMERA cucina 1.100.000, 1.300.000, magazzino 1.200.000 visita 15-17, via Montanaro 9. Ottime occasioni in altre zone, telefonare 42-980 ore pasti. 287

CASA con negozi, zona Villaggio residenziale Val San Martino composta di due alloggi separati, due negozi con accessori, due garages e giardino, affittasi o vendesi con pagamento dilazionato. Zona di sviluppo, soleggiata, forte transito. Informazioni corso Vittorio 2. Telefonare 882-946. 133

CASA corso Sebastopoli, 40 camere, locale industriale 10.000.000. Occhiardi, Settembre 58. 313

CASA esentata, prossi Statuto, dodici alloggetti, reddito 2.600.000, termo, bagni, 35.000.000. Occhiardi, Settembre 58.

CASA nuova, signorile, Mercati Nuovi, 90 camere, negozi, 4.800.000 reddito, 60.000.000. Ragioniere Furlanetto, piazza Lagrange. 322

CASA signorile, corso Crocetta, 50 camere, garages, 3.500.000 reddito, 65 milioni. Ragioniere Furlanetto, piazza Lagrange. 322

CASA 27 camere, due negozi, termo nella, ascensore; costruzione 1959. Reddito 7,5% vende 30.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 250. [illegible]

CASETTA periferica due camere, cucina, entrata, bagno, Cantina, terrazzo, giardino. Vendo 4.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 318

CASETTE villeggiatura, giardinetto perpelo, cadima 2.400.000 trattabili. Alloggetti attigui, civili, camere, cucina 500 mila-1.000.000. Zona Avigliana, Trana, fermata autopullman. Tratta anche biocco Ragioniere Furlanetto, piazza Lagrange Torino. 322

CAUSA divisione vendesi urgentemente 5.500.000 corso Unione Sovietica alloggio 4 camere cucina, entrata, bagno servizi. Rateazioni. Cons. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 229

CERCASI acquistare da parte di cate, casa moderna, buon reddito, 100-150 milioni. Archiardi, Settembre 58. 313

(Continua a pag. 8)

purissimo olio di oliva...

Comprandone 1 bottiglia potrete riceverne 2

L'Olio Jacassi è un prodotto ricavato dalle migliori olive: garantito genuino, di prima qualità e di gradimento ad ogni consumatore.

Provatelo e confrontatelo per convincervi della sua superiorità.

OLIO JACASSI

fino d'oliva genuino insuperabile da bere per tavola e cucina - Oleificio JACASSI - Imperia

Assumiamo agenti e concessionari esclusivi per zone libere. Inutile scrivere senza introduzione presso alimentaristi, referenze e capacità di prim'ordine

"SILTAL„ PRESENTA:

"petit"

il più pratico dei frigoriferi

Studiato appositamente per essere installato in piccoli ambienti, dove ogni spazio deve essere utilizzabile, il frigorifero «PETIT» risponde alle più attuali esigenze della cucina moderna!

PIANO DI LAVORO in laminato plastico, resistente al calore ed agli acidi, facilmente asportabile;

GRIGLIE ZINCO-CROMATE protette da vernice plastificata a prova di ruggine;

COMPRESSORE tipo Tecumseh, silenziosissimo, noto in tutto il mondo;

TERMOSTATO DI CONTROLLO di prima qualità;

FREEZER DI GRANDE CAPACITA', adatto a contenere l'ormai [illegible] GELATIERA «SILTAL».

CONSUMO DI CORRENTE MINIMO;

PORTA-BAR contenente bottiglie da 1 litro, bottiglie per acqua gasata, uova, burro, formaggio;

CAPACITA' TOTALE litri 125.

modello internazionale normale

larghezza cm. 500
altezza cm. 870
profondità cm. 615
(compreso gruppo e maniglia)

L. 67.000
(dazio e [illegible] esclusi)

siltal

Società Italiana Lavorazione Tecnica Articoli in Lastra s r. l.

Direzione e Stabilimenti:

ABBIATEGRASSO (Milano)

Via Ponti, 2-4 - Tel. 2587-8-9 - 2028

FILIALE-DEPOSITO IN TORINO: VIA MICHELANGELO, 22 - ANG. VIA MADAMA CRISTINA - TELEF. 651.777

VISITATECI ALLA FIERA DI MILANO: PADIGLIONE n. 28 - STAND n. 28444-445-489-490

Assolutamente silenziosi - Completamente automatici - Controllo a cellula fotoelettrica - Pompa nafta aspirante incorporata.

Agenzie di vendita e servizio assistenza:

TORINO: corso Galileo Ferraris 125, telef. 598-310
AOSTA: via Croce di Città 55, telef. 04-34
CUNEO: corso Nizza 88, telef. 49-71
ACQUI: corso Bagni 17, telef. 27-60/33-55
VERCELLI: via Trento 10, telef. 57-28
BIELLA: via XX Settembre 13, telef. 22-703
NOVARA: via Antonelli 3, telef. 20-272
ALESSANDRIA: corso Crimea 11, telef. 20-45

Visitate gli Stands OERTLI-SANT'ANDREA alla XXXVIII Fiera di Milano - 12/27 Aprile 1960 Padiglione n. 42 - Stand n. 42.149

Una sola mano di RELAX

copre ogni colore

"RELAX„ è l'unico smalto sintetico per esterni e interni che copre, con una sola mano qualsiasi colore

E' un prodotto della BRITISH PAINTS Ltd - London fabbricato in Italia, su licenza, dal

COLORIFICIO ATTIVA

GENOVA - RIVAROLO - Telefono 440-662 (Centralino)

In vendita nei migliori negozi

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29750	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	10.700 *
SEMESTRE L.	3900	7.000 *
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono:* Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.300 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1358	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700 *
SEMESTRE L.	3900	7.000 *
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono:* Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.300 - Trimestre L. 4.400.

Il mancato arrivo della copia entro ogni mercoledì pomeriggio sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Libreria.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

A colloquio con la prof. Manfredini, che contribuì alla scoperta dell'«anti-sigma»

Una giovane donna dagli occhi trasognati ci parla calmissima di atomi ed elettroni

Mostra poco più di trent'anni, spira una grazia un po' timida - Ricorda il suo maestro, Enrico Fermi, che le insegnò a destreggiarsi con gli attressi del laboratorio - Vive con la vecchia mamma, il suo unico svago è qualche cena al ristorante con gli altri scienziati dell'Istituto - «L'atomo è misterioso, contiene segreti smisurati come l'Universo»

Verso il cuore della materia

Per orientarsi nelle notizie che ogni tanto giungono, di scoperte di nuove particelle elementari, giova aver presenti due circostanze: la prima è che di questi oggetti gli scienziati ne hanno incontrati in una varietà inattesa, sconcertante. Quando, nel 1932, fu scoperto il neutrone, i fisici credettero di conoscere ormai tutte le specie di particelle che insieme costituiscono l'universo. Si pensava che fossero le seguenti: anzitutto l'elettrone, e cioè il corpuscolo di elettricità negativa che ha dimora nella periferia degli atomi e, quando è svincolato dalla sua sede atomica, anima per l'appunto quegli apparecchi che costituiscono la versatile «elettronica»; secondo, il protone, particella molto più pesante, con carica positiva, che sta nei nuclei atomici; terzo, il neutrone, particella ugualmente pesante ma senza carica elettrica, che ha sede anche essa nei nuclei, ai quali contribuisce a fornire peso.

Qualcuno aggiungeva alle suddette particelle il neutrino, una entità ipotetica, comoda per far quadrare certi bilanci teorici nelle reazioni nucleari; e il fotone, e cioè l'atomo di luce, o se si vuole più propriamente il quanto di radiazione.

Orbene, a queste particelle se ne sono poi aggiunte altre inattese: i mesoni, e cioè corpuscoli di peso intermedio fra quello dell'elettrone e quello del protone; e costituiscono, questi mesoni, una varietà piuttosto numerosa; e poi, di recente, particelle più pesanti degli stessi protoni, addirittura più pesanti degli atomi di idrogeno, e prima furono dette particelle V; e poi distinte secondo le varietà con le lettere greche lambda, sigma e xi.

Ad accrescere la molteplicità di questi oggetti venne trovando conferma sperimentali un'idea del fisico britannico Dirac: che, fatta eccezione per i fotoni, ogni specie di particella ha una sua compagna di qualità elettriche e magnetiche opposte, sennonché gli individui sono molto più rari: e questi sono detti antiparticelle. Così accadde che gli enti scoperti e da scoprire sono diventati molti.

Le particelle sigma furono prima osservate verso il 1948 dagli studiosi britannici G. D. Rochester e C. C. Butler. Esse sembra che si producano a tre per volta: una positiva, una negativa, una neutra; hanno peso equivalente a circa 2325 elettroni, ma hanno una vita fuggevolissima, sull'ordine del decimiliardesimo di secondo: nascono e muoiono nel corso di quegli spezzettamenti dei nuclei atomici che si verificano nelle piogge di raggi cosmici o nei bombardamenti della materia effettuati con le grosse macchine che accelerano le particelle (del tipo dei ciclotroni). Naturalmente, anche le antiparticelle sigma si producono in circostanze analoghe; ma come sempre, per questi componenti dell'antimateria, ciò avviene con una rarità estrema: e per queste ragioni sono intercorsi dodici anni tra la scoperta delle particelle sigma e quella delle antiparticelle corrispondenti.

E' una soddisfazione che il merito di quest'ultima scoperta vada in parte alla gloriosa scuola romana che tanto ha contribuito al generale progresso nella conoscenza delle strutture nucleari. La scoperta è stata fatta con l'uso delle lastre nucleari: e cioè facendo battere particelle accelerate su emulsioni fotografiche; su queste, una volta che siano sviluppate, rimangono impresse, in figure di stelle, linee rette o spezzate, cuspidi, eccetera, gli eventi che si producono nell'urto delle particelle bombardanti con i nuclei dell'emulsione medesima. L'interpretazione di questi geroglifici, la scoperta dei pochi eventi significativi, di quelli rarissimi ed eccezionali, fra la moltitudine di quelli comuni e ormai ovvii, richiede alte qualità di pazienza, di metodo, di acume.

Didimo

Ha rinunciato a tutto per la ricerca scientifica

La prof. Augusta Manfredini nella sua abitazione (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 aprile.

Credevo che Augusta Manfredini fosse una «professoressa» appartenente al genere gelido e scarsamente femminile che matura nei laboratori scientifici, ed è stata per me una sorpresa trovarmi dinanzi ad una donna che mostra poco più di trent'anni, spirante una grazia un po' timida. Sono a casa sua, fuori Porta S. Giovanni, la osservo con curiosità: ecco una «atomica», finalmente, nel vero senso della parola, che nulla ha a che fare con le vistose veneri dello schermo, e sono contento che, una volta tanto, le cronache sollevino rumore intorno ad una donna che vale per quel che ha nel cervello.

Augusta Manfredini, appartenente al gruppo degli scienziati che, capitanati da Edoardo Amaldi, hanno compiuto una straordinaria scoperta nel campo della ricerca nucleare, è piccola di statura. Indossa un vestito verde scuro, senz'altro ornamento che una collana di perle, un paio di scarpe basse. Le labbra non recano traccia di rossetto, non un'ombra di trucco altera i tratti del volto che un di acqua e sapone. I capelli castani scuri, fra i quali traspaiono alcuni fili grigi, rivelano il passaggio piuttosto affrettato del pettine ma una scarsa confidenza con i «coiffeurs» di grido.

Augusta Manfredini non ha tempo da dedicare alle cure femminili più di qualche distratto momento. Non vorrei lasciarmi prendere dalla suggestione ma, non so perché, fin dal primo momento che mi sono trovato dinnanzi a questa donna proiettata nel futuro mi è venuto in mente il ricordo di una «eroina» alla De Amicis. E proprio decamiciziano mi pare l'appartamento in cui mi trovo, disadorno, con i mobili del tempo dei nostri nonni, fregiati di fiori di legno intagliato, le poltrone di pelle consunta, i libri polverosi, i ritratti di famiglia: un quadro da vecchio album borghese che tradisce l'aura di una dignità raggiunta a prezzo di sacrifici e di risparmi, proprio l'altra faccia della «dolce vita» romana.

E, infatti, la vita di Augusta Manfredini si riassume in due parole, lavoro e dedizione. E' ormai da molti anni che alle otto e mezzo del mattino si reca all'Istituto di fisica di Roma per uscirvi soltanto alla nove di sera; quell'Istituto che intitolato al nome di Enrico Fermi a buon diritto può dirsi che tenne a battesimo l'era atomica, dove operarono i sette scienziati italiani che sono ormai nella leggenda della scienza nucleare: Fermi, Rasetti, Amaldi, Segrè, Trabacchi, D'Agostino, Pontecorvo, i quali per primi strapparono alla natura il segreto per spaccare in due il nucleo dell'atomo.

Non vorrei abbandonarmi al patetico, ma credo che proprio in quello severo asile, lavorando senza posa alla ricerca della materia infinitesimale, tra esperimenti e formule e calcoli irti di segni misteriosi, Augusta Manfredini si sia consunti i giovani occhi un po' gonfi, un po' trasognati, che appaiono il velo di una precoce miopia. Sono occhi affaticati, ma quando si alzano a guardarvi, allora è difficile trattenere un senso di commozione. Cifre, calcoli, formule non hanno spento una gaia dolcezza, l'azzurro di un cielo di primavera, un'innocenza limpida simile a quella che palpita nella pupilla dei bambini. Dinnanzi a quegli occhi, invece della reverenza per chi vede fin nel fondo infinitesimo del creato, provate un senso cordiale di benessere.

Deve essere vero che soltanto il lavoro e la dedizione sollevano lo spirito al di sopra delle nevrastenie dei comuni mortali, se si pensa che da molti anni questa giovane scienziata, che per l'intera settimana lavora dodici ore al giorno nei laboratori di fisica nucleare, dedica tutte le domeniche alla cura dei genitori. Per molti anni assistette il padre, gravemente infermo, fino alla morte che avvenne poco tempo fa. Ora tiene compagnia alla vecchia madre che non può restare sola, alternandosi alla sorella che l'assiste durante la settimana. Tutto lo svago di Augusta Manfredini sono due ore di passeggiata alla domenica pomeriggio, e qualche cena al ristorante con gli amici del laboratorio.

Augusta Manfredini è stata allieva di Enrico Fermi che fu suo professore fino al '39 quando dovette emigrare in seguito alle leggi razziali (la moglie dello scienziato era israelita). Ella la ricorda semplice, alla pari, entusiasta, pronto ad attingere nella borsa personale per acquistare materiali di laboratorio quando i fondi dell'Istituto erano a secco. Si lavorò con Rasetti alla vigilia della guerra. Fu allora che la sua passione per la fisica nucleare subì un grave disinganno. Alla sua richiesta di entrare fra i ricercatori dell'Istituto il direttore di allora oppose un netto rifiuto. E ciò perché non si voleva donne nell'ambiente della ricerca di fisica. E dire che per realizzare il suo sogno, Augusta Manfredini non si era peritata di prender la mano ai lavori meccanici necessari nei laboratori. Aveva imparato da Fermi, che sosteneva che un buon ricercatore deve sapersi destreggiare con gli attressi d'officina, a manovrare il trapano. Un sogno svanito. Spinta dalle necessità economiche, l'allieva di Fermi finì ad insegnare fisica e matematica al liceo di Anagni.

Soltanto dopo la guerra, quando una legge consentì ai professori che si trovavano in sedi particolarmente disagiate di chiedere l'assegnazione provvisoria a Roma, Augusta Manfredini richiamò dalla soffitta la sua antica passione, chiese di poter entrare nell'Istituto di fisica nucleare di Roma diretto da Edoardo Amaldi. Ancor oggi il posto della giovane scienziata fra i ricercatori atomici di Roma non è ben definito, essendo sempre nel ruolo degli insegnanti di scuola media. Se insegnasse nelle scuole avrebbe un orario di circa quindici ore alla settimana; invece, con lo stesso stipendio, preferisce lavorare dodici ore al giorno all'Istituto di fisica.

La ricerca dell'«anti-sigma» ha qualcosa di miracoloso, se si pensa alle difficoltà in cui versa la ricerca scientifica in Italia per mancanza di finanziamenti adeguati. I nostri fondi, i nostri impianti, i nostri laboratori non possono minimamente paragonarsi a quelli poderosi delle grandi potenze atomiche. Tirano avanti alla bell'e meglio, in condizioni spesso inferiori a quelle in cui lavorano gli scienziati jugoslavi. Malgrado ciò la scoperta dei laboratori di Roma rivela che i nostri atomici sono in prima linea nel campo della ricerca fondamentale, al livello degli americani e dei russi. La vecchia pianta di Fermi matura ancora frutti di primissimo ordine. Abbiamo, chiaramente, un materiale umano di altissimo valore, si può immaginare quali successi potrebbero attingere i nostri scienziati se non fossero lasciati in uno stato somigliante all'abbandono.

Non starò ora a spiegare che cos'è l'«anti-sigma»: non ne avrei la competenza. Basti solo sapere questo, che è una tappa fondamentale nella conquista delle forze che tengono insieme il nucleo della materia, cui sono protesi gli scienziati atomici di tutto il mondo. L'atomo è misterioso, contiene segreti smisurati come l'universo. La scoperta d'ogni particella che si cela nel suo guscio ci avvicina al dominio di forze che un giorno si potranno rivelare di una immensa utilità per gli uomini. Vi erano tre «anti-sigma» da scoprire: l'anti-sigma neutro, l'anti-sigma meno, l'anti-sigma più. Sono stati gli americani ed i russi a scoprire i primi due; e il fatto che gli italiani abbiano scoperto il terzo può dimostrare l'altissimo livello della nostra ricerca.

Ora qualcuno potrà chiedersi, ma è proprio vero che una giovane donna possa vivere soltanto di atomi, sia proprio un «logaritmo vivente» come si dice scherzando nei laboratori di Roma? Per quanto riguarda Augusta Manfredini, nulla di più falso. L'atomica dell'Istituto di Roma ci ha confidato che amerebbe molto avere un marito, dei figli, come qualsiasi donna. Se oggi è ancora sola è perché al tempo della sua prima giovinezza, ci dice, la mentalità degli uomini era diversa che non al giorno d'oggi. Allora era difficile che le donne che intraprendevano la carriera scientifica trovassero marito. Oggi non è più così: «Le mie colleghe più giovani sono tutte sposate». Augusta Manfredini parla di queste cose con un olimpico distacco, appartiene alla razza piuttosto rara di chi sa parlare dei propri rimpianti con un sorriso.

Alfredo Todisco

Il «peso» della luce

Una conferma sovietica alle teorie di Einstein

Mosca, 18 aprile.

Lo scienziato russo Podgoretsky e i suoi collaboratori dell'Istituto di Dubna, presso Mosca hanno potuto dimostrare, con un apparecchio a raggi gamma, la validità di quell'aspetto della teoria di Einstein che prevede la contrazione del tempo alla grandi velocità, e in base al quale la luce cambia di colore quando è soggetta a forte cambiamento del suo peso.

Cambiamento di colore significa alterazione di lunghezza d'onda. Il cambiamento però in questo caso non è rilevabile dalle percezioni umane. L'apparente assurdità del «peso della luce» si spiega sul concetto di unità tra materia ed energia. Grosso modo possiamo considerare l'energia una specie di materia rarefatta, la materia una sorta di energia a concentrazione elevata.

L'esperimento è stato effettuato da studiosi del centro atomico di Dubna (dove esiste un istituto specializzato nella fisica delle particelle ad «alta energia») sui raggi gamma. Sottoposti al campo elettromagnetico, i raggi hanno variato di lunghezza d'onda in ragione di un millesimo di miliardesimo.

Ombre sull'inchiesta per il ratto del figlio dell'industriale francese Peugeot

La polizia accusa il miliardario di ostacolare le indagini - Il colpo fu organizzato per vendetta da persona molto vicina alla famiglia? - Comunicati alle banche i numeri delle banconote pagate per il riscatto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 aprile.

I numeri di 2.655 biglietti di banca da cinquemila franchi e quelli di 3.290 da diecimila franchi sono stati comunicati dalla polizia alle banche, agli uffici postali, e vengono diffusi dai giornali con l'invito ai commercianti e ad ogni cittadino di leggerli attentamente, in modo da ricordarsene e denunciare chi paghi con uno di essi. Sono una parte dei biglietti infatti con i quali il signor Roland Peugeot pagò il riscatto del figlio Eric alla fine del pomeriggio di giovedì scorso.

Non c'è da illudersi che la gente possa tenere in mente quasi seimila numeri e sembra d'altra parte difficile che i malfattori portino le banconote a mazzetti ben ordinati in banca. Può intervenire tuttavia il fattore caso, e la polizia non vuol trascurare neanche quello. Le ferie pasquali non hanno sospeso le ricerche. Le indagini proseguono e sembra che il commissario Pierangeli — il quale ha riunito anche oggi i suoi collaboratori per fare il punto della situazione — sia giunto alla convinzione che i rapitori del piccolo Eric furono cinque: il capo, che nessuno ha mai visto e che potrebbe essere un capobanda ma anche qualche persona assai vicina alla famiglia Peugeot; la donna, forse sua amante, che accompagnò il bambino nel punto dove fu abbandonato durante la notte tra giovedì e venerdì; il rapitore che lo prese nel giardino del Club di golf; il guidatore dell'automobile ed infine l'ideatore del colpo. E' probabile che la somma del riscatto sia già stata spartita tra i cinque individui i quali si sono, senza dubbio, separati, cosicché si prevede che i biglietti saranno messi in circolazione contemporaneamente in varie città di Francia.

Le indagini continuano a svolgersi soprattutto fra il personale ed i frequentatori del golf di St. Cloud nonché tra le persone che gravitano intorno alla famiglia Peugeot. Chi sapeva che i bambini non andavano in vacanza durante i giorni di Pasqua, come gli altri anni? L'ipotesi che, oltre alla volontà di procurarsi denaro, l'organizzatore del ratto abbia voluto anche vendicarsi del Peugeot, non viene esclusa. Si comincia altresì a constatare che la polizia ha fatto alle volte dichiarazioni contraddittorie e che l'atteggiamento della famiglia Peugeot è piuttosto strano.

«E' bizzarra l'inchiesta Peugeot», intitola *Paris Presse* su tutta la prima pagina, affermando che da un paio di giorni si registra un certo disagio poiché l'esistenza di «misteri» e che «quattro giorni dopo il ritorno del piccolo Eric certe domande rimangono senza risposta». Aggiunge il quotidiano che le relazioni sarebbero piuttosto tese fra il commissario Pierangeli ed il signor Roland Peugeot, il quale accettò l'aiuto della polizia finché il bambino non fu ritrovato ma cessò di collaborare con essa dopo il ritorno di Eric a casa.

Perché — ad esempio — il padre di Roland Peugeot si oppose a che il piccino fosse interrogato immediatamente? La polizia sarebbe pure molto incredula circa l'affermazione del signor Roland Peugeot secondo cui egli non vide l'uomo al quale consegnò, giovedì pomeriggio, la valigia contenente i milioni del riscatto. Ciò sarebbe avvenuto in un passaggio piuttosto oscuro, con varie uscite, ed il misterioso interlocutore avrebbe accostato il signor Peugeot alle spalle dicendogli la parola d'ordine convenuta ed aggiungendo, nell'afferrare la valigia: «Non si volti»; ed il signor Peugeot non si sarebbe voltato. «Gli inquirenti sapevano che c'era quell'appuntamento, perché non si nascosero nel passaggio?», interroga *Paris Presse*, aggiungendo: «Si direbbe che si vogliano imbrogliare le piste, alimentare il mistero ed aumentare la confusione».

Intanto nell'opinione pubblica incomincia a farsi strada il timore che la faccenda sarà soffocata se l'inchiesta dovesse rivelare la responsabilità, o addirittura la colpa, di qualche persona vicina alla famiglia interessata.

Loris Mannucci

Rapisce un bimbo di 18 mesi e lo riporta 7 ore dopo ai genitori

Toronto, 18 aprile.

Un bimbo di 18 mesi, rapito la scorsa notte dal suo lettino a Sydney Mines (Canada), è stato ritrovato sette ore dopo, illeso, in un campo situato dietro la casa dei genitori. Il piccolo è stato rapito da un uomo di alta statura, il quale ha fatto irruzione nella casa, ha stordito a pugni una giovane di 20 anni, zia del bambino, ha afferrato quest'ultimo e si è allontanato a bordo di una automobile.

I genitori, di nome Madianzie, si trovavano in un cinema, quando è avvenuto il fatto. Il padre del bambino ha detto di non potersi spiegare quanto è accaduto, anche perché non c'è stata alcuna richiesta di riscatto, né poteva esserne, essendo egli di modeste condizioni. La polizia ha fermato un individuo sospetto.

Tre persone ferite a Napoli per una sparatoria in piazza

Napoli, 18 aprile.

Tre persone sono rimaste ferite in una rissa a colpi di pistola avvenuta verso le 15 al largo Baracche nel popolare quartiere di Montecalvario. I tre feriti sono: Concetta Masiello di 31 anni, suo fratello Vincenzo di 29 anni ed un loro zio, Michele Masiello di 44 anni, i quali sono stati ricoverati all'ospedale dei Pellegrini. La donna, che versa in più gravi condizioni, è stata colpita da un proiettile all'addome; suo fratello è stato invece ferito di striscio alla gamba sinistra e il loro zio al viso.

Nessun elemento hanno finora raccolto gli indagatori sulle circostanze della rissa e sulla identità del feritore. All'ospedale, i fratelli Masiello si sono rifiutati di fare dichiarazioni. Michele Masiello invece ha detto che, trovandosi nella piazzetta, ha visto che i suoi due nipoti litigavano con un giovane ed è accorso in loro aiuto. Il giovane, che il Masiello ha detto di non conoscere, non tollerando il suo intervento, gli ha puntato contro la pistola, sparandogli un colpo alla regione mandibolare.

Due speleologi celebrano le nozze in una grotta a 280 metri sotto terra

Sacerdote, sposi e testimoni si sono calati con tuta e casco, compiendo parte del percorso con scale di corda

Gli sposi, Boris Franceschini, di 31 anno, e Renata Gesani, di 19, durante il rito (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 18 aprile.

Come ogni anno, per iniziativa del gruppo speleologico di Monfalcone, in occasione della Pasquetta è stata celebrata una Messa nella grotta denominata Cella (a ricordo di uno speleologo scomparso), sul monte Flondar, nel Carso monfalconese. La grotta è situata a una profondità di circa 280 metri.

Il primo sacerdote che qualche anno addietro vi discese per officiare la sacra funzione fu il defunto don Beppino Dovier, cappellano militare, autore del sacrario di Redipuglia, che era anche cappellano del gruppo speleologico monfalconese; a questo sacerdote è succeduto ora il parroco del rione di Aris-San Nicolò, don Bartolo Bertotti.

Ieri al consueto rito si è unita una cerimonia nuziale: due giovani speleologi, Renata Gesani, di 19 anni, e Boris Franceschini, di 31, hanno voluto unirsi in matrimonio nella grotta. L'avvenimento aveva suscitato, a Monfalcone e dintorni, molta curiosità e gli speleologi erano da tempo al lavoro per preparare una degna cornice alla festa. Sposi e testimoni si sono calati nella grotta con tuta e casco; parte del percorso è stato compiuto anche con l'uso di scale a corda.

La grotta Cella si trova tra le località di Jamiano e Medeazza e ha un'imboccatura di otto metri di diametro; nel sottosuolo si aprono due sale. In quella più ampia s'è svolta la cerimonia. L'altarino da campo era stato eretto su due tronconi di stalagmiti in una specie di cappella naturale con volta e pareti di pietra traforata in un fiabesco scenario di bianchissimi veli di calcare.

Gli speleologi monfalconesi erano partiti dalla sede di viale San Marco stamane alle ore 8 a bordo di un pullman; qualche ora dopo s'iniziava nella profondità della grotta il rito nuziale sotto le macchine da ripresa della tv.

Un violino e una armonica hanno suonato musiche di Haendel e di Gounod. Una numerosa folla, che aveva seguito la cerimonia dall'esterno attraverso un impianto di altoparlanti, ha festeggiato gli sposi quando sono usciti dalla voragine.

u. s.

Interrogazione al Governo sulle sofisticazioni vinicole

Roma, 18 aprile.

L'on. Brusasca ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio, ai ministri dell'Agricoltura e delle Foreste, delle Finanze e degli Interni «per sapere quali nuovi provvedimenti il Governo intenda adottare dopo la riduzione del dazio sul vino, che per la sua tardività non ha avuto tutta la sperata efficacia, per scongiurare le conseguenze economiche, sociali e di ordine pubblico che possono derivare dall'aggravamento dell'attuale situazione del mercato vinicolo nazionale».

«Il dumping francese — sottolinea l'interrogante —; la perdurante mancanza della attesa legge a tutela delle denominazioni di origine; la larga diffusione tra il consumo di vini privi di ogni garanzia a condizioni insostenibili per i viticultori, gli industriali ed i commercianti onesti; il non disturbato illecito uso dello zucchero e di altri ingredienti, ai quali si deve lo sbalorditivo sviluppo delle produzioni di vino in zone che non hanno mai conosciuto la vite; l'impossibilità per questi ed altri motivi contingenti e di struttura di una chiara politica del vino, assolutamente indispensabile ed urgente per salvare questo preminente settore sociale della agricoltura nazionale, impone che il Governo ne affronti i problemi non soltanto nei loro aspetti economici, ma nelle quelli politici ormai prevalenti».

Due morti e tre feriti nella sciagura stradale presso Gallarate

L'auto dei biellesi finì nel burrone forse a causa di un guasto allo sterzo

Sempre molto gravi le condizioni dell'uomo che guidava la vettura

Le due vittime della sciagura: da sinistra, Giovanni Ruffino, di 45 anni, e Giacomo Selvaggio, di 45. A destra, Nello Moscatelli, di 37 anni, rimasto gravemente ferito.

(Dal nostro corrispondente)

Gallarate, 18 aprile.

Le condizioni dei tre biellesi rimasti feriti nel tragico incidente in cui due loro compagni di gita hanno perso la vita, sono stazionarie. Sempre molto grave è il trentaseienne Nello Moscatelli, che guidava la vettura precipitata nella scarpata; ha riportato la frattura della spina dorsale e delle gambe: si trova ricoverato all'ospedale di Novara e i medici continuano a riservarsi la prognosi.

Gli altri due feriti, Giovanni Mattia, di 73 anni e suo figlio Rinaldo, di 34 anni, pure degenti all'ospedale di Novara, non destano invece preoccupazioni: ne avranno per una decina di giorni. Quasi incolumi erano usciti dallo spaventoso incidente Giuseppe Sella, di 50 anni, Luciano Garavaglio, di 36 e il trentaquattrenne Severino Ceralli. Nel giro di pochi giorni saranno completamente ristabiliti.

Il pretore di Gallarate, dott. Sensali, prosegue intanto l'inchiesta per individuare le cause della sciagura nella quale erano periti l'impiegato Giacomo Selvaggio, di 46 anni e il tessitore Giovanni Ruffino, di 45 anni. L'accertamento presenta molte difficoltà e anche delle condizioni in cui è ridotta l'auto, una «1900» targata VC 30089; essa è completamente sfasciata dopo il pauroso volo. Le ipotesi sono comunque tre: o la vettura ha sbandato sul terreno reso viscido dalla pioggia o il guidatore è stato colto da un malessere, o, infine, si è bloccato lo sterzo. Quest'ultima supposizione appare la più probabile ma per avere una risposta definitiva, si attendono i risultati della perizia tecnica.

I protagonisti dell'incidente sono tutti di Pray Biellese. Nei giorni scorsi avevano deciso di approfittare della festa pasquale per fare una gita a Milano e visitare la Fiera campionaria. Dal loro compaesano Valerio Verzarello avevano noleggiato la «1900» e ieri mattina per tempo erano partiti da Pray allegri, anche se un po' contrariati a causa del maltempo.

Giunti a Milano, visitata la Fiera e fatta colazione, decidevano di intraprendere il viaggio di ritorno passando per Gallarate allo scopo di visitare l'aeroporto della Malpensa. Dopo un paio d'ore trascorse all'aerostazione, la comitiva, poco dopo le 13,30, ripartiva per Pray.

Verso le 15, quando l'auto, lungo la provinciale Lonate-Pozzolo-Oleggio, giungeva in regione «Tornavento», è avvenuta la sciagura. La vettura, appena imboccata la discesa detta della «Valle del Ticino» ha preso a sbandare, ha urtato un muraglione posto sulla destra nel senso di marcia e, rimbalzando a sinistra, ha abbattuto un paracarro infilandosi quindi nella ripida scarpata. Rotolando per un centinaio di metri, la macchina è finita rovesciata su una stradicciola che corre lungo la sponda lombarda del Ticino.

Il Sella, il Garavaglio e il Ceralli, leggermente feriti, riuscivano ad uscire da soli dal rottame ed a dare l'allarme. Essi stessi si prodigavano a estrarre i loro compagni. Qualcuno telefonava al comando dei carabinieri di Lonate Pozzolo, da cui Tornavento dipende. Il maresciallo comandante la stazione giungeva e provvedeva subito a far trasportare i feriti più gravi, il Selvaggio e il Ruffino, all'ospedale di Gallarate. I due, purtroppo, vi giungevano cadaveri. Gli altri, prima erano ricoverati a Oleggio, quindi a Novara. Le loro condizioni, come s'è detto, per ora sono stazionarie.

v. f.

Motociclista sbanda in curva e s'uccide contro un paracarro

Novara, 18 aprile.

Un mortale incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio sulla provinciale Vigevano-Novara. L'operaio Mario De Grandis, di 29 anni, da Cerano, che in motocicletta proveniva da Cassolnovo, nell'abbordare la curva di Cerano sbandava, andando a urtare un paracarro. Sbalzato di sella, il De Grandis si è fratturato il capo.

"I. Fi. R."
Istituto Fiduciario Realizzi
Filiale di Torino - Via Sant'Ottavio 14

COMUNICATO

Presso il salone dell'Istituto Vendite Giudiziarie di via Sant'Ottavio 14 in Torino, saranno effettuate tre vendite straordinarie all'ASTA PUBBLICA di:

PREZIOSI
QUADRI DI PITTORI ITALIANI DELL'OTTOCENTO
TAPPETI PERSIANI CAUCASICI DI VECCHIA FATTURA, MOBILI ANTICHI, SOPRAMMOBILI

provenienti da compendi ereditari, fallimentari e di commissione.

ESPOSIZIONE: da oggi a venerdì 22 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

VENDITA ALL'ASTA: da mercoledì 20 a venerdì 22 aprile, con inizio alle ore 21.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie - Telefoni 84-039 - 882-280.

ISTITUTO FEMMINILE VIDEMANETTE
ROUGEMONT (m. 1000) SVIZZERA
Corsi estivi di Lingua dal 10 giugno. Tutti gli sports. Limitato numero di allieve. Chiusura iscrizioni: 2 maggio. Anno scolastico dal 1° ottobre 1960.
Richiedere dettagli e prospetti alla Direzione oppure al SERVIZIO INFORMAZIONI ISTITUTI PRIVATI SVIZZERI Via Giolitti 1 - TORINO - Telefono 518-154

INDUSTRIA ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA
assume in Torino INGEGNERI e PERITI elettrotecnici per officina e laboratori nonché consulenti componenti per acquisti e controllo magazzini. Discrezione assicurata. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 2000 - TORINO

raccogliete i sigilli di garanzia
regali di gran marca
Richiedete il catalogo e inviate i sigilli di garanzia a VDB - MILANO

VALVOLE - TRANSISTOR
NUOVO NEGOZIO DI VENDITA
MAIOR - Via Cavour 28 - Telef. 521-894

non siete soli con Ducotone

Sembra facile dire "ora rinnovo la casa", ma già i problemi si complicano quando si tratta di scegliere i colori.
Con Ducotone questo non succede: il campionario e l'opuscolo vi aiuteranno nella scelta. E gli accordi di colore saranno proprio indovinati! Sì, con Ducotone non avrete alcun guaio: tutto sarà facile e semplice!

Ducotone è un prodotto sicuro, pronto per l'uso, di facile impiego, applicabile su qualsiasi superficie, subito asciutto, lavabile.

Le tinte Ducotone sono "esclusive" e sono state studiate e selezionate per voi da un gruppo di celebri architetti. A garanzia del risultato scegliete le tinte sul campionario Ducotone, che vi sarà inviato gratuitamente su richiesta o che potrete consultare presso il vostro rivenditore.

Per cautelarvi da ogni sorpresa ed essere certi di impiegare il "famoso" Ducotone, collaudato da anni di esperienza ed applicato con successo da milioni di persone, assicuratevi che le latte siano sigillate e portino i marchi DUCO e DUCOTONE.

Ducotone è un prodotto unico che non può essere confuso con altre pitture all'acqua.

Tutti sanno dipingere con Ducotone, pittura murale Montecatini. Se non avete tempo, affidatevi a un decoratore ma esigete, nel vostro interesse, che impieghi 'Ducotone'!

Scrivete a MONTECATINI - Ufficio Pubblicità Via Turati 18, Milano.
Favorite inviare GRATIS il campionario Ducotone e l'opuscolo "I colori Ducotone nella casa" al seguente indirizzo:
Nome .....
Via .....
Città ..... Prov. .....

DUCO
Ducotone

GRANDE SOCIETÀ
con sede in Milano CERCA INGEGNERE esperto ufficio acquisti per posto di responsabilità, pratico acquisto materiale vario e soprattutto tecnico, per industria meccanica e petrolifera. Scrivere precisando posto attualmente occupato, esperienza, età e pretese a
PUBBLICITA' STAMPA 127 - TORINO

CEDESI
MOBILIFICIO DEI MILLE
CAUSA MALATTIA - AMPI LOCALI CENTRALI (Porta Nuova) 8 VETRINE - ATTIVITÀ TRENTENNALE - ADATTO ESPOSIZIONE - VENDITA PER FABBRICANTI
VENDITA ECCEZIONALE
A TOTALE ESAURIMENTO DI TUTTA LA MERCE
Piazza Bodoni 1 (mercato macchine) Tel. 40.828

LAUREATO
con esperienza commerciale petroli derivati e combustibili, età massima 40 anni,
CERCASI
Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 126 TORINO

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
3000 MODELLI - FACILITAZIONI
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI N. 2
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO TORINO TEL. 53.39.79 - 52.14.27

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CENTRALISSIMA nostra [illegible] splendida posizione corsi alberati (corso Re Umberto angolo Matteotti) vendiamo signorili alloggi da 4 a 10 camere e servizi, grandi saloni. Possibilità superfici maggiore entità indispensabili per uffici importanti rappresentanze. Bituminati Re Umberto 5 203

COMBINAZIONE privato vende privato alloggio cinque vuoto servizi due camere tinello, cucinino servizi zona S. Rita. Telef. [illegible] ore 9-12 16-20.

COM. FAI, Cavour 7, in più attrezzata organizzazione immobiliare vi offre il più vasto assortimento di alloggi. Lunghe rateazioni, interpellateci senza impegno. Telefoni: 527-496 - 528-823.

COMPERO contanti alloggio convenientemente soleggiato terzo, comodità tram. Telefonare 365-166. A35138

COMPRO alloggetto indipendente zona piccolissimo vecchia costruzione, ultimo piano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2142 — Torino ». A34879

CONVENIENTI alloggi 3 camere servizi via Le Chiuse, presso ospedale Maria Vittoria, frazionamento, lunghe rateazioni, mutui trentennali vendo Com. FAI, tel. 528-823.

CORSO Francia, via Millazzo angolo Valdieri prestigiosi signorili alloggi in costruendo stabile fra giardini e alberate. Mutui trentennali, lunghe rateazioni. Com FAI, Cavour 7, tel 528-821.

CORSO Marconi 31 bis vendesi affittasi ultimi 2 negozi, ciascuno 200 mq. ampi vetrami. Telefonare ore pasti 653-280. Sette sabato martedì pomeriggio 340

CORSO Montecucco angolo Monginevro alloggi taglia piccola e media prossima Com. FAI, Cavour 7, Mutui trentennali, Lunghe rateazioni. Telefonare 527-496.

CORSO Novara costruttore vende alloggi e negozi consegna primavera, massime facilitazioni di pagamento. Tel. 524-488 21-277. 20449

CORSO Regina 1.800.000 vendo muri negozio con retro Telef. 554-453

CORSO Sebastopoli 222 magnifica esposizione impresa vende alloggi 2 camere tinello cucinino palazzo veramente signorile, prestito agevole, prezzi convenientissimi. Telefonare 52-803. 208

CORSO Tassoni, casa signorile, secondo piano e rialzato, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telefonare 553-560.

CORSO Unione Sovietica, via Porino alloggi a prezzi eccezionali liquida Com. FAI. Lunghe rateazioni. Telefon. 527-496.

COSTRUTTORE vende casa moderna redditizie, ottime zone. Telefonare 774-688.

CROCETTA, via Colli, Antiburi, Carle, Morosini definamo vendita ultimi signorili alloggi 2-3 vani. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 289

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774.686.

ORIENTO vendo palazzina due alloggi 8 camere uno libero servizi garage giardino. Telefono 783-810. A34180

DUE begoni (muri) Madama Cristina, casa intera, buon reddito 6.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 212

DUE tre cinque giornate ottimo terreno irriguo vicino Torino discreto valore zona vendo prezzo agricolo esclusi intermediari. Scrivere « Pubblicità Stampa 2066 — Torino ». A32961

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-036, 885.990. 21476

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni ville cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Tel 527-487.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

FONDI vende terreni fabbricabili progetti approvati, alloggi, negozi, qualunque tipo et zona, stabili industriali, elevato reddito, eccezionale mutuo et facilitazioni pagamento Telef. 527-410, 527-411. 194

FIN-TAI vende ultimi alloggetti signorili confort, chiusura fraziomamento, prezzi convenientissimi, rateando paga mento cinque anni. Telefonare 527-410, 527-411. 194

IMPRESA vende Crocetta 3-3 camere tinello cucinino. Mediterraneo 112.

INDUSTRIALI corso Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità trasformazioni costruzione stabilimento. Telef. 53-501.

ITALCASE, S. Teresa 3, vendo via La Spezia 12 (Campidoglio) alloggi signorili 2-3 camere, servizi, liberi e occupati, alle rubbia, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Visite ore 15-17. 29

NEGOZI redditizi liberi, occupati quasi diverse vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 289

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 3 %. Telefonare 53-601. 16741

OCCASIONE alloggetti zona Valentino vende Com. FAI, Cavour 7, tel. 528-821.

OCCASIONE vendesi casa con terreno magazzini industriali dintorni Torino. Telef. 490-177. A34290

PRIVATO acquista casa civile costruzione ultimi vent'anni vecchi dai contanti fino 20.000.000. Amministrazioni Gilletta, telefono 47-387. 331

PRIVATO vende nuovissimo villino semindipendente adatto laboratorio. Telefonare 781-923. A32543

S. PAOLO paraggi corso Ferrucci, conveniente occasione Com. FAI vende alloggi rateando. Telefonare 528-821.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, nuovi, tutti prezzi. Ilona, Sanremo. 21791

[illegible] casa rustica 12 camere terreno cintato affittasi vendesi, Telef. 511-819.

SFAI finanzia operazioni immobiliari, A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-615. 0637

SIGNORILI alloggetti, convenienti negozi corso Giulio Cesare vende Com. FAI. Telefonare 527-496. 289

TERRENI piccoli e grandi lotti permesso costruzione: Carrera 26, Pontevecchio, Pavarolo, Telef. 528-687. 97

TERRENO Muncalieri fronte stazione Torino-Moncalieri, mq. 1700 vendesi blocco 3.000.000 eventuale progetto, pagamento dilazionato. Telefonare 882-946 Ufficio Tecnico corso Vittorio 2.

TERRENO mq. 760 fronte corso, [illegible] Lingotto, fronte metri 25, vende 16.000 mq. Gabetti, Carducci 132. 218

TERRENO mq. 1100 adatto villetta meravigliosa panoramica posizione, cintato frutteto Rivoli vendo 2.500.000. Telefonare 687-023. 339

TERRENO Borgaro vicinanze fermata Settimo mq. 2713 vendesi. Tel. 289-304.

TERRENO su corso centrale progetto approvato per 220 camere vendesi prezzo conveniente. Amministrazioni Gilletta, telefono 47-387. 331

TERRENO vendesi appezzamenti da 500-1000 mq., panoramici, vicini Aurelia e Alassio. Gregori, casella postale 11, Andora. 23894

VAL Salice n. 68, villaggio residenziale, vendonsi lotti terreno tutti serviti, iniziansi costruzioni. Informazioni telefonare 882-946 Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. 123

VAL San Martino, villaggio residenziale, vendonsi villette 4, 5, 6 camere, servizi, garage, giardino, pagamento dilazionato e lotti terreno dà mq. 1000 in su, zona in forte sviluppo, soleggiata. Informazioni tel. 882-946 corso Vittorio 2. Ore pasti telefono 534-805. 123

VENDESI in via don Bosco ampi negozi e magazzino in cortile. Tel. 22-258 pomeriggio. A34836

VENDESI zona centralissima Bra casa con grandioso cortile, possibilità costruzione. Scrivere « Pubblicità Stampa 9206 — Torino ». A32234

VENDO alloggi 1-2 camere servizi, trattasi direttamente. Tel. 765-664.

VENDONSI affittansi ampi negozi grandioso seminterrato pronti subito. Mutuo facilitazioni pagamento, via Rossini angolo via S. Giulia. Telefonare 650-070.

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi. Corso Racconigi 164. 70

VIA Carlo Alberto alloggi vecchia costruzione vera occasione vende Com. FAI. Telefonare 528-821. 289

VIA Sizza 201 casa nuova costruzione vendesi negozio e alloggio affittati reddito 7 per cento. Telefonare 30-316.

VILLA [illegible] Torino, comunità tranviaria, mq. [illegible], civile 20 camere, rustico, 28.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

VILLA signorile 12 vani, servizi garage giardino fruttato posizione climatica incantevole (Druento) vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8368 — Torino », oppure tel. 364-523 ore pasti.

VILLETTA precollinare, panoramica, soleggiabile, sei camere, bagno, giardino, 10.500.000. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange. 322

VILLETTA casetta, cinque sette camere, termo garage acquisto. Tel. 80-955.

(Continua a pag. 10)

un alimento che sostiene

Nel lavoro, nello studio, nello sport, quando l'organismo è sottoposto ad uno sforzo, è necessario reintegrare le energie consumate con una alimentazione di adeguato valore proteico. La nuova carne in scatola Manzotin "bollo rosso", integrata con idrolisati proteici ricchi di aminoacidi è un alimento di altissimo valore nutritivo.

punta sulla qualità

CONGO BELGA
Importante Società di Piantagioni richiede
DUE GIOVANI LAUREATI IN AGRARIA
possibilmente specializzati in agricoltura delle regioni tropicali, o temperate, o forestè.
Condizioni interessanti e possibilità di carriera per elementi attivi, all'altezza di occupare in futuro posti direttivi.
Si richiede la conoscenza della lingua francese.
Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 113 - TORINO

SMALTI E VERNICI
INDUSTRIA D'IMPORTANZA NAZIONALE CERCA
CAPO APPLICATORE
per grande laboratorio applicazioni, con esperienza 10-15 anni e con vasta conoscenza macchine e metodi moderni di applicazione prodotti vernicianti. Assicurasi massima riservatezza. Indicare età e curriculum professionale.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 125 - TORINO

IMPORTANTE AZIENDA AUTOTRASPORTI
CERCA
AUTISTI PROVETTI MASSIMO TRENTACINQUENNI. PRECISARE POSTI OCCUPATI, REFERENZE.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 2083 - TORINO

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

ACCETTAZIONE
Inserzioni per la Gazzetta Ufficiale - parte II.

VENDITA
Pubblicazioni legislative, raccolte di circolari finanziarie, sentenze della Corte Costituzionale, copie di brevetti, stampati vari.
Monografie d'arte, classici latini e greci, guide città d'Italia, itinerari di musei e gallerie.
Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte.
Pubblicazioni dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina.
Carte geologiche d'Italia.
Pubblicazioni del M.E.C.
Edizioni dell'Ufficio Centrale di Statistica e varie.
Edizioni dell'Istituto Enciclopedia Italiana (Treccani).

ABBONAMENTI E VENDITA
Gazzetta Ufficiale, raccolta ufficiale leggi e decreti, bollettini ministeriali.

I.F.I.T., s. Quintino 4 bis concede capitalmente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis Telef. 53.000. 21168

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in via Lesegno 77 angolo via Montecremolo (zona Stadio Comunale) alloggi e negozi meravigliosi. Il meglio delle comodità. Minimo anticipo rate pari affitto. 29

ITALCASE S. Teresa 3 vende in: Lungo Dora Agrigento 73 (adiacente via Cigna-Fortino). Qui capitalizzerete i Vostri risparmi acquistando alloggi moderni, accuratamente cintati, rate pari affitto. Ottimi redditi per impiego capitali. Ore 15-17. 29

ITALCASE Santa Teresa 3, Torino, vende alloggi liberi, occupati, signorili, ecclusivi in qualsiasi zona. 946

NEGOZIO con alloggio vendo, affitto via Leoni 5. Telefonare 42-730. 8

OTTOCENTOMILA per camera vendo alloggio 6 camere. Telef. [illegible]

PERMESSO costruzione 90 camere, posizione centrale [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9308 — Torino ».

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente ristrutturato proprietario vende ultimi alloggi e uffici. Finitura lusso, garages a richiesta. 33167

PRIVATO urge comperare camera cucina [illegible] costruzione. Tel. 530-565.

CRONACHE DELLO SPORT

Si sono iniziate le gare per il campionato italiano

Carlo Ubbiali, Surtees ed Hocking primi tra i motociclisti a Cesenatico

Sotto la pioggia, nella classe 500 si sono superati i 130 km. all'ora - Le MV vittoriose in tutte e tre le categorie - Cadute senza conseguenze di Spaggiari e Taveri

(Nostro servizio particolare)
Cesenatico, 18 aprile

Il maltempo ha imperversato anche oggi a Cesenatico, disturbando l'effettuazione della prima prova di campionato italiano motociclistico per seniores. Le gare si sono svolte ugualmente davanti a un pubblico di appassionati e sono riuscite molto interessanti. La MV ha letteralmente dominato. Si sapeva che la Casa di Cascina Costa era fortissima: comunque alla prima uscita stagionale in Italia è andata oltre ogni più ottimistica previsione. Nelle classi 500 e 125 non c'erano discussioni, tanto era già scontata la superiorità della marca lombarda.

Difatti in entrambe le prove i piloti della MV hanno portato al successo il loro mezzo meccanico, anche se la corsa delle 125 è stata avversata da un incidente non grave toccato a Taveri e da una noia meccanica accusata dalla moto di Ubbiali. In ogni modo le previsioni favorevoli sono state confermate senza difficoltà in queste due categorie.

La gara più attesa era invece quella delle «250», che presentava un motivo tecnico e uno polemico rappresentati dalle Morini e da Provini. Questo pilota, com'è noto, gareggiava lo scorso anno con la MV ma aveva cambiato marca pare per dissensi tecnici. Nemmeno in questa competizione si sono avute sorprese, sappure il campione emiliano vi abbia profuso tutto il suo ardore e la sua spericolatezza, bene assecondato da un mezzo meccanico poderoso, ma ancora inferiore, almeno come ripresa, a quelli di Ubbiali ed Hocking i quali hanno vinto nettamente.

Il circuito, per allungato, non era favorevole alle caratteristiche della macchina bolognese, con la quale Provini si riprometteva, fra una settimana, di tentare un nuovo assalto ai suoi avversari sull'Autodromo di Imola, nella «Coppa d'Oro Shell».

Ubbiali in questa gara delle «250» ha dato l'esatta misura della propria classe. Il sette volte campione del mondo ha sfoggiato uno stile impeccabile e un'audacia incredibile su un fondo insidiosissimo e sotto la pioggia battente. Balzato in testa fin dal primo giro, Ubbiali ha continuato a guadagnare terreno sia sul suo compagno, l'inglese Hocking (il quale si era messo fra lui e Provini, pronto al gioco di squadra, ove ve ne fosse stato bisogno), sia sull'avversario, che alla fine accusava il notevole ritardo di 1'17". Il tempo di Ubbiali è stato di 58'54"4, la media di km. 127,008; quella dell'inglese Hocking: 59'48"8. I tre hanno doppiato tutti gli altri concorrenti. Da segnalare una caduta senza conseguenze di Spaggiari.

Nella «125» la MV, come si è detto, ha dominato nonostante l'arresto di Ubbiali e la caduta, sia pure non grave, di Taveri. Ha vinto questa prova, come ha voluto, Hocking, con il tempo di 51'12"8, alla media di km. 118,233. Ubbiali ha dovuto fermarsi al secondo giro, e Taveri è scivolato mentre era in seconda posizione al settimo giro. Ne hanno approfittato Farnè e Mandolini, su Ducati, che si sono piazzati rispettivamente secondo e terzo. Il loro piazzamento è tanto più importante in quanto Hocking, essendo straniero, non conta nella classifica del campionato nazionale. Farnè ha registrato un tempo di 53'27", Mandolini di 53'15". Niente di rilevante negli altri, che sono stati doppiati tutti.

Nella «500» tre MV ai primi tre posti: con Surtees, chiaro e incontrastato dominatore. Ci sarebbe stato fra i primi anche Masetti, sempre su MV, se il pilota parmense non fosse stato costretto a fermarsi poco dopo la partenza, perdendo due giri. Surtees ha doppiato tutti, tranne i propri compagni Venturi e Mendogni. Va elogiata comunque la coraggiosa prova di Liberati (su Gilera-Saturno), il quale è riuscito a contenere il distacco in un giro, doppiando a sua volta il quotato tedesco Hiller, su B.M.W., e gli altri avversari. Il tempo formidabile di Surtees in quest'ultima prova è stato di 58'58"4, alla media di km. 130,446, seguito da Venturi (59'47"8) e da Mendogni (1 giro e 22").

c. m.

Classe 125 (seniores): 1. Hocking (Rhodesia, su M. V.) 24 giri pari a Km. 96 in 51'12"2 (media Km. 112,233); 2. Farnè (Ducati); 3. Mandolini (Ducati).

Classe 250 (seniores): 1. Ubbiali (M.V.) 28 giri pari a Km. 112 in 58'54"4 (media Km. 127,008); 2. Hocking (M.V.) 59'48"8; 3. Provini (Morini) 54'11"5.

Classe 500 (seniores): 1. Surtees (Inghilterra, su M. V.) 33 giri pari a Km. 132 in 58'58"4 (media Km. 130,446); Venturi (M.V.) 59'47"8; 3. Mendogni (M.V.).

Classe 350 (cadetti): 1. Gasparini (Ducati) 18 giri pari a Km. 60 in 58'30"3 (media Km. 98,385); 2. Accorsi (Ducati) 57'01"4; 3. Asnari (Ducati) 57'26"6.

Il Como nel recupero di B sconfigge il Brescia per 4-0

Como, 18 aprile.

Il pericolo della retrocessione ha galvanizzato i giocatori del Como che hanno travolto il Brescia per 4-0, nella partita di campionato di serie B in programma ieri, e posticipato ad oggi. I comaschi sono passati in vantaggio al 2' minuto per merito di Stefanini II che su azione susseguente a calcio d'angolo metteva in rete di testa. Essi hanno ancora sfiorato più volte il raddoppio senza riuscire a realizzare.

Nel secondo tempo il Como stringeva i tempi e nello spazio di 14 minuti metteva a segno tre reti tutte ad opera dei contravanti Governato, rispettivamente al 10', 20' e 24' minuto

In seguito alla vittoria odierna, la squadra lariana vede notevolmente migliorata la propria situazione, e allontanare lo spettro della retrocessione. Con i due punti strappati al Brescia essa, raggiunge al 14° posto in classifica con punti 27 il Messina e Sambenedettese e lascia dietro a p. 25 Novara, Parma e Taranto, mentre il Cagliari è ultimo con 24 punti.

Como: Lonardi; Ballarini, Rambaldelli; Beretta, Ghioni, Baccharetti; Stecher, Stefanini II, Governato, Stefanini I, Campagnoli.

Brescia: Brotto; Fontana, Ratti; Turra, Ferrazzi, Martini; Randon, Favalli, Marchetto, Bersellini, Crippa.

Arbitro: Sbardella di Roma.

Ubbiali su MV 250 taglia vittorioso il traguardo del circuito di Cesenatico (Telefoto)

La partita senza reti tra Milan e Fiorentina ha deciso la lotta in favore della Juventus

La squadra capolista merita il successo finale - Anche contro il Napoli ha dominato - Sfortunate gare del Genoa e dell'Alessandria nel settore di coda - In serie B il Torino ottiene il ventunesimo risultato utile consecutivo - Il Novara ha lasciato l'ultimo posto in classifica

Per giungere alla conclusione di maggiore importanza, quella del primato, il campionato segue una via che, tenuto conto di tutto, pare la più naturale e la più logica: quella che è inalta nel sistema con cui si disputa il torneo. E' la somma dei risultati ottenuti in nove mesi di gare che fornisce l'esito finale. Ieri, nella ventisettesima tornata di gare, la Juventus, mentre pensava ai casi suoi a Torino — e finiva per risolvere brillantemente il problema della giornata — aveva gli occhi della mente rivolti a quanto avveniva a Milano. Il risultato che, nella lotta fra Milan e Fiorentina maggiormente le conveniva, era quello di un pareggio, perchè questo aumentava di una lunghezza il distacco su Sampdoria gli inseguitori. E proprio così è avvenuto: a San Siro, Milan e Fiorentina hanno chiuso con un bel nulla a zero. Di modo che ora i bianconeri torinesi hanno quattro punti di vantaggio sui viola fiorentini e sei sui rossoneri.

La soluzione logica, dunque, si avvicina a grandi passi. Perchè la Juventus è e rimane la squadra migliore della stagione: ed essa è ovvio che aspetti l'onore del primo posto definitivo. Quello di San Siro fra i due soli contendenti che ancora potevano — ed ora sempre meno possono — vantare pretese, è stato, si è detto, un bello zero a zero. Bello, perchè la gara è stata tecnicamente fra le più pregevoli a cui si sia assistito nella corrente stagione. Milan e Fiorentina si sono dati battaglia aperta. Da ambe le parti una difesa vigile ed accorta, ma da ambe le parti un gioco d'attacco spiegato, deciso, a ranghi completi, senza riserve nè mentali nè tecniche. La partita è terminata in bianco, senza che lo spettacolo ne abbia praticamente sofferto. Se tutte le ciambelle fossero riuscite col buco, se cioè il senso o prodezze personali di qualcuno non fossero intervenuti ad impedire che i tiri meritevoli terminassero in rete il risultato avrebbe anche potuto prendere la forma di un «cinque a due». Importa sì e no. Il è visto giuocare questa volta, e gli amatori del bello stile antico sono usciti contenti dallo stadio. Vorremmo vederne tutte le domeniche, di gare disputate anche sotto il punto di vista della correttezza in tale spinta.

A Torino, fra Juventus e Napoli, ha vinto la classe, principalmente la classe di quei due grandi «matadores» che sono Charles e Sivori. In poche parole, l'undici partenopeo attuale non è in grado di discutere in campo tecnico colle squadre che sta alla testa della classifica. Non ne possiede i mezzi; nè come uomini nè come idee. Queste ultime, principalmente, per quanto riguarda il modo in cui attaccare.

Degli altri risultati, parla chiaro quello di Bologna, che conferma l'impressionante calo di forma e di rendimento dell'Internazionale.

E, nella zona della retrocessione, le posizioni degli interessati sono rimaste assolutamente come erano. A Bergamo il Genoa ha perso per due a uno — con una rete segnata dagli atalentini su rigore — nella capitale ha perso l'Alessandria sulla Roma per uno a zero, ed a Udine ha perso, pure per uno a zero, il Palermo. Tre risultati di stretta misura, in campo esterno, che si equivalgono. Il gruppo di coda rimane composto di Genoa, Alessandria e Palermo, con candidati di riserva per la retrocessione, il Napoli e la Lazio. Per domenica prossima, ennesima incontro diretta, si avrà appunto Napoli-Alessandria, e Fuorigrotta.

Il Girone B registra intanto un altro passo avanti del Torino. L'incontro col Lecco, in casa di quest'ultima, costituiva appunto, per i granata, la prova più difficile di tutto il torneo. I torinesi l'hanno superata «more solito»: con un pareggio. Ed, al solito, dopo una difesa organizzata a regola d'arte, hanno sfiorato la vittoria nei minuti terminali dell'incontro. Per il Torino costituisce, questa, la ventunesima partita utile della serie. E le sue reti al passivo continuano ad essere solo dodici. Due piccoli primati in più!

Ed intanto, il Catania è stato battuto per tre reti a uno dal Verona, un'unità in brillante ripresa. Considerati a lungo come sicuri promossi, i siciliani rischiano ora di essere raggiunti, al terzo posto, dalla Triestina, che ha battuto il Modena, a Modena per 3 a 1, e che domenica è attesa dal granata a Torino. E nel frattempo pure il Novara ha vinto a Monza, e domenica deve ricevere il Cagliari, ultimo della classifica. E' la possibilità di sfuggire alla retrocessione che si presenta.

Vittorio Pozzo

Ferrario (al centro) segna il primo goal per l'Italia contro la Grecia (Telefoto)

I calciatori azzurri juniores sconfiggono la Grecia per 2-0

Reti di Ferrario e Cavallito - Leggero incidente a Castano

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 18 aprile.

I calciatori juniores azzurri hanno riscattato l'inatteso pareggio subito l'altro giorno ad opera dei portoghesi, battendo la Grecia per 2-0, nella seconda partita del girone eliminatorio, valevole per il torneo giovanile dell'Uefa. L'incontro giocato a Wiener Neustadt è stato assai vivace e combattuto. Nel primo tempo le due squadre si sono equivalse e hanno chiuso in parità, senza alcuna segnatura.

Nella ripresa gli italiani hanno preso il sopravvento e sono riusciti a battere il pur abile portiere ellenico Mallis. Ha segnato al 5' l'interno sinistro Ferrario, che appartiene al Milan, il quale da 18 metri ha infilato di prepotenza il pallone nell'angolo alto della porta greca.

Al 22' l'interno destro Cavallito, che appartiene alla Juventus di Torino, ha bissato la segnatura: anche lui con un tiro fortissimo sferrato dal limite dell'area di rigore. Seguitando a premere gli italiani hanno mancato ancora altre occasioni malgrado per circa venti minuti abbiano dovuto giocare ridotti a dieci elementi in seguito all'infortunio sopravvenuto al mediano laterale destro Castano II, anche lui della Juventus.

Tra gli italiani sono emersi, particolarmente Bercellino, Bosotto, Facchetti e le due mezze ali Ferrario e Cavallito che hanno anche segnato le reti del successo.

Tra i greci si sono distinti il centro mediano Iakovou, gli attaccanti Yannakopoulos e Orfanidis.

Per effetto della vittoria odierna gli italiani capeggiano il loro girone con punti 3 sopravvanzando il Portogallo per un migliore quoziente reti.

m. u.

Italia: Bonollo; Facchetti, Rosato; Castano II, Bercellino, Massanti; Sogliano, Cavallito, Veronesi, Ferrario, Bonfada.

Grecia: Mallis; Papadopulos, Kefalidis; Tassinos, Iakovou, Balapoulos; Spanopoulos, Zanterogiu, Yannakopulos, Orfanidis, Dijnis.

Arbitro Lausegger, Austria.

Juventus e Brescia si affermano nei tornei giovanili del Cenisia

Sul campo di via Frejus si sono ieri concluse le partite per la disputa dei tornei giovanili «Lioto» e «Ponzetto». Nella finale «ragazzi» si è imposta la formazione della Juventus, che ha battuto il Cenisia per 2 a 0. Hanno segnato Allasia, al 10' e Sacco, al 23'. Ha diretto l'arbitro Rostagno. La formazione juventina era: Camposeo; Cinelli, Fochesato; Vallino, Meriati, Pasero; Gualtieri, Sacco, Cerrera, Franzon (Frè), Allasia.

Nella categoria juniores Cenisia e Brescia hanno chiuso alla pari per 1 a 1. Il primo tempo si era chiuso a vantaggio dei viola torinesi, che al 15' avevano segnato con Grabbi. Nella ripresa i bresciani pareggiavano per una autorete del mediocentro Battaglino. La vittoria era assegnata agli azzurri bresciani, per la minore età complessiva dell'insieme. Ha diretto l'arbitro torinese Righetti.

I bocciofili italiani vincitori nel Torneo internazionale di Ivrea

Ivrea, 18 aprile.

Tre quadrette italiane si sono classificate ai primi posti nel torneo internazionale giovanile conclusosi oggi ad Ivrea. Al torneo hanno preso parte, oltre alle tre formazioni italiane, quattro quadrette francesi ed una monegasca.

Nelle finali, cui sono giunte soltanto le squadre italiane ed una francese, si è imposta con autorità la quadretta di Genova vincitrice del titolo italiano 1959, composta da Campi, Risso, Poddighe e Cattaneo. Seconda, battuta per 15 a 10 nella finale dai genovesi, si è classificata la quadretta di Torino.

Ledro batte Tornese nel Gr. Premio di trotto a Modena

Modena, 18 aprile.

Il Premio Ghirlandina, seconda prova del campionato italiano di trotto, in programma oggi all'ippodromo di Modena è stato vinto da Ledro che sul traguardo ha battuto il favorito Tornese. Un buon pubblico ha assistito alla prova attratto dalla fama dei quattro cavalli e cioè dei due nominati, di Nievo, vincitore del premio della Lotteria di Agnano, e di Crevalcore.

Alla partenza, Crevalcore si slanciava al comando superando Tornese, in terza posizione Ledro ed in rottura Nievo. I tre cavalli imboccavano spiegati a ventaglio la penultima curva: in dirittura Ledro avanzava sui primi due, superava Crevalcore e con un velocissimo finale batteva nei pressi del palo anche Tornese.

Ecco i risultati: Premio Ghirlandina (L. 4.000.000) (m. 1660), 1) Ledro (M. Manfredi) sigr. Pecci Prandi (al km. 1'19"); 2) Tornese; 3) Crevalcore; 4) Nievo. Tot. 17, 14 (503).

Il torneo di tennis per la Coppa Carpano che si disputa sui campi del Monte Tennis ha dato ieri i seguenti risultati: singolare maschile: Garbaccio b. Pellissier 6-2, 6-1; Dell'Erba b. Piragino A. 6-3, 6-3; Piragino G. b. Saracco 6-4, 6-3; Maranzana b. Giovine 4-6, 6-4, 6-3; Zaccone b. Almondo 6-2, 6-2; Conti b. De Melchiorre 3-6, 6-2, 6-1; Ferrari b. Garbaccio 3-6, 6-3, 6-4; Singolare femminile, semifinale: Giusio b. Bonansi 6-1, 6-2; De Negri b. Massa p.r.; Doppio misto: 6-1, 6-3; Giusio-Maranzana b. Bonansi-Bonazzi 6-3, 6-3.

Ubbiali su MV 250 taglia vittorioso il traguardo del circuito di Cesenatico (Telefoto)

Per due volte il giovane pilota Ireland precede Moss sul circuito di Goodwood

Emozionante duello a 160 all'ora - Il campione inglese del volante corre con licenza americana avendogli un tribunale tolta la patente per un sorpasso pericoloso - Ireland, su Lotus, ha vinto la "100 miglia", e la corsa di formula due - Paurose incidente a Venner-Pack, la cui vettura perde una ruota

(Nostro servizio particolare)
Goodwood, 16 aprile.

Giornata di intensa attività sul circuito di Goodwood. Presenti oltre 35 mila spettatori al sono svolte oggi ben quattro competizioni automobilistiche: la «cento miglia» riservata alla «formula 1» ed una gara di «formula 2» vinte entrambe da Innes Ireland su Cooper, una terza prova per auto «junior» dominata da Jim Clark pure su Cooper ed infine il Trofeo Sussex (vetture sport di minor cilindrata) che ha visto il successo della Cooper di Roy Salvadori.

Un incidente, per fortuna non mortale, ha turbato la gara delle «junior». La Cooper del pilota Venner-Pack ha perso una ruota e la macchina è uscita di strada, incendiandosi. Venner-Pack è stato trasportato all'ospedale con ustioni e in preda a choc. Le sue condizioni non sembrano gravi.

La vittoria di Ireland nella «cento miglia» è stata ottenuta alla media-primato di chilometri orari 161,55. Al secondo posto, alla guida di una Cooper, si è classificato Stirling Moss, il quale era alla sua prima corsa internazionale da quando gli è stata ritirata la patente dalla magistratura inglese per un superamento pericoloso.

L'asso inglese ha potuto prendere parte alla competizione perchè in possesso di una licenza di guida americana per gare sportive. Ai posti di onore dietro i primi due si sono piazzate altre due Cooper pilotate rispettivamente dall'inglese Chris Bristow e dal neozelandese Bruce Mclaren.

Sino ad oggi mai nessuno era riuscito a superare i 157 chilometri di media ed il record della pista era detenuto dallo scomparso Mike Hawthorn il quale lo stabilì insieme a Moss due anni fa con 156,68 km. orari. La superiore velocità odierna è stata forse possibile a causa del duello che si è ingaggiato tra Moss e Ireland.

Moss era pronto a portarsi in testa al segnale di partenza, tallonato dal rivale a conduceva per quattro dei 42 giri, poi il giovane Ireland, ritenuto una delle più valide speranze dell'automobilismo inglese ed europeo, riusciva a sorpassare Stirling.

A tratti il campione più anziano si portava a ridosso dell'avversario, e sarebbe bastato che Ireland avesse rallentato anche momentaneamente per dare a Moss l'occasione di tornare al comando.

Verso la fine della gara, quando ormai Ireland appariva vincitore, Moss dava fondo a tutte le sue risorse e riusciva a stabilire il record sul giro alla media di 164,34 chilometri-ora.

Ireland, sempre pilotando una «Lotus», si aggiudicava anche la vittoria nella gara riservata alle vetture di formula due in 22'24"2, alla media di chilometri 155,15. Moss, alla guida di una «Porsche», si classificava secondo anche in questa gara in 22'30"6.

Nella prima delle gare minori, quella riservata alle macchine formula «junior», la inglesi «Lotus» si sono dimostrate troppo veloci per l'italiana «Stanguellini» pilotata dal tedesco Hans Stausberg terminato nono. Egli aveva preso il posto del connazionale Von Trips.

L'inglese Jim Clark si classificava infatti primo in questa gara al volante di una «Lotus» in 15'55", alla media di 145,58 chilometri-ora, seguito dai connazionali Trevor Taylor e Mike Mckee, pure su «Lotus».

j. f.

Classifiche. «Cento miglia» per vetture sport: 1. Ireland (Lotus) alla media oraria di km. 161,550; 2. Moss (Cooper); 3. Bristow (Cooper); 4. Mclaren (Cooper); 5. Graham Hill.

Gara «formula 2»: 1. Ireland (Lotus) alla media oraria di km. 155,150; 2. Moss (Porsche).

Gara «formula junior»: 1. Clark (Lotus) alla media oraria di km. 145,580; 2. Taylor (Lotus); 3. Mckee (Lotus).

Trofeo Sussex: 1. Salvadori (Cooper) alla media oraria di km. 144,800; 2. Bloomer

A Pau vince Brabham

Pau, 18 aprile

Il campione del mondo Jack Brabham su «Cooper» ha vinto il Gran Premio automobilistico di Pau riservato alle vetture di «formula 2», dopo avere condotto tutta la gara in prima posizione. L'avversario più pericoloso per il vincitore è stato il francese Trintignant pure su «Cooper» che ha seguito Brabham a breve distanza, attaccandolo a fondo nel tentativo di superarlo. Trintignant ha stabilito il giro più veloce alla media oraria di chilometri 104,260.

Al terzo posto si è classificato, a due giri, il belga Gendebien. L'americano Gregory su Maserati è stato costretto al ritiro da noie meccaniche. La gara non era valida per il campionato mondiale.

Classifica: 1. Jack Brabham (Cooper) che compie i 90 giri del circuito pari a km. 348,400 in 2 ore 24'51" e 5/10 alla media oraria di km. 102,865; 2. Trintignant (Cooper) in 2 ore 24'53" 3/10; 3. Gendebien (Porsche); 4. Flexart (Cooper); 5. Marsch (Cooper).

A Belcasco — Il trofeo calcistico giovanile è stato vinto dalla «Biellese» che ha battuto in finale il «Racingalupo» per 2-0; al terzo posto si è classificato il «Chieri» ed al quarto il «Cuneo»; quinto, Barriera di Milano e sesto «Ivrea».

Il segretario del Milan è ripartito per Londra con l'evidente incarico di concretare l'acquisto di un attaccante britannico.

A Ostorero il motocross di Avigliana

Emilio Ostorero affronta una curva sul difficile percorso di Avigliana (Foto Moisio)

Avigliana, 18 aprile.

Il giovane pilota di Avigliana Emilio Ostorero ha confermato sulla pista di motocross che ne vide i primi successi, la sua superiorità in campo nazionale, aggiudicandosi con sicurezza la prova del campionato italiano classe 500 cmc. Ostorero ha vinto entrambe le *manches*, sfruttando con perizia il potente mezzo meccanico a disposizione; alle sue spalle si è classificato il romano Angelini e terzo il giovane Castelletta, compagno di squadra del vincitore.

Erano assenti Soletti che non è ancora in possesso di una motocicletta adatta a tali percorsi, Caroli e Cosela (ai quali i tecnici della Bianchi non hanno potuto sistemare a punto il mezzo meccanico data la concomitanza delle prove di velocità a Cesenatico. La gara è stata dominata da Ostorero ed Angelini, che hanno inflitto distacchi notevoli agli altri concorrenti.

Entrambe le *manches* hanno avuto uno svolgimento pressochè identico. Ostorero ha preso il comando della gara sin dalla partenza, mentre alle sue spalle la lotta era vivace per alcuni giri. Angelini riusciva poi a staccare gli avversari e mantenere la seconda posizione.

La gara, svoltasi su un terreno fangoso per la pioggia caduta sino a pochi minuti dall'inizio, ha posto a dura prova l'abilità dei piloti e le qualità delle macchine. Il maltempo non ha però tenuto lontano gli appassionati di motocross: circa tremila persone erano presenti ai lati del tracciato. Prima della competizione di campionato, si è disputata una prova unica riservata ai «cadetti». Il successo è toccato a Mero, con buon vantaggio

b. p.

Il ciclista Garello domina nel XII Giro del Ticino

Il corridore della Gazzola, professionista da alcuni mesi, ha staccato gli avversari nel finale - Terzo Pettinati e settimo Branca

(Nostro servizio particolare)
Lugano, 18 aprile.

Il 12° Giro del Ticino, disputato oggi su un percorso di 231 km., ha registrato la sorprendente affermazione del-l'italiano Guglielmo Garello, che ha preceduto sul traguardo di Lugano di 34" l'austriaco Thaler e di 51" il connazionale Pettinati; tutti gli altri concorrenti, compresi i favoriti, hanno accusato ritardi oscillanti fra i tre i sette minuti. Il giovane Garello, brillantissimo vincitore, appartiene alla squadra Gazzola-Fiorelli ed è al primo anno di corsa fra i professionisti.

La gara ha offerto fasi interessanti. Pochi chilometri dopo la partenza sono fuggiti l'italiano Riccò e l'elvetico Vaucher che, affrontando da soli le dure rampe del Monte Ceneri (alt. m. 680), sono riusciti a portare ad oltre cinque minuti il loro distacco sugli inseguitori, per cedere poi a venire riassorbiti dal gruppo nella seconda fase della prova.

Le sorti del Giro sono state decise sul circuito di Cossio lungo 9 km., che ha dovuto essere ripetuto ben otto volte al termine dei 159 km. di corsa in linea. E' all'inizio del primo giro di questo circuito che il «duo» Riccò-Vaucher è stato superato da Garello e dall'austriaco Thaler, ai quali si è più tardi aggiunto l'italiano Giovanni Pettinati, protagonista di un ammirevole inseguimento.

Nell'ultimo giro Guglielmo Garello, evidentemente più fresco ed in giornata di vena, ha staccato i suoi compagni di fuga per giungere da solo all'arrivo di Lugano

Oltre al vincitore e a Pettinati si sono distinti, fra gli italiani, i giovanissimi Branca e Mora, piazzatisi rispettivamente al settimo e decimo posto; deludenti per contro gli svizzeri

La classifica: 1. Garello, 231 km. in 6 ore 26'15" alla media di chilometri 35,930; 2. Thaler a 34"; 3. Pettinati a 51"; 4. Ruegg a 3'22"; 5. Bovay stesso tempo; 6. Schoppi id.; 7. Branca a 4'15"; 8. Heinz Graf a 4'46".

l. f.

Oltre un milione e mezzo ai «dodici» del concorso Totip

Il concorso del «Totip», questa settimana imperniato sulle corse in programma nella giornata della Pasquetta, ha dato i seguenti risultati: Premio Merone (S. Siro - trotto) 1. Urlo; 2. Kentuckiano-bri. Premio Grazzina (Sesana - trotto) 1. Calanco; 2. Cellini. Premio Grazzina (Sesana - trotto) 1. Inullo; 2. Apache. Premio di Aprile (Montebello - trotto) 1. Fenicio; 2. Rinviato. Premio Fornaciari (Capannello - galoppo) 1. Sulsano; 2. Discolo. Premio Melloni di Forlì (Cascina - galoppo) 1. Erwin; 2. Caprira.

I «dodici» (5) vincono L. 1 milione 586.177 ciascuno; gli «undici» (160) L. 49.536; i «dieci» (1451) L. 5952.

Colonna vincente: 2-X; 1-X; 2-2; 1-2; 1-1; X-2.

Totocalcio: i «tredici» (861) vincono 325 mila 400 lire ciascuno; i «dodici» (14.735) 10 mila 560 lire. Colonna vincente:

1-1-1; x-x-1; 1-1-1; x-1-x-1

"MONTECATINI"

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

Anonima con Sede in MILANO - Via Filippo Turati n. 18
Capitale Sociale versato Lire 100.000.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 29 aprile 1960 alle ore 15.30 presso la Sede Sociale in Milano, via Filippo Turati n. 18, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2. - Bilancio al 31 dicembre 1959 e deliberazioni relative;
3. - Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e nomina di Amministratori;
4. - Nomina del Collegio Sindacale, designazione del suo Presidente e determinazione del compenso annuo per i Sindaci Effettivi.

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno effettuare il deposito delle azioni entro il giorno 23 aprile 1960 presso la Sede della Società o presso le consuete Casse Incaricate.

Se l'Assemblea di prima convocazione non potesse validamente deliberare per difetto di intervenuti, i signori Azionisti sono fin d'ora convocati in seconda adunanza per il giorno 30 aprile 1960 alle ore 15,30 nel medesimo luogo e con lo stesso Ordine del Giorno.

Milano, 1 aprile 1960.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: dott. CARLO FAINA

ING. C. OLIVETTI & C. - S.p.A.

Sede Legale in IVREA - Via G. Jervis 11/13
Capitale Sociale L. 25.000.000.000

AVVISO AGLI AZIONISTI

Ad integrazione del precedente avviso del 5 aprile 1960, si informano i Signori Azionisti che le operazioni relative all'aumento del Capitale Sociale da Lire 15.000.000.000 a Lire 26.000.000.000, dettagliate al punto 1 e al punto 2 del suddetto avviso, potranno essere effettuate, oltre che presso le Casse Sociali di Ivrea, anche presso gli Istituti sotto elencati:

Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Monte dei Paschi di Siena; Banca d'America e d'Italia; Banca Popolare di Novara; Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde; Cassa di Risparmio di Torino; Banco Mobiliare Piemontese; Banca Privata Finanziaria; Istituto Bancario Piemontese; Credito Commerciale; Banca Toscana; Banco Ambrosiano; Banca Popolare di Luino e Varese; Banca Provinciale Lombarda; Banca Torinese Balbis e Guglielmone; Banca Belinzaghi.

Ivrea, 14 aprile 1960.

Ing. C. OLIVETTI & C. S.p.A.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

VILLETTA vendo panoramica soleggiata alienazione 4500 metri piazza Castello, due alloggetti quattro camere, servizi cantina contadino fieri trinia. Tel. 591-205 ore pasti. A1020

ZONA Bernini ultimi signorili alloggi vende Com. FAI, Cavour 7. Tel. 528-621.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 12.000 Prima Strada alloggetto spaziosissimo; Statuto 18.000. Tel. 683-285.

A 12.000, 15.000, 20.000 milanino alloggi. Arsenale 42. Telef. 578-026.

AGENZIA Avetta cerca alloggi da affittare. Vinzaglio 12, telef. 50-062. 21260

AMPIO negozio con magazzini cercasi zona commerciale. Telefonare 507-732.

BENESTANTI coniugi piemontesi cercano camera, cucina, alloggetto cauzionando. Telefonare 595-755. A36122

CERCASI capannone o locale, adattabile magazzino autoveicoli mq. 1500 circa, totalmente o semicoperto. Tel 377-943.

CERCASI per subito appartamentino signorile una camera ingresso, cucinino, bagno e servizi, in zona luminosa, buona zona, comodità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9320 — Torino ». A35144

CERCASI piccolo locale anche interrato, per prove orchestrina. Disposti rendersi mensilmente. Telef. 590-865.

CERCO affittare casetta indipendente zona Moncalieri, Stchellino, Miraflori. Telef. 682-959. A35104

CERCO appartamento libero subito tre camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 767-493. A35105

CERCO panoramico tranquillo 3 camere, servizi Francia Crocetta, collina. Telefonare ore pasti 556-092. A34183

CERCO subito cauzionando alloggetto 2 camere tinello servizi, S. Paolo. Telefonare 399-417. A34134

CONIUGI piemontesi cercano alloggio cambio lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3334 — Torino ». A33811

CONIUGI referenziati cercano alloggetto 1-2 camere servizi. Tel. 57-807. A34852

CROCETTA 3 camere cucina oppure 2 camere tinello cucinino. Tel. 556-918.

REFERENZIATI cercano tre camere servizi centrali precollinare. Tel. 771-204.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Aeronautica affittansi 12.000, 13.000 camera cucina bagno termo. Telefonare 385-438. A34883

A Pino Torinese in villa affitto appartamento panoramico 3 camere servizi, garage, periodo giugno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8120 — Torino ». A34243

A 12.000, 12.000, 16.000, 17.000, alloggetti moderni affittansi. Telef 59-067.

ABBIGOGNANDOVI alloggi 10.000, 14 mila, 17.000, 20.000, dareito 14. Telefonare 45-411 A33228

AFFITTANSI alloggi abitabili subito tre camere cucina bagno termo ripetibile ascensore. Via Tunisi 67, tel 52-912.

AFFITTANSI ampi negozi pronti subito, via S. Secondo 91-93, Torino, prezzi mitl. Telefonare 651-433. 204

AFFITTANSI appartamenti 1-2-3 camere servizi bagno ascensore lavatoi ed appartamenti adatti libera professione. Piazza Toti ang. corso Chieri Visite in loco. Tel 890-257. A1017

AFFITTANSI costruzione moderna centrale, alloggi signorili 3 camere, cucina, doppi servizi, tutti comforts. Tel. 773-812

AFFITTANSI negozi retro, corso Monte Grappa 98. Telefonare 518-610 ore ufficio. A[illegible]

AFFITTANSI piccollinare camera indipendente, terreno cintato, piccolo magazzino, tram. Telefonare 890-058. 94

AFFITTASI bellissimo tre camere, cucina servizi termosifone centralissimo. Telef. 551-611. A36107

AFFITTASI borgo Rossini due camere, cucinino libera subito. Tel. 221-786.

AFFITTASI due box uso magazzino, ufficio, autorimessa, servizi, mq. 35, via dei Mille 36. Telef. 872-634. A33819

AFFITTASI luglio [illegible] signorile quattro camere [illegible] cucina doppi servizi via Susa prezzi favorevoli Casali 55.000. Telefonare 31-468 ore ufficio. A794

AFFITTASI prossimissimo giardino appartamento camera cucina bagno. Stati Uniti 22. A8704

AFFITTASI villa 6 camere più servizi riscaldamento garage grande giardino. S. Maria Collegno, telefono 781-810.

AFFITTO vendo corso Montegrappa, cinque camere 2 bagni signorile 5.000.000 più mutuo 1.500.000 valendo garage privato. Lucenza, tel. 524-454. 167

CENTRALE affittasi camera cucina servizi termo centrale libera subito. Telefonare 887-417. A[illegible]

CINEMARIO 36 piano rialzato affittansi tre locali ingresso adatti ufficio laboratorio alloggio. A940

DISPONENDO a Lesmo o a Orbassano offronsi per trasporti a ditta. Tel. 353-074. A34985

DISPONESI San Paolo locali con impianti adatti artigiano 20.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9320 — Torino ».

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-3 locali uso ufficio ed ampio locale seminterrato, ingresso indipendente. Rivolgersi custode via S. Francesco di Assisi 22 bis. 16463

LABORATORIO magazzino interno cortile mq. 100 affittasi, Giulio Cesare 20.

LOCALI luminosi cortile vicinanza Porta Palazzo affittasi. Tel. 232-547, 274-270.

LOCALI semicentrali, nuovi, grandiosi ma divisibili, adatti uffici agenzie autorimessa, industria, con uffici; affittasi corso Novara 102. 20337

MONCALIERI affittasi locali 120-220-350 mq. con forza. Telefonare 651-029.

PIAZZA Castello signorili uffici laboratori. Telefon. 511-519 ore 12,30-20,30.

ALASSIO piccolo appartamentino nuovo con terrazzo, panorama. Tel. 64-24-295. Milano, via Piemonte 3. 23744

BORGIO Verezzi villa Ceresolo nuova costruzione affittansi camere con vitto.

LAIGUEGLIA: 2 camere, pranzo cucina, giugno 40.000, luglio 70.000. Agosto 80 mila affittasi anche separatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4186 — Torino ». A1039

OSPEDALETTI signorile matrimoniale uso cucina maggio giugno. Pronto, via la Regina 43. 23835

RAPALLO vendo affitto alloggio vicino mare, nuova costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2961 — Torino ».

SANREMO affittasi o vendesi alloggio presti piazza Colombo a 30 mt. dal mare, 4 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 520-016. 21[illegible]

SPOTORNO (condominio S. Anna) rendiamo appartamenti signorili, dotati, Biai, via Lavagna, Savona. Telefono 25-884.

VARAZZE stagione estiva affitto ammobiliati, vicinissima [illegible], appartamenti, camere. Prezzi miti giugno -, settembre. Vallino - Bovani. [illegible]

RIMINI hotel Brig, 40 metri mare, modernissimo, prezzi particolari, inizio stagione, pensione completa [illegible] 1500, giugno 1600. Parcheggio. 23696

RIMINI pensione Ausonia, vicino mare, modernissima, prezzo speciale, pensione completa maggio 1250, giugno 1350. Misurata 51. 23745

RIMINI pensione Belsoggiorno, maggio giugno 1200 tutto compreso. Vicinissima mare. 23635

RIMINI San Giuliano Mare, pensione Corinna, sul mare, prezzi modici. Interpellateci. 23780

RIMINI Sangiuliano mare, pensione Delfomina, prima linea, prezzi modici. Interpellateci. 23397

RUBIANA 700 soggiorno incantevole convalescenza esaurimenti, trattamento d'eccezione. Interpellatori. Albergo Sabaudia. A33080

TORREPEDRERA villa Venti, prima linea, giugno settembre 1100 tutto compreso, medesima gestione. 23207

VARAZZE Hotel Derby: nuovissimo, centralissimo, signorile tranquillo. Pensione 1600. Interpellateci. 23395

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Arteni. Facilità impiego. Corso Matteotti 31, telefono 618-685. 23651

FREQUENTANDO rapidi corsi cronometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Cronometer, via Cavour 1. 1366

MANOVALI avrete maggiori possibilità di lavoro frequentando corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 23680

PER nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di Dattilografia, Stenografia, Calcolo Meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium via della Rocca 14. Tel 86.656, Torino.

SIST. Ad esigenze moderne tecnica moderna, con calcolatrici automatiche integranti preparazione steno-dattilografia, contabilità, lingue. Via Po 2, Telefonare 47-572. 261

SIST. Inizio corsi steno-dattilografia, complementi, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, tel. 47-573

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

PIED-à-terre libero subito indipendentissimo affittasi. Disavino, dant'Anselmo 18. 31.000 mensili pensione signorile, comodità moderne zona centro. Tel. 583-387.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

BANCARIO pensionato offresi contabilità pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible]5 — Torino ». A32802

DIGIOTTENNE secondo impiego pratica lavori ufficio offrasi seria ditta. Telefonare 674-944 ore 9-11. A32971

ELETTROMECCANICO esperto manutenzione impianti capace bobinatore patente abilitazione ascensori impiegherebbesi importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8288 — Torino ». A32604

GEOMETRA referenziato, libero mezza giornata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2137 — Torino ». A34662

GEOMETRA 22enne pratico contabilità cantiere, disegnatore ufficio tecnico, militesente, patente guida, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9265 — Torino ». A33503

GIOVANE ragioniere militare assolto pratico ufficio vendite offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8333 — Torino ».

INGEGNERE meccanico 28enne alta specializzazione ramo termotecnico progettazione esercizio manutenzione. Esperienza direttiva decennale centrali termiche impianti chimici evaporazione concentrazione. Offresi importante industria settentrionale scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4195 — Torino ». A1038

MILITESENTE, ordine, fiere, segretario azienda, rappresentante stradario, impiegherebbesi. Marengo, Jolanda 8. [illegible]

PERITO industriale elettrotecnico neodiplomato militesente prima impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2141 — Torino ». A34873

PRATICISSIMA lavori ufficio, stenodattilografa paghe e contributi offresi seria ditta. Telefonare 272-478 . A33820

RAGIONIERE 18enne, universitario, primo impiego, militesente, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3389 — Torino ». A33819

RAGIONIERE 25enne militesente, desideroso migliorare, offresi massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9223 — Torino ». A33817

SEGRETARIA 6dale lunga pratica vendite corrispondenza preventivi, capacità organizzative, disposta viaggiare, scopo migliorare sarebbe proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8560 — Torino ». A33778

SIGNORINA ventenne diplomata dall'America conoscenza inglese perfetta proncia buona cultura, dattilografa cerca impiego presso importante azienda disposta viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8302 — Torino ». A32654

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio conoscenza tranese occuperebbesi. Telefonare [illegible]. [illegible]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A persone buona cultura apprezzo attitudini alla vendita diretta. Importante editrice cattolica offre buona possibilità stabile sistemazione. A spese della casa selezionati frequenteranno corso addestramento. Ottime possibilità carriera a tutti coloro che risulteranno idonei. Indispensabile patente, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3311 — Torino ». A33670

AMBOSESSI 15-16 anni provvisti titolo di studio, dattilografi per mansioni ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9327 — Torino ». [illegible]

AUTORI inediti prosa poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 376 A. Sip. Milano. 23832

LIBERATEVI DAL MAL DI STOMACO
con le **nuove pastiglie di "Magnesia Bisurata" Aromatic** che potete avere sempre e ovunque a portata di mano.

Le nuove pastiglie vi offrono
CINQUE VANTAGGI

1. immediata ed efficace azione contro l'acidità di stomaco
2. basta una sola pastiglia per un immediato sollievo
3. ogni pastiglia è protetta da un involucro sigillato e può comodamente portarsi in tasca o nella borsetta: siete così protetti 24 ore su 24
4. la pastiglia si scioglie dolcemente in bocca come una caramella (nessun bisogno di un bicchiere d'acqua)
5. è gradevole al palato

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

In ogni astuccio 40 pastiglie in confezione singola
In tutte le farmacie è disponibile anche la "Magnesia Bisurata" polvere o compresse.

DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 63 - Telefono 83-665
MALATTIE VENEREE E PELLE
Orario 9-13 (festivi 9-11)

FABBRICA STRUMENTI MISURA E REGOLAZIONE AUTOMATICA
per impianti termici ed industriali in genere affiderebbe rappresentanza per Piemonte ad ufficio tecnico specializzato od ingegnere pratico del ramo od esperto problemi termotecnici, veramente introdotto in industrie locali. Scrivere cassetta 302 A - S.I.P. - MILANO

COTONIFICIO VALLESUSA

Modelli delle Case:
Biki - Curiel
Fercioni
Marucelli
Tizzoni boutique
Veneziani di Milano
Pucci di Firenze
Carosa
Fabiani
Luciani
Simonetta
di Roma

annunciano l'arrivo della CAROVANA DELLA MODA 1960 - OGGI alle ore 21 al Teatro Carignano

Sfilata di modelli di alta moda confezionati con TESSUTI **SUSA** I TESSUTI DI SUCCESSO

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO. Albergo Alberi tel. 40-233, Hotel Chalet 40-649, prenotazioni. Dacolli, telefono 44-966 Torino. 278

ALASSIO Villa Orchidea vicinissima mare, centrale, giardino, trattamento cucina ottimi. 23824

BORDIGHERA ristorante Taverna Viennese, soggiorno maggio giugno 1600. Posizione tranquilla. [illegible]

BORDIGHERA [illegible] ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

CATTOLICA Hotel King moderno 1959 al mare. Autoparco 1600-2300.

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo sereno agli sposi.

PIEVE Marinella giardino sul mare, riscaldamento. Condizioni speciali, ottimo trattamento. Pieve Ligure, telefonare 870-073. 21814

RIMINI Mirmarè, pensione Murena, accogliente, tranquilla, vicino mare, prezzi convenienti. Interpellateci. 23636

RIMINI pensione Sabrina, maggio giugno 1100 tutto compreso. Vicino mare.

VARAZZE, Lauterna al Mare, tel. 77-688, maggio-giugno prezzi modici. 23833

VARAZZE pensione Argentina confortevole ultimo trattamento vicinissima mare. Telef. 77-702. A999

VARAZZE pensione Gran Paradiso, telefono 77-545. Posizione centralissima. Ottimo trattamento. 23295

VARAZZE soggiorno familiare fdz. Piazze 54, acqua corrente. Televisione, cabina. 23533

VARAZZE, Soggiorno Franco, via Stazione Elettrica 14, tel. 77-719. Cucina piemontese, 20 Aprile-20 giugno 1200.

VIGEVANO villa Grandi, vicinissima mare giugno settembre 1000, luglio 1300, agosto 1400 completive. 8

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, con l'insegnamento Pierofitta diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci, via Goiasso 11 bis. Tel. 524-218.

ALL'ISTITUTO Orsolin, Cernaia 22, Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe contributi, contabilità meccanizzata. 146

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

COLLAUDATORE pensionato accetta lavoro domicilio montaggio piccoli complessivi elettronici, minuterie, occhiali militari, giocattoli scientifici. Garanzia. Telefonare 677-802. A33814

INGLESE professore impartisce lezioni; pronuncia perfetta, zona Vinzaglio. Phone 554-714. A35118

SIGNORINA accetta domicilio lavori cucito anche inglese francese. Telefonare 676-344, ore 12-14. A34575

SPAGNOLO traduzioni tecnico-letterarie, insegnamento, conversazioni. Tel. 782-934 dopo ore 21. A31148

11 CAM. MOB; PENS. L. 70 p.p.

PENSIONATO cerca mobilitata con pensione presso signora sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2140 — Torino ».

SIGNORE sole cerc. ammobiliata confort moderno possibilmente casa nuova, massima pulizia, preferibilmente non affittacamere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2139 — Torino ». [illegible]

ATTIVO, capace, volonteroso, referente morali e bancarie, esamina concreta offerte di lavoro nel settore commerciale. Scrivere: « [illegible] 2027 — Torino ». A34117

CAPO ufficio [illegible] termici e condizionamento esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2130 — Torino ». [illegible]

DIPLOMATO giovane, notevole esperienza tecnico-commerciale industria legno mobili, approfondita conoscenza lavorazione progettazione, massima referenze, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9324 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico 2° cat, pure pratico sistemazione impianti, disposto dimettersi miglioranda. Per comodità vecuperebbesi possibilmente zona tra Rivoli, Pianezza. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4096 — Torino ».

DISEGNATORE progettista, capo ufficio sperimentato, offresi anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9330 — Torino ». A35148

DISEGNATORE tecnico progettista elettro e [illegible] disponibile ora libera ufficio. Telef. 536-180. [illegible]

(Continua a pag. 13)

Stornello 125

Caratteristiche tecniche: velocità: 100 Kmh. potenza: CV 7 consumo benzina: lt. 2,2 per 100 Km.

NOVITÀ 1960

CC

L. 179.000 f. f.

MOTO GUZZI

Dal 1° maggio prove dimostrative presso tutti I Concessionari MOTO GUZZI

in esposizione alla 38ª Fiera di Milano
Palazzo dello Sport - Stand n. 31384/385

Guastate dal maltempo in tutta Italia le vacanze di Pasqua

Turisti in difficoltà per la neve sui passi tra il Piemonte e la Riviera

Trecento auto bloccate sul colle di Tenda per la caduta di valanghe - Transito interrotto sulla statale della Maddalena - Frane e forti precipitazioni nella zona di Mondovì e nelle Langhe - Colonne di macchine lasciano la costa ligure - Pioggia anche a Napoli

Cuneo, 18 aprile.

In tutto il Cuneese imperversa il maltempo. Le condizioni meteorologiche sono peggiorate nella notte. Nei centri alpini la neve è caduta abbondantemente tanto che a Limone ha raggiunto gli 80 centimetri. Con lungo lavoro gli spartineve dell'azienda Statale sono rimasti in azione sul tratto da Robilante al Colle di Tenda. L'opera di sgombro delle valanghe e slavine che cadono numerose, data la neve bagnata e pesante, è tuttora in corso. Sul versante francese del Colle il transito è impraticabile. Trecento auto, per la maggior parte straniere, sono rimaste bloccate. Si spera di poter ripristinare il traffico entro domani, martedì. Sul versante italiano sono in corso fin da mezzogiorno, da parte dei tecnici dell'Anas e dai carabinieri, i lavori necessari per liberare le strade da slavine e indirizzare la colonna delle auto bloccate verso Cuneo, dove attraverso la nuova autostrada Ceva - Savona potranno raggiungere il territorio francese.

Sulla statale numero 21 del Colle della Maddalena il transito è impossibile per Vinadio e Argentera. Causa la nevicata è caduta una valanga che ha praticamente isolato i due centri. Anche le linee telefoniche e telegrafiche fra Vinadio e Cuneo sono interrotte. Il personale delle Poste e telegrafi è impegnato al ripristino. Viene segnalato che sulla strada comunale Dronero - Roccabruna, in località Passatore, è caduta una grossa frana di dieci metri circa, provocata dalla persistente pioggia che ha interrotto il transito. Straripamenti di torrenti vengono segnalati un po' dovunque specie in una frazione di Moroso, ove hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco per arginare le furie d'un piccolo rio.

Nel Monregalese pioggia, neve e raffiche di vento hanno imperversato senza tregua per tutto il giorno. A Mondovì oggi il termometro ha segnato 2° sopra zero. Il livello del torrente Ellero è cresciuto di circa due metri. Sulla cerchia prealpina la neve è caduta fitta durante la notte e stamani se ne misurano 30 centimetri alla Grotte di Bossea, 40 a Frabosa Soprana. Anche nella zona collinosa delle Langhe occidentali si è abbattuta una violenta bufera di neve. Presso Murazzano, a seicento metri di altitudine, il livello della neve ha raggiunto il mezzo metro. Interruzioni, allagamenti e danni vengono segnalati ovunque.

Verso le ore 16, sulla statale 28, una gigantesca frana di tarriccio, massi e tronchi d'albero ha ostruito nuovamente, dal lato di Ceva, l'ingresso del tunnel, a duecento metri dal santuario di Mondovì. La scarpata a destra della strada è slittata per un fronte di venti metri, ostruendo completamente la statale. Sulla rotabile si è creato un pauroso ingorgo di macchine di turisti che compivano il viaggio di ritorno dalla Riviera ligure: in pochi minuti si è formata una colonna di alcune centinaia di automezzi. I carabinieri di Vicoforte provvedevano a disciplinare il traffico e a dirottare il transito sulla provinciale Vicoforte-Mondovì, mentre due draghe dell'Anas iniziavano l'opera di sgombero. Verso le 20 il transito era ripristinato per i soli automezzi leggeri. Nel primo pomeriggio anche la provinciale Mondovì - Frabosa Soprana è rimasta interrotta a trecento metri da quest'ultimo abitato in seguito ad uno smottamento del piano stradale.

Genova, 18 aprile.

Il tempo inclemente non ha impedito che anche oggi scendessero sulla Riviera di Ponente e di Levante numerose comitive di gitanti. Stamani ha piovuto, poi verso mezzogiorno si è mosso il vento che ha spazzato parte del cielo e ha permesso al sole di splendere per più di un'ora. Verso le 18 il vento si è spento ed è ripreso a piovere. Stasera c'è calma e le nuvole non promettono niente di buono. Mare tranquillo.

La conclusione delle brevi vacanze pasquali ha determinato sulla via Aurelia una giornata di traffico intensissimo. Ad Albenga, centro di smistamento della corrente di traffico che si dirige verso il Piemonte, si è registrato un transito di circa mille veicoli all'ora: nelle ore di punta, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16, tale media è stata abbondantemente superata e l'intensità del traffico ha quasi uguagliato i massimi indici del Ferragosto; si calcola che in giornata più di ottomila macchine abbiano lasciato la Riviera.

Napoli, 18 aprile.

La pioggia e il maltempo hanno ostacolato oggi le tradizionali gite del lunedì in albis. In gran parte, i napoletani hanno preferito trascorrere la Pasquetta a casa, guardando dietro i vetri l'acqua che cadeva abbondante nelle strade ed il cielo sempre grigio. Una conferma che la Pasquetta è stata un vero fallimento è data dalle cifre: alla Circumvesuviana il movimento è stato inferiore a quello dei giorni feriali; alla stazione delle F.S. il numero dei biglietti staccati nella giornata di oggi non ha superato i quindicimila; i vaporetti del golfo in mattinata sono partiti quasi vuoti, ma al pomeriggio, con i piroscafi che facevano ritorno a Napoli, si è notata una maggior affluenza. Sulla Cumana il traffico è stato molto ridotto, e si calcola che abbiano viaggiato non più di duemila persone. E' invece in gran parte mancato l'altrettanto consueto afflusso in senso contrario di non milanesi che dedicano le due festività di Pasqua e Pasquetta alla visita della Fiera. In ciascuna delle due giornate si erano registrati negli scorsi anni anche seicentomila visitatori: ieri non si è andati al di là dei centomila e oggi dei centocinquantamila. Non erano in programma manifestazioni di nessun genere (tranne un convegno di fotoamatori): l'unica manifestazione importante si è svolta domenica pomeriggio con l'inaugurazione nel piazzale Italia — dove già sorge la «Lupa di Roma» donata dall'Urbe — di una statua bronzea al protettore della città, Sant'Ambrogio.

Domani, manifestazione in onore dell'ambasciatore degli Stati Uniti, Zellerbach; martedì, giornata della Francia, giovedì, visita del ministro del Commercio Estero dell'Urss, Patolicev.

Giornate serene e folla sulle sponde del Lago Maggiore

Verbania, 18 aprile.

Il bel tempo ha fatto registrare nel giorno di Pasquetta un eccezionale afflusso di turisti italiani, in prevalenza lombardi e piemontesi, e stranieri per la maggior parte francesi, tedeschi e svizzeri. Oggi la via di Verbania gremita; gli alberghi, i ristoranti, le trattorie, i caffè hanno quasi tutti registrato il tutto esaurito. I centri di Intra e Pallanza erano ingombri di automobili e pullman. Si calcola che nei tre giorni abbiano sostato più di 8 mila automezzi. Particolarmente affollati i battelli della navigazione del Lago Maggiore, che hanno trasportato un numero considerevole di gitanti in visita alle isole e ai giardini di Villa Taranto, dove sono in fiore 100 mila garofani. Nei tre giorni di servizio lacuale che collega la sponda lombarda con quella piemontese hanno transitato circa 5 mila automezzi. Al valico di confine di Piaggio Valmara sono entrate ed uscite macchine senza interruzione. Si calcola che nel giorno di Pasqua circa 100 mila turisti hanno affollato le sponde verbanesi.

Sulla Costa Azzurra alberghi poco affollati

Nizza Mar., 18 aprile.

Il maltempo ha molestato i molti — non moltissimi — turisti venuti a trascorrere Pasqua sulla Costa Azzurra. Ieri la pioggia non ha cessato di cadere ed anche la neve è comparsa abbondante sopra i 1200 metri. A St. Tropez oltre Brigitte Bardot e Jacques Charrier, sono arrivati Roger Vadim con una gamba ingessata per un incidente di sci, Françoise Sagan con fratello e sorella e Françoise Arnoul. Oggi è giunta a St. Paul de Vence Simona Signoret. A Montecarlo ieri sera lo Sporting ha accolto seicento persone per il gran galà di Pasqua; Grace e Ranieri di Monaco sono intervenuti con un ristretto seguito di corte. L'armatore Onassis, che ora nel Principato, non ha partecipato alla festa. Soltanto i grandi alberghi della Costa Azzurra sono stati affollati in questi giorni; gli altri lamentano scarsa clientela. Le macchine francesi e straniera sono molto numerose e la circolazione controllata da quattrocento agenti.

La pioggia limita a Milano l'afflusso per la Fiera

Milano, 18 aprile.

La pioggia e il freddo non hanno distolto i milanesi dalla consueta gita pasquale: si calcola infatti che abbiano lasciato la città quattrocentomila persone.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e centrali nuvolosità variabile con qualche pioggia isolata, più frequente su quelle adriatiche. Nevicate locali sulle Alpi e rilievi appenninici al disopra dei duemila metri. Al Sud cielo molto nuvoloso con piogge sparse e temporali locali. Temperatura stazionaria. Venti: al Nord e al Centro deboli a moderati da nord-est; al Sud moderati sud-occidentali.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Belluno	5	16	Perugia	6	9
Torino	9	16	Pescara	8	17
Trieste	14	17	L'Aquila	5	15
Venezia	12	16	Roma	10	13
Milano	9	17	Bari	11	20
Torino	5,1	13	Napoli	8	13
Cuneo	11	16	Potenza	5	13
Bologna	10	15	Messina	10	17
Firenze	10	14	Catania	4	19
Pisa	10	16	Alghero	7	15
Ancona	11	15	Cagliari	9	15

Il dramma d'un cacciatore subacqueo

Genova, 18 aprile — Un cacciatore subacqueo svizzero, Reinhard Vogel, di 39 anni, ha vissuto una paurosa avventura mentre era immerso a 38 metri di profondità nei pressi del Cristo degli Abissi, a San Fruttuoso. Colto da embolia mentre risaliva alla superficie, è stato soccorso dai compagni, che lo hanno tratto a galla svenuto. Trasportato immediatamente all'ospedale di Genova ed immesso nella speciale camera di decompressione (nella telefoto), è stato salvato. Ora è fuori pericolo.

Alle Assise di Castelcapuano la vicenda del capostazione massacrato a martellate

Aiutata dal proprio amante uccise il marito e si fece legare al letto simulando una rapina

Il delitto risale al 23 febbraio 1956 - La vittima fu aggredita mentre dormiva in poltrona - Smascherata la finzione, la donna ammise la sua responsabilità - In carcere ritrattò la confessione, attribuendo ogni colpa all'amico

Ida Tuccillo, la moglie del capostazione, che, assieme all'amante, Vincenzo Dello Jacono, uccise il marito (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 18 aprile.

Comincia domani dinanzi alle assise di Castelcapuano il processo per l'uccisione del capostazione Vincenzo Simonetti che, secondo la sentenza di rinvio a giudizio, fu assassinato dalla moglie Ida Tuccillo e dall'amante di questa, Vincenzo Dello Jacono. Accecati dalla passione, vedendosi ostacolati nei loro rapporti resi particolarmente difficili dall'ambiente del paese, avrebbero deciso di sopprimere l'uomo inscenando una rapina.

I fatti accaddero il 23 febbraio 1956 a Palma Campanie, grosso comune dell'Agro nolano noto per la produzione ortofrutticola: l'abitato è praticamente attaccato a quello di San Gennaro Vesuviano, con il quale ha in comune la stazione, che perciò si chiama «Palma-San Gennaro Vesuviano». Il Simonetti era impiegato in quel centro ferroviario con le funzioni di capostazione subalterno addetto al traffico delle merci; ogni sera, terminato il suo turno, rincasava in bicicletta; abitava nel comune di Palma Campania, poco distante dal domicilio del suocero Antonio Tuccillo, facoltoso commerciante di frutta, il cui nome comparve nelle cronache del processo a Pupetta Maresca e a Gaetano Orlando, essendo egli uno dei più importanti testimoni.

I rapporti fra Ida Tuccillo e il marito erano piuttosto freddi. Dal matrimonio erano nati due figli, Biagio e Antonio. Il Simonetti aveva un buon impiego, appariva un marito fedele, ma in famiglia non v'era pace. La causa del disaccordo, come poi risultò, era un ritorno di fiamma della moglie del capostazione per un compaesano, il Dello Jacono, con cui era stata fidanzata a lungo: una foto di questo giovane con in braccio il secondo figlio di Ida, Antonio, aveva fatto molti mormorare la gente.

Quando le voci giunsero all'orecchio del maggiore interessato, il capostazione, questi fece una scenata alla moglie e diffidò il presunto rivale a non passare dinanzi a casa sua. L'altro reagì con minacce e la vertenza fra i due fu affidata a don Antonio Tuccillo, sotto la cui autorità e capacità di giudizio nessuno avrebbe osato mettere in dubbio in tutte le campagne del Nolano.

Il «giudice» fece venire alla sua presenza il genero e il Dello Jacono, quindi, senza parlare, sapendo che l'amante della figlia andava abitualmente armato, gli aprì la giacca, gli tolse la pistola dalla fondina e, chiamato un mastino, glielo pose tra le fauci. L'animale, obbedendo a un comando, aggredì le zampe sull'orlo di un pozzo, facendovi cadere dentro l'arma. Dopo di che, Antonio Tuccillo, senza che nei pochi minuti dell'udienza accordata ai contendenti fosse stata pronunciata una sola parola, girò le spalle ai due e se ne andò.

Quando, a notte alta, venne da lui il nipotino più grande, Biagio, e dirgli che degli uomini mascherati erano entrati per legare e derubare la mamma, don Antonio fece un solo commento: «Ho capito». Si levò e, recatosi in casa della figlia, la trovò legata al letto con le mani unite dietro la schiena e un fazzoletto sulla bocca: i cassetti dei mobili apparivano aperti e in disordine.

Senza degnare di attenzione la figlia, spalancò con un calcio la porta della camera attigua e vide il genero riverso in una sedia a sdraio con le spalle insanguinate. Antonio Tuccillo non toccò nulla e nessuno, mandò subito a chiamare uno dei cinque figli maschi, Giovanni, e gli disse d'avvisare i carabinieri; allorchè un sottufficiale e alcuni militi giunsero da San Gennaro Vesuviano, narrò la sua scoperta, aggiungendo a proposito della figlia: «Slegatela voi, ma fate attenzione perchè vi racconterà un mucchio di bugie; io intanto vado a dormire, se occorre sono a disposizione».

La donna, portata in caserma, tentò di recitare la commedia della rapina, del marito che di ritorno dalla stazione entrava mentre i ladri (erano in tre, disse) facevano il bottino, e del delitto da essi compiuto; per tagliar corto circa l'identificazione dei responsabili, disse che avevano il viso coperto da bende. Ma i carabinieri, sulla base della particolareggiata testimonianza del padre, riuscirono a stabilire la verità ottenendo dalla Tuccillo un'ampia confessione: lei e l'amante avevano combinato ogni cosa; il capostazione, entrato ignaro e stanco, s'era concesso un po' di riposo sedendo a fumare una sigaretta e ad ascoltare la radio, poi, mentre si appisolava, si era aperta piano una porta alle sue spalle e il Dello Jacono, avanzando in silenzio, l'aveva colpito al cranio con un pesante martello.

Arrestati e posti dinanzi all'eventualità dell'ergastolo, i due amanti divennero nemici: lui ha ammesso la relazione con lei, negando però ogni sua partecipazione al delitto; lei non ha negato il rapporto con l'altro ma, ritrattando le precedenti dichiarazioni, ha precisato che chi colpì mortalmente il marito fu lui, senza che ella lo avesse istigato.

Fra i testimoni vi dovrebbe essere anche Pupetta Maresca, che si trova detenuta nel carcere di Trani.

c. g.

Un superstite racconta la tragedia del Grand Combin

Con un orribile boato si staccò una parete di ghiaccio dalla montagna - La nebbia ha impedito ieri il recupero dei quattro cadaveri

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 18 aprile.

Questa mattina una colonna di soccorso di sei uomini con a capo la guida Emilio Carthey, di Fionnay, si è diretta verso la Capanna Panossière, per portarsi quindi nella località in cui sabato nel tardo pomeriggio, sul Grand Combin, una slavina ha investito una comitiva di sette alpinisti svizzeri, quattro dei quali sono periti e il quinto è rimasto gravemente ferito, mentre altri due si sono prodigiosamente salvati.

Il tempo era pessimo e soprattutto nel gran massiccio montagnoso che divide l'Italia dalla Svizzera vi era un banco di nebbia, per cui non è stato possibile recuperare i corpi dei quattro sventurati. Domani mattina l'aviatore Geiger, di Sion, tenterà con l'aiuto della colonna di soccorso, di prenderli nel suo elicottero e portarli a Soletta e a Bienne, dove le quattro vittime erano domiciliate.

Sulla grave sciagura si hanno oggi più precisi particolari. Iniziata l'escursione giovedì, gli alpinisti poterono trascorrere la serata di venerdì nella Capanna Panossière, a 2600 metri di altitudine e salire sabato sul Grand Combin. E' al ritorno da questa escursione che si svolse il dramma. Il gruppo si trovava in quel momento nel cosiddetto «corridoio», come appunto lo chiamano gli alpinisti. Due uomini marciavano in testa, cioè Vittorio Wiss, di 43 anni, da Bienne, e Hans Heinigar, di Soletta.

Erano circa le 16,30 quando, improvvisamente, dietro il gruppo degli alpinisti si è sentito una specie di boato; una parete di ghiaccio si era staccata dalla montagna, provocando la slavina, che correva verso la comitiva. I due uomini che erano in testa riuscirono a mettersi in salvo, mentre esterrefatti vedevano con i propri occhi che la massa di neve e di ghiaccio trascinava i loro compagni.

I due superstiti si portavano nella capanna Panossière e davano l'allarme. Il ferito, Walter Affolter, che nonostante avesse riportato la frattura della colonna vertebrale poteva liberarsi dal cumulo di neve e di detriti di ghiaccio, al momento della caduta della valanga era accanto a un compagno che moriva dopo due ore di sofferenze.

L'Affolter, che aveva anche i piedi congelati per aver dovuto trascorrere la notte in una buca di neve che egli stesso aveva scavato, poteva essere trasportato all'ospedale di Sion con l'elicottero del Geiger. Prima non era stato possibile, poichè il fianco della montagna a quel punto è così ripido che non era stato possibile all'elicottero di posarvisi nell'oscurità.

l. f.

Un giovane sconosciuto trovato morto nel Cervo

Biella, 18 aprile.

Un pastore ha rinvenuto ieri in un'insenatura del torrente Cervo, nel territorio di Candelo, il cadavere di un giovane sui trent'anni, che non ha potuto essere identificato perchè non aveva indosso alcun documento: il medico ha stabilito che la morte, avvenuta per annegamento, risaliva a diverse ore prima; sul corpo dell'annegato non sono state rilevate lesioni.

Alcuni particolari confermano l'ipotesi che il giovane sia rimasto vittima di una disgrazia: caduto in acqua per cause imprecisate mentre guadava il torrente durante un temporale, vi sarebbe appunto annegato; le indagini svolte dai carabinieri di Candelo per identificare lo sfortunato giovane non hanno avuto finora alcun esito.

Famiglia svizzera in auto assalita da sei teppisti

Vicenza, 18 aprile.

Sei giovani di Marano Vicentino sono stati arrestati stanotte dai carabinieri di Thiene dopo un tentativo di rapina ai danni di un turista svizzero, Eugenio Bleiker, di 50 anni, abitante a Zurigo. Diretto in auto a Verona, lo straniero per errore aveva imboccato la provinciale per Thiene. Poichè era ormai mezzanotte, egli decideva di sostare su una spiaggia in riva al Timonchio e di attendere l'alba. Con lui erano la moglie di 38 anni e la figlioletta di 6.

Improvvisamente l'auto fu circondata da sei giovinastri, i quali intimarono al Bleiker la consegna di 10 mila lire. Lo svizzero cercava di guadagnar tempo e, manovrando le luci dei fanali, riusciva a richiamare l'attenzione di tre persone che erano a bordo di una macchina proveniente da Vicenza. I teppisti fuggivano, ma due ore dopo venivano catturati dai carabinieri. Si tratta di Roberto Fabris di 17 anni, Marco Dal Bianco di 18, Franco Fabris di 20, Giuseppe Fabris di 20, Luigi Rodighiero di 20 e Francesco Zocchi di 21.

Sanguinoso duello a coltellate tra due fratelli presso il cimitero

Il più giovane è stato infine colpito alla gola: è in fin di vita

Bari, 18 aprile.

Due fratelli — Gaetano e Vito Scarascitullo — si sono battuti in duello, in un podere nei pressi del cimitero della vicina frazione di Palese. Vito Scarascitullo è stato ricoverato in fin di vita al Policlinico di Bari, con la gola squarciata da un colpo di coltello.

Il duello è stato determinato — a quanto pare — da motivi di interesse. Vito Scarascitullo, che ha 10 anni, si sarebbe furtivamente impadronito, nel primo pomeriggio, di 80 mila lire, frutto di risparmi raggranellati dalla madre. La povera donna avrebbe allora chiamato il figlio maggiore Gaetano, di trent'anni, pregandolo di intervenire presso Vito, per farle recuperare la somma.

Gaetano Scarascitullo non ha avuto difficoltà a rintracciare il fratello minore in una bettola, dove questi stava giocando alla «passatella» con alcuni amici, e lo ha chiamato in disparte chiedendogli la restituzione della somma. Vito ha risposto sfidando il fratello maggiore a singolar tenzone.

Recatisi nei pressi del cimitero i due si sono battuti con coltelli a serramanico. La peggio è toccata a Vito. Gaetano Scarascitullo è latitante.

Ragazza uscita dal ballo travolta da un camioncino

Aosta, 18 aprile.

Due gravi incidenti sono accaduti oggi sulla statale n. 26. Del primo è rimasta vittima la ventitreenne Mirella Gentil da Aosta, abitante alla frazione Chezallet, la quale era uscita da una sala da ballo e stava dirigendosi verso casa assieme alla sorella. Le due ragazze procedevano alla loro destra lungo il bordo della strada quando, a circa quaranta metri dalla loro abitazione, la Mirella veniva investita da un camioncino targato AO 2321 guidato da Italo Presa di 35 anni da Courmayeur e residente a La Salle. Nell'incidente la giovane riportava gravi lesioni per cui è stata ricoverata all'ospedale Mauriziano con prognosi riservata, per contusione cranica, commozione cerebrale, ferite lacero-contuse multiple e sospetta frattura del perone sinistro. La giovane è stata trascinata per una ventina di metri sull'asfalto.

Vittima del secondo incidente è stata l'ottantenne Maria Francesca Vaudois da St. Pierre, che è stata anch'essa ricoverata al nostro ospedale Mauriziano con prognosi riservata per contusione cranica, ferita lacero-contusa, frattura del femore destro e grave stato di choc traumatico. La donna è stata investita frontalmente, nei pressi dell'abitato di St. Pierre, dal motociclista Mario Diemoz d'anni 19 da La Salle, il quale procedeva alla guida della moto targata Aosta 27558. Anche il Diemoz ha dovuto essere ricoverato al nostro ospedale dove è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Madre e bimba salvate dalla casa in fiamme

Lo stabile è andato quasi tutto distrutto - Il maltempo ha impedito l'opera dei vigili del fuoco

Mondovì, 18 aprile.

Nelle prime ore di stamane, mentre sulla zona infuriava una bufera di pioggia e di vento, si è sviluppato un violento incendio alla periferia di San Michele Mondovì: in meno di cinque ore è rimasto quasi completamente distrutto un grosso fabbricato rustico e civile di proprietà del commerciante in bestiame Giuseppe Paolino, di 47 anni. Il danno è stato aggravato dalla mancanza della luce elettrica e dalla interruzione delle linee telefoniche con Mondovì.

Il proprietario dello stabile era assente. In casa si trovavano soltanto sua moglie e una bambina di meno di un anno, convalescente per un attacco di broncopolmonite. Verso le 2 la signora Paolino veniva svegliata di soprassalto da un rombo assordante: l'incendio — causato dal surriscaldamento della canna fumaria — aveva provocato il crollo del soffitto di una stanza situata al di sopra della cucina. Il tetto era già completamente preda delle fiamme, che avvolgevano anche la scala esterna e il loggiato che dà comunicazione con l'ala opposta del fabbricato. Alcune persone che tornavano dall'osteria davano l'allarme. Accorrevano i carabinieri. Due volenterosi si arrampicavano nella stanza da letto e afferravano la culla con la piccina, portandola in salvo insieme alla madre. Un carabiniere, dal canto suo, si lanciava nella cucina, già investita dalle fiamme, riuscendo a strappare dal fornello la bombola del gas liquido che poteva esplodere da un istante all'altro.

I soccorritori riuscivano anche ad evacuare in tempo utile tutte le bestie — una vacchetta — dalla stalla e a sgomberare una parte della masseria. Il telefono con Mondovì non funzionava; si doveva pertanto rintracciare un automezzo, col quale raggiungere la nostra città e dare l'allarme ai pompieri. Quando l'autopompa dei vigili del fuoco giungeva sul posto v'era ben poco da fare contro l'incendio, che i violenti rovesci di pioggia non erano riusciti minimamente a smorzare. Oltre al fabbricato, sono andati distrutti scorte di cereali e attrezzi agricoli, compresa una motofalciatrice nuova. I danni, sui 5 milioni di lire, sono in parte coperti da assicurazione.

Gravi danni per un incendio in una cartiera di Cairate

Busto Arsizio, 18 aprile.

Cinquanta milioni di danni sono stati causati da un violento incendio improvvisamente divampato nella cartiera «Vita Mayer» di Cairate. Sviluppatosi per un corto circuito, le fiamme si sono rapidamente propagate nel capannone dei macchinari.

L'opera di estinzione si è protratta per circa quattro ore e nel corso di essa un vigile del fuoco della cartiera ha rischiato di morire asfissiato dal denso fumo propagatosi in tutti i locali. Soccorso dai compagni, il vigile del fuoco è stato trasportato all'ospedale di Gallarate, dove le cure dei sanitari lo hanno in breve messo fuori pericolo. Le fiamme hanno completamente distrutto la grossa macchina pluricilindrica per la lavorazione della carta e buona parte del capannone.

L'auto precipita per 100 metri salve le cinque persone a bordo

Ceva, 18 aprile.

Uno spettacolare incidente è avvenuto poco dopo le ore 19 di questa sera, sulla statale 28 a qualche chilometro da Ceva. Una «Fiat 1100» pilotata dal trentenne Giuseppe Prato, di Pamparato, il quale aveva a bordo quattro compaesani coetanei, è uscita dalla carreggiata nel punto in cui la strada sovrasta il fiume Tanaro, che scorre circa cento metri più sotto.

La vettura è rotolata nella scarpata. Rimbalzando sulle rocce, le porte della macchina si sono fortunatamente aperte seminando i passeggeri tra i cespugli, mentre la «1100» finiva nelle acque del fiume.

Trasportati all'ospedale di Ceva in stato di choc, sono stati medicati delle numerose ferite lacero-contuse e trattenuti in osservazione. Essi provenivano da Pamparato ed erano diretti a Garessio per festeggiare il loro trentesimo anno di età.

Una vedova di Novara e Trento

Getta acido solforico contro l'ex-innamorato

Trento, 18 aprile.

Esasperata dalla gelosia una giovane signora piemontese, Letizia Ballu vedova Gioco di 32 anni, originaria di Novara, ha tentato la scorsa notte di sfregiare l'amico Olivo Biasini di 28 anni, commerciante in tessuti, rovesciandogli addosso una bottiglietta di acido solforico e causandogli ustioni di primo e secondo grado alla nuca e alla schiena. Il drammatico episodio è avvenuto verso l'una in piazza Piedicastello: da due ore la donna, seduta su una panchina, attendeva che il Biasini uscisse da una casa del rione dove riteneva si fosse recato per fare visita a un'amica; quando finalmente lo vide varcare il portone, gli andò incontro e gli gridò inutilmente di fermarsi, quindi lo raggiunse di corsa e, strappata la bottiglietta che aveva acquistato il giorno prima in una drogheria, gli rovesciò addosso l'acido corrosivo. Fortunatamente il Biasini fece in tempo a voltarsi, salvando così gli occhi.

Secondo le prime indagini è risultato che la Ballu, rimasta vedova anni fa, si era trasferita da Novara a Trento dove aveva lavorato come barista in vari esercizi pubblici; conosciuta il Biasini, se n'era innamorata andando a vivere con lui e mantenendolo anche nella sua attività commerciale. Per un anno la vita fra i due trascorse senza discordie, poi, secondo le dichiarazioni della donna, il Biasini avrebbe cominciato a trascurarla perchè invaghito di un'altra ragazza: le scene di gelosia si fecero sempre più frequenti finchè l'uomo ruppe ogni rapporto.

Una settantenne si getta nella tromba delle scale

Savona, 18 aprile.

Una signora di 70 anni, Carmelita Cerisola, abitante da sola in un appartamento al quarto piano in via Santarosa 3, ha tentato di togliersi la vita gettandosi nella tromba delle scale. Il corpo si è arrestato sul pianerottolo del terzo piano. La donna ha riportato la frattura di un braccio, una contusione cranica e «choc». Soccorsa dai vicini di casa, è stata ricoverata all'ospedale San Paolo con prognosi riservata.

Migliorano ad Alessandria gli avvelenati dai dolciumi

Ancora ignoto la causa che rese tossici i pasticcini

(Nostro servizio particolare)

Alessandria, 18 aprile.

(f.) Nettamente migliorate sono le condizioni delle venticinque persone, compresi due bambini, ricoverate ieri sera all'ospedale di Alessandria per intossicazione prodotta da cibi guasti. Nella stessa serata, dopo le prime cure consistenti in prevalenza nella classica lavatura gastrica, tutti gli intossicati erano già stati dichiarati fuori pericolo. Oggi il miglioramento si è accentuato, e la maggior parte di essi domani potrà lasciare l'ospedale.

Si calcola che altre venticinque-trenta persone, colpite dagli stessi sintomi ma in forma meno grave, siano state curate in casa da medici privati.

Il fenomeno d'intossicazione collettiva si è manifestato ieri in tre diversi centri, Alessandria, Valmadonna e Predosa, ma a quanto risulterebbe con un'unica fonte, una pasticceria popolare di Alessandria. Sono in corso gli accertamenti per stabilire se l'intossicazione sia di natura chimica, per alterazione dei recipienti usati nella confezione dei dolci, o se abbia origini batteriche, per inquinamento delle sostanze che sono servite a prepararli.

Tutti i colpiti hanno dichiarato d'aver consumato ieri, a conclusione del pranzo pasquale, delle paste comperate in mattinata ad Alessandria nel laboratorio di dolci di Carlo Conta, in via Vescovado 6. Al pomeriggio si manifestarono, in forma più o meno acuta, i primi sintomi, dolori viscerali e vomito. La sera, risultate vane le cure ricevute in casa, i più gravi furono trasportati all'ospedale. La diagnosi è stata di «gastroenterite tossica da probabile ingestione di cibi guasti». Come si è detto, essi sono ora in via di completa guarigione.

Il pasticciere Carlo Conta, un artigiano noto per la qualità dei prodotti e per la modicità dei prezzi, assicura di avere usato recipienti in buono stato e ingredienti che non presentavano segni d'alterazione o d'inquinamento. Afferma d'avere adottato per tutta la produzione pasquale, ammontante a cinque quintali di dolci, la sua consueta diligenza, e non sa spiegarsi come una parte di essa abbia avuto effetti nocivi.

L'autorità giudiziaria e quella sanitaria provinciale hanno ordinato nella stessa serata di ieri il sequestro dei recipienti e d'un campionario di dolci, che sono stati affidati al laboratorio d'igiene per gli esami chimici e batteriologici.

Misterioso ferimento d'un astigiano a Savona

Savona, 18 aprile.

Un agricoltore dell'Astigiano è stato rinvenuto privo di sensi e gravemente ferito in una zona periferica presso il torrente Letimbro. Si tratta di Costantino Traversa, di 52 anni, residente a Sercie d'Asti. Il poveretto presentava un vasto ematoma sopra l'occhio sinistro e la commozione cerebrale. Alcuni passanti lo facevano trasportare d'urgenza all'ospedale San Paolo, dove i medici ne ordinavano il ricovero con prognosi riservata. Il Traversa non ha potuto essere interrogato, non avendo ancora ripreso conoscenza. Del fatto si sta interessando la Questura per accertare le cause del ferimento e stabilire se il Traversa è stato vittima di un incidente stradale oppure di una caduta.

Visitate la FIERA DI MILANO
con gli autoservizi diretti SADEM - AUTOSTRADALE
TORINO - MILANO 15 coppie di corse giornaliere con la comodità di arrivare e ripartire nei pressi dell'ingresso principale della Fiera (corso Sempione)
Partenze da via D. Buezzi e da piazza Carlo Felice nei giorni feriali dalle ore 6,30 alle ore 21
nei giorni festivi dalle ore 7 alle ore 22
Biglietto di andata e ritorno valido 3 giorni su qualsiasi corsa: L. 2000
PRENOTAZIONI POSTI PRESSO TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA, TE', CAFFE', BICCHIERI
PORCELLANE LIMOGES, CAPODIMONTE - OGGETTI IN FELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23
(fra v. Ass. Alfieriana e v. S. Massimo)

STANCHEZZA

piedi doloranti, sensibili, gonfi, brucianti e sudati? "Dr. Scholl's SALI da BAGNO Superassorbenti". Calmano, rinfrescano, ristorano, ammorbidiscono la callosità sino alle radici.
Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari
Dr Scholl's Sali da bagno superassorbenti

Società Exportex Milano
CONCESSIONARIA PRODOTTI
Tide Camay Spic & Span Brylcreem Macleans
CERCA
giovani viaggiatori e piazzisti in possesso di automezzo e residenti ad Alba (Cuneo).
Richiedesi attitudine, facilità e proprietà di parola presenza, dinamismo, cultura media superiore, età 21-30 anni.
A elementi veramente dotati offronsi ottime possibilità di carriera. Inviare curriculum dettagliato e referenze a: EXPORTEX S.p.A. - MILANO Via Pirelli, 19

ULTIME NOTIZIE

Un "piano di compromesso„ della Germania Est per Berlino

Graduale riduzione del presidio occidentale a Berlino Ovest - Il progetto, suggerito dalla Russia, non parla più di ultimatum né di pace separata tra Mosca e Pankow

Londra, 18 aprile.

Un «piano di compromesso» esposto dall'organo ufficiale della Germania Orientale *Neues Deutschland*, costituisce la prima mossa sovietica in vista della conferenza al vertice: questa è l'opinione dei circoli ufficiali britannici, che hanno interpretato la proposta come un sintomo di ammorbidimento dell'Unione Sovietica nei riguardi del problema di Berlino.

Il progetto suggerisce la progressiva riduzione delle forze armate di stanza nei settori occidentali di Berlino durante un periodo in cui lo statuto quadripartito dovrebbe rimanere in vigore a titolo provvisorio. Rispetto alle proposte sovietiche, esso si distingue per il suo carattere di gradualità, ciò che fa prevedere che alla conferenza al vertice il «piano di compromesso» potrà essere ripreso da Kruscev come una concessione all'Occidente.

A Londra si rileva che la prima conseguenza della proposta, che indubbiamente ha l'approvazione dell'Urss, sarà quella di allontanare nel tempo l'attuazione della nota minaccia di Kruscev di una pace separata con la Germania Orientale. Cade cioè il carattere ultimativo che si era attribuito alla presa di posizione sovietica per Berlino, anche se nella sua sostanza essa rimane inaccettabile per l'Occidente, il quale non intende accondiscendere ad una soluzione che implichi negazione dei diritti acquisiti nell'ex-capitale tedesca.

Tuttavia, sempre secondo il pensiero dei circoli politici britannici, la nuova proposta appare suscettibile di esame da parte della diplomazia occidentale in quanto potrebbe, in definitiva, aiutare la convergenza comune sulle proposte presentate l'anno scorso a Ginevra dai ministri degli Esteri delle tre Potenze occidentali per il mantenimento — durante un periodo quinquennale — dello *status quo*, con una riduzione degli effettivi militari presenti a Berlino Ovest e con il divieto all'introduzione di armi atomiche nella città.

E' stato anche rilevato a Londra che il *Neues Deutschland* ha preso posizione contro l'eventualità di un plebiscito nell'ex-capitale minacciando come ritorsione un «contro-referendum» nella zona controllata dal governo di Pankov. «Il risultato di tale plebiscito — afferma *Neues Deutschland* — non farebbe certo piacere al signor Adenauer».

Questa minaccia giustifica, secondo il parere degli ambienti politici londinesi, la fredda accoglienza incontrata in Occidente dalla proposta per un referendum a Berlino prima della conferenza al vertice. Si fa notare che il «raduno della libertà» organizzato dal sindaco Willy Brandt per il 1° maggio viene dal suo stesso promotore considerato come una manifestazione della volontà della popolazione berlinese di mantenere l'attuale statuto della città, rendendo ovviamente superfluo il plebiscito suggerito da Adenauer.

Agli attacchi contenuti nell'articolo contro la Repubblica federale non è attribuito — a Londra — che un valore propagandistico. Sotto questo punto di vista viene pure considerato l'accenno ad una, non meglio precisata, «provocazione militare contro la Germania Orientale che il governo e l'opposizione socialdemocratica della Repubblica federale, secondo il giornale, avrebbero intenzione di inscenare subito dopo la riunione alla sommità.

Anche Pankow prepara un «referendum» su Berlino

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 aprile.

(m. c.) La Germania Est è risoluta ad impedire il *referendum* tra i berlinesi d'occidente sul futuro della città che è stato sollecitato da Adenauer: la proposta consultazione popolare, che verrà forse inserita nel programma della Conferenza al vertice, è stata ora respinta dal Comitato centrale del partito comunista tedesco, riunitosi a Berlino Est. In una risoluzione pubblicata oggi dalla «Neues Deutschland», organo ufficiale del pc, è detto tra l'altro: «Un *referendum* su Berlino Ovest potrebbe essere organizzato, eventualmente, tra la popolazione della Repubblica democratica tedesca. Berlino, infatti, appartiene al nostro territorio. E' certo però che i risultati d'una siffatta consultazione non sarebbero tali da rallegrare il Cancelliere di Bonn».

Ciò significa, secondo le interpretazioni di questi ambienti, che se gli alleati portassero all'ordine del giorno della Conferenza con Mosca la proposte caldeggiata da Adenauer, Berlino Est ricorrerebbe probabilmente ad un «contro-*referendum*», destinato, almeno sul piano propagandistico, a fronteggiare l'iniziativa.

Invece di dire «compagno»

Permesso ora in Ungheria usare la parola «signore»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 18 aprile.

In Ungheria il termine «signore» è stato riabilitato e riammesso d'autorità nell'uso corrente. Questa la notizia. Spiegheremo ora come si è arrivati alla decisione.

Tempo fa un cittadino, chiedendo lumi alla redazione di un giornale di Budapest, scriveva: «Da quindici anni noi costruiamo il sistema più progressivo del mondo, ma non sappiamo ancora quale sia la forma più giusta per interpellare il prossimo: compagno? compagna? collega? signore? gentile signora? A quella prima domanda seguivano altre, scrivevano gente semplice e gente dotta, le redazioni rispondevano, la questione ingrossava e pesa per volta si trasformava in appassionata polemica.

Il disagio che vi si riflettava era più profondo di quanto la disputa in superficie non lasciasse intravvedere. Al tempi dello stalinismo, tutto era più terribile nelle democrazie popolari, ma, al tempo stesso, tutto vi era anche più semplice. La spartizione tra ciò che si poteva dire e non dire, fare e non fare, era netta: per esempio, dal bidello al professore di un'università tutti erano «compagni», e basta. Oggi, con il kruscevismo, sono diminuiti l'arbitrio delle autorità e i timori della popolazione, ma nel contempo gli equivoci sono aumentati e quella chiara distinzione poliziesca tra il lecito e l'illecito si è attenuata.

Ecco le conclusioni cui, con l'approvazione del partito, è giunto l'Istituto linguistico ungherese. Chi nei suoi rapporti col prossimo non sa la sente, per una ragione o per l'altra, di chiamarlo «compagno», «può tranquillamente dirgli "signore"». Il «collega» sarà bene restringerlo «solo nei rapporti tra gente che fa il medesimo lavoro». Alle donne sarà giusto dire «signora»; sarà meglio però lasciar andare l'aggettivo «gentile»: lo stesso vale per il termine «signorina». Il saggio comunque nota: «Il più bello e più dignitoso di tutti i termini, quello di "compagno" resta un privilegio dei comunisti».

Nel frattempo si prepara la pubblicazione d'un «galateo socialista» di cui alcuni giornali hanno già anticipato il contenuto. In esso sarà scritto: «Le parole *signore* e *signora*, neppure di origine borghese, acquistano, appena pronunciate in un Paese socialista, un contenuto nuovo e progressista».

Enzo Bettiza

Centomila londinesi assistono all'arrivo della «marcia anti-atomica»

La colonna dei dimostranti era formata da ventimila persone - Chiesta la rinuncia britannica alle armi nucleari - I più zelanti: laburisti di sinistra e sacerdoti

Fra i partecipanti alla marcia erano anche dei curiosi gruppi di giovani (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 18 aprile.

La marcia di protesta contro le armi nucleari, iniziatasi venerdì ad Aldermaston, si è conclusa oggi a Londra con una manifestazione che ha sbalordito, per la sua imponenza, tutti gli osservatori. La colonna proveniente da Aldermaston era formata da non meno di ventimila persone, forse più, ma altre centomila sono confluite a Trafalgar Square, ove la marcia è terminata.

Al successo «numerico» della manifestazione ha indubbiamente contribuito la magnifica giornata di primavera, ma è innegabile che la marcia ha suscitato vasto interesse, soprattutto fra gli studenti, e si è imposta all'attenzione anche di coloro che non ne condividono i fini. Un esempio è offerto dalla stampa: tutti i giornali hanno dedicato all'avvenimento ampi resoconti ed hanno riconosciuto la sincerità e l'entusiasmo dei partecipanti all'impresa. Era questa la terza edizione della marcia, eseguita per la prima volta nella Pasqua '58. L'ala sinistra del partito laburista predominava nella pattuglia di punta, ma notevole era pure l'afflusso di personalità religiose e del mondo culturale.

Non vi è stato alcun incidente, anzi, la marcia ha avuto sovente un tono di scampagnata, con studenti vestiti in bizzarra ed eccentrica foggia, madri con i bimbi in carrozzella, impiegati con bombetta ed ombrello, frotte di bambini ed intere famiglie. La colonna, lunga tra i cinque e i sei chilometri, era preceduta da due suonatori scozzesi, che durante la traversata di Londra lanciavano con i loro tamburi un cupo segnale Morse, quello della sigla «N. D.» «Nuclear Disarmament». E' questo il fine degli organizzatori della marcia: disarmo nucleare unilaterale da parte dell'Inghilterra e cessazione di tutti gli esperimenti atomici.

A Trafalgar Square, sono stati pronunciati parecchi discorsi, di cui il più applaudito è stato quello del reverendo Collins, della Cattedrale di San Paolo, ideatore della manifestazione. «Il popolo di Gran Bretagna — egli ha detto — vuole la pace e vuole liberarsi delle armi nucleari».

m. ci.

Tedeschi di Bonn dimostrano contro i missili e le atomiche

Bonn, 18 aprile.

Circa 500 tedeschi hanno concluso la loro marcia di protesta contro le armi nucleari, di fronte all'ingresso della base tedesca di addestramento per missili, nella zona di Celle.

Uomini e donne provenienti da sei città della Germania settentrionale, che iniziarono la loro marcia il Venerdì Santo, si sono riuniti insieme ad altri 500 dimostranti di fronte alle caserme per ascoltare le parole di alcuni oratori contro la corsa agli armamenti nucleari.

Al rappresentanti del comando militare locale è stata consegnata una mozione in cui si afferma che la Germania è già stata minacciata una volta per non essersi pronunciata contro l'ingiustizia e che ciò non deve più accadere.

Evitata una spaventosa sciagura per l'intervento di centinaia di volontari

Settanta neonati tratti in salvo dalle fiamme che di notte divampano in un ospedale americano

Salvate anche una ventina di puerpere e di gestanti - L'incendio alimentato da un vento fortissimo ha distrutto uno stadio di base-ball ed una decina di edifici - Danni per 625 milioni di lire

New York, 18 aprile.

Settanta neonati ed una ventina di puerpere e di gestanti sono stati salvati questa notte, per il generoso intervento di centinaia di volontari, dall'incendio che ha avvolto all'improvviso il padiglione maternità dell'ospedale civile di Memphis, nel Tennessee. Uomini e donne dei quartieri vicini sono accorsi a dare man forte ai vigili del fuoco ed ai poliziotti impegnati nell'opera di salvataggio e formando una lunga catena sono riusciti a passarsi, come fanno i muratori con i mattoni, i fagotti contenenti i piccini, il più «vecchio» dei quali aveva otto giorni soltanto.

L'incendio, uno dei più disastrosi mai registrati nel Tennessee, è scoppiato in uno stadio di base-ball, distruggendolo completamente, e di qui, alimentato da un vento fortissimo, ha intaccato dieci edifici (che sono ora inabitabili) ed infine il reparto maternità dell'ospedale civile. La opera di soccorso è stata ostacolata da una serie di esplosioni, che per qualche minuto ha tenuto lontano i volontari: erano i serbatoi di benzina di alcune decine di macchine parcheggiate nelle vicinanze, che scoppiarono per il calore dell'incendio. Ma, appena arrivati i primi automezzi dei vigili del fuoco e della polizia, le centinaia di persone richiamate dalla vastità del sinistro si univano ai soccorritori, rischiando generosamente la vita per salvare i neonati. Grazie alla rapidità dell'intervento l'opera è stata portata a termine senza incidenti.

Il fuoco è stato domato dopo alcune ore di lotta. Nel momento in cui il comandante dei vigili annunciava che tutte le persone in pericolo erano state portate in salvo, una delle gestanti, adagiata in un'ambulanza, dava felicemente alla luce un maschietto, assistita da un medico. «Non ho mai operato in circostanze così drammatiche — ha detto lo specialista, il dottor Neff; — l'unica illuminazione era fornita dai bagliori rossastri dell'incendio ed il primo vagito del bambino ha l'è portato via il fragore dei muri che crollavano. Tutto è andato però bene».

Una severissima inchiesta è stata aperta dalle autorità di polizia di Memphis per accertare le cause del sinistro, che ha fatto danni per un milione di dollari, circa 625 milioni di lire. Secondo le prime indagini, come s'è detto, le fiamme si sono sprigionate nelle tribune del vicino stadio di baseball. Un forte vento le ha spinte verso due edifici civili e nel giro di pochi minuti il fuoco attraversava la strada appiccandosi all'ospedale civile ed ad una clinica. Mentre i primi automezzi dei vigili del fuoco giungevano sul posto l'incendio si propagava ad altre otto case. Le fiamme altissime, il crepitio sinistro dell'incendio, lo scoppio dei serbatoi delle macchine parcheggiate nella strada, rendevano la scena altamente drammatica. Per fortuna non si è stato panico fra la popolazione e tra i pazienti dei due ospedali, ad eccezione delle madri dei bimbi appena nati, le quali continuavano a chiamare disperatamente per nome i propri bambini.

Boicottate le navi Usa nei porti dei Paesi arabi

Beirut, 18 aprile.

Si estende nei porti arabi la rappresaglia contro le navi degli Stati Uniti in seguito alla decisione dei portuali di New York di non scaricare le merci del piroscafo egiziano *Cleopatra* immobilizzato da sei giorni. L'iniziativa è stata presa dai sindacati americani in risposta all'ostruzionismo della Rau (Egitto e Siria) nei confronti delle navi americane con carichi israeliani.

Dopo la decisione dei portuali della Rau di boicottare tutte le navi americane nel Canale di Suez, comunicata oggi all'ambasciata degli Stati Uniti al Cairo, anche i sindacati del porto di Latakia, in Siria, hanno annunciato una azione analoga. I dirigenti sindacali libanesi hanno a loro volta dichiarato che aderiranno al momento opportuno all'iniziativa dei portuali della Rau.

Gli osservatori politici di Beirut ritengono che l'estendersi del movimento potrebbe provocare conseguenze rilevanti. Nessuna azione tuttavia è stata ancora decisa nei porti di Saida e Tarabulus (Tripoli del Libano) dove numerose petroliere americane sono sotto carico.

La stampa della Rau ha iniziato una campagna contro i sindacati americani accusandoli di collusione con il «complotto ordito da Israele contro i Paesi arabi».

Prete fermato perché dice che sull'aereo c'è una bomba

New York, 18 aprile.

Sei persone sono state arrestate negli ultimi dieci giorni per aver suscitato allarme fra i passeggeri d'aerei, affermando che una bomba era a bordo dell'apparecchio. Una speciale legge federale prevede fino a 1000 dollari d'ammenda e ad un anno di carcere per questo reato. Lo scherzo di pessimo gusto è stato rinnovato ieri. Il fatto più sconcertante è che, questa volta, autore dello scherzo è un sacerdote cattolico, il reverendo Lawrence Barfield, il quale era salito a bordo dell'apparecchio a Boise, nell'Idaho.

L'affermazione del sacerdote — prima della partenza — veniva presa subito sul serio e il decollo dell'aereo, destinato a New York, era ritardato di un'ora. Accertato che l'allarme era infondato, agenti della polizia federale hanno fermato il sacerdote.

Novanta feriti in uno scontro tra polizia e minatori giapponesi

Tokio, 18 aprile.

Circa 90 persone, tra cui 16 poliziotti, sono rimaste ferite in uno scontro tra polizia e minatori in sciopero, in una miniera di carbone nella parte nord dell'isola giapponese di Kyushu. La rete radiofonica giapponese NHK ha detto che numerosi degli infortunati è grave.

La NHK ha precisato che l'incidente si è avuto allorché 1500 agenti di polizia hanno cercato di proteggere 150 minatori che si recavano al lavoro, nonostante lo sciopero.

Gli scioperanti avevano formato un picchetto di sorveglianza, ma la polizia ha superato facilmente questo sbarramento scortando i minatori.

Un commerciante separato dalla moglie

Portato il figlio in collegio s'uccide con la vecchia madre

Ha aperto il gas dopo aver sigillato porte e finestre

Roma, 18 aprile.

Il commerciante Enzo Bolognesi, di 47 anni, e la madre, una anziana signora di 70 anni, si sono tolti la vita questa sera nella loro abitazione, sita al primo piano di via Tanerodi Cartella 19. I due hanno dapprima chiuso ermeticamente le porte, assicurandosi che non filtrasse aria disponendo dei giornali fra le fessure. Hanno quindi ingerito una forte dose di barbiturici, e aperto tutti i rubinetti del gas.

Enzo Bolognesi, alle ore 16, era uscito dalla sua abitazione a bordo della propria «1100» targata Genova 94074 con la quale aveva ricondotto il proprio figlio dodicenne al collegio, da dove era venuto per trascorrere le feria pasquali insieme al padre.

Alle 18 il Bolognesi è rincasato e si è chiuso nell'appartamento con la mamma. Egli vive separato dalla moglie da cui ha avuto un unico figlio. Il padre del commerciante era morto quattro mesi fa in seguito a collasso cardiaco. Dai primi accertamenti effettuati dalla polizia sembra che alla base del duplice suicidio vi sia un dissesto economico.

Un italiano evade dal carcere e vive sette giorni sul tetto

Auckland, 18 aprile.

Il detenuto italiano Angelo Antonio La Mattina, «scomparso» lunedì scorso dalla prigione di Auckland (Nuova Zelanda) è stato ritrovato: era sul tetto del carcere, assetato, affamato e affranto.

Il La Mattina (23 anni), era riuscito ad aprirsi la via attraverso il tetto limando e grattando la rete protettiva e la copertura metallica con coltelli e frammenti di ferro. I secondini hanno detto che l'uomo non ha toccato cibo da tre giorni.

Si ha ragione di ritenere che il suo piano fosse quello di raggiungere il porto ed imbarcarsi clandestinamente sulla nave italiana di linea *Castel Felice*, che dovrebbe giungere tra breve. La nave avrebbe dovuto riportarlo in Sicilia, dov'è nato.

Il detenuto nel dicembre '57 fu condannato a morte per aver ucciso con un colpo di bottiglia un altro italiano. La condanna fu successivamente tramutata in ergastolo.

Massicci arresti in Sudafrica per stroncare lo sciopero dei negri

Anche i civili bianchi mobilitati per rinforzare i reparti di polizia e dell'esercito - Grave un sergente di colore aggredito dagli indigeni - Irruzione dei carri armati in una riserva: quattrocento persone arrestate

Johannesburg, 18 aprile.

Soldati, poliziotti e speciali reparti di civili sono stati mobilitati stamane in Sudafrica, in vista dello sciopero di una settimana organizzato dai movimenti nazionalisti indigeni. Per prevenire i temuti disordini, cospicue forze di polizia hanno pattugliato a cominciare dall'alba i quartieri negri attorno alle principali aree urbane del Paese. L'estensione dal lavoro è entrata in vigore oggi, ma, data la festività dei lunedì di Pasqua, solo pochi gruppi di indigeni addetti ai servizi di utilità pubblica erano tenuti a presentarsi. Non si possono perciò avere ancora indicazioni sulla riuscita dello sciopero.

Nonostante la spiegamento di forze e le ripetute minacce del governo («chi non andrà a lavorare perderà il posto»), i negri intendono obbedire agli ordini delle loro organizzazioni politiche e sindacali. Già oggi sono avvenuti seri incidenti. Un sergente di polizia di colore è stato aggredito e malmenato nella comunità di Port Elizabeth; poco dopo alcuni negri hanno tentato di assalire un altro agente indigeno, che però è riuscito a fuggire. Il sergente è in gravi condizioni. La polizia è intervenuta arrestando sei persone.

Nella riserva negra di Duncan, presso East London, centinaia di soldati e di poliziotti appoggiati dai carri armati e dalle autoblindo hanno compiuto stamane un rastrellamento in grande stile. Quattrocento africani sono stati arrestati e portati via con i camion. Le autorità sostengono che l'operazione era necessaria, perché a Duncan si annidavano «agitatori politici» e sfaccendati. I negri in arresto sarebbero dei «teatsi», l'equivalente dei teppisti europei. Non si ha notizia di incidenti seri.

I bianchi incominciano a temere le conseguenze della sconsiderata politica del governo. Molti cercano di emigrare. I negri hanno paura che la persecuzione dei razzisti si inasprisca e che i loro capi li abbandonino, sia pure temporaneamente, per evitare l'arresto e la deportazione che paralizzerebbero ogni loro iniziativa. Il governo intende tagliare ai profughi politici ogni via di scampo: le frontiere con i protettorati del Beciuanaland, dello Swaziland e del Basutoland saranno state chiuse fin da stamane.

Il primo ministro Verwoerd, ferito in un attentato dell'agricoltore David Pratt, sta meglio, ma i medici non lo hanno ancora operato. Il bollettino di oggi dice che «il paziente conserva l'udito mentre il cervello non è in alcun modo danneggiato e nessuna parte del corpo è rimasta paralizzata. La sfera sensoriale funziona normalmente e non vi sarà sfigurazione del viso. Per il momento non è necessaria l'operazione per estrarre i due proiettili. L'alimentazione è divenuta più facile e la febbre, comparsa dopo il ferimento, è cessata.

«Dato questo eccellente decorso — concludono i medici — i bollettini sulle condizioni del Primo ministro saranno emessi d'ora in poi con minore frequenza».

Il vescovo di Johannesburg si dimette e torna a Londra

Londra, 18 aprile.

Il vescovo anglicano di Johannesburg, dr. Ambrose Reeves, rifugiatosi nella Rhodesia del Sud, si asciugherebbe a dare le dimissioni: lo afferma oggi l'inviato speciale del «Daily Mail» in Sudafrica.

Il prelato, che temeva l'arresto a motivo della sua opposizione alla politica di "apartheid", non farà ritorno alla sua diocesi. Egli intenderebbe recarsi prossimamente in Gran Bretagna. Oggi l'Arcivescovo ha dichiarato che l'attuale struttura della società sudafricana è «disonorevole ed intollerabile».

Scoperto nel Venezuela un complotto contro il governo

Caracas, 18 aprile.

Un comunicato ufficiale informa che è stato sventato un complotto per rovesciare il governo e che le forze armate rimangono in stato d'allarme. Il complotto sarebbe ordito con l'appoggio di un dittatore del settore caribico». E' chiara l'allusione al dittatore Trujillo di San Domingo.

Il tentativo di rivolta, secondo il comunicato, sarebbe stato diretto dall'ex-generale venezolano Jesus Maria Castro Leon, Primo ministro della Difesa dopo il crollo della dittatura di Perez Jimenez, nel 1958. Egli era stato messo a riposo dopo l'elezione dell'attuale presidente della Repubblica, Betancourt. Dove si trovi attualmente il generale Leon non si sa, risulta però che il genero di questi, Miguel Hernandez Caballo, è stato arrestato e che indosso a lui sono stati trovati documenti che provano l'esistenza del complotto.

Visita ufficiale a Mosca del Primo Ministro neozelandese

Mosca, 18 aprile.

E' giunto oggi a Mosca il Primo ministro della Nuova Zelanda, Walter Nash per una visita ufficiale; tra Unione Sovietica e Nuova Zelanda non esistono relazioni diplomatiche.

Ad attendere Nash al suo arrivo erano i vice-primi ministri Kozlov, Mikoyan e Kosygin; era presente anche il ministro del commercio estero Nicolai Patolicev, ciò che lascia ritenere che scopo principale del viaggio siano trattative commerciali. Osservatori occidentali a Mosca non escludono che dopo la visita la Nuova Zelanda apra un'Ambasciata nell'Unione Sovietica e viceversa.

Augurando il benvenuto al Primo ministro neozelandese, Mikoyan ha affermato che «attualmente è possibile per tutte le nazioni agire d'accordo per edificare e consolidare la pace».

Dopo aver ricordato che Nash nel 1957 si è già recato nell'Urss, Mikoyan ha invitato il Primo ministro della Nuova Zelanda a visitare «tutte il Paese» garantendogli che da nessuna parte egli potrebbe scoprire una cortina di ferro».

Da parte sua Nash ha messo in rilievo la necessità di «non limitarsi alle buone intenzioni e di cercare delle soluzioni vitali a tutti i problemi insoluti».

Il giorno 18 è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi!

Ing. Gianluigi Martiny

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Antonietta Marienda**; i figli **Tino Scarfiotti** e figli **Gianluigi, Fabrizio** e **Priscilla**; **Ettore** e consorte **Paola Lamberti di Lamborgo**; la sorella **Frida** e consorte; la cognata **Dolina Martiny** e figli; i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14.30 partendo da via Cernaia 32. Si prega non inviare fiori.
— Torino, 18 aprile 1960.

La Ditta **Manifatture Martiny** partecipa con profondo dolore al lutto dei familiari per la perdita dell'

Ing. Gianluigi Martiny

avvenuta in Torino.
— Torino, 18 aprile 1960.

Dirigenti e impiegati della **Manifatture Martiny** prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Gianluigi Martiny

— Torino, 18 aprile 1960.

Le Maestranze delle Manifatture Martiny - Stabilimento di Venaria, partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita dell'

Ing. Gianluigi Martiny

— Torino, 18 aprile 1960.

L'Amministratore e Condomini di via Pietro Micca 6 partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'

Ing. Gianluigi Martiny

— Torino, 18 aprile 1960.

Davide Gerrale, Rosina Barassi, Marisa Berta nelle rispettive famiglie partecipano commossi al lutto delle famiglie Martiny e Scarfiotti per la perdita dell'

Ing. Gianluigi Martiny

— Torino, 18 aprile 1960.

Mario Ferro, Piero Giandotti, Evaristo Brizio e **Augusto Orlando** prendono viva parte al dolore della famiglia Martiny e Scarfiotti per la dipartita dell'

Ing. Gianluigi Martiny

— Torino, 18 aprile 1960.

Il comm. **Rodolfo Venturini** partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Gianluigi Martiny

— Torino, 18 aprile 1960.

Il comm. **Enrico Pramotti** e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita dell'

Ing. Gianluigi Martiny

— Torino, 18 aprile 1960.

Il comm. **Orsino Cesini** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Gianluigi Martiny

— Torino, 18 aprile 1960.

L'ing. **Generoso Ferrero** e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita dell'

Ing. Gianluigi Martiny

— Torino, 18 aprile 1960.

Sergio Ausonio, Giovanni Comoglio, Domenico Cresto, Giovanni Mazzuco prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Gianluigi Martiny

— Torino, 18 aprile 1960.

Luigi Calzia partecipa al profondo dolore della famiglia per la perdita dell'

Ing. Gianluigi Martiny

— Torino, 19 aprile 1960.

L'avv. **Giuseppe Cavalli** partecipa profondamente al grave lutto.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Saudino

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la sua **Maria**, i cugini, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in forma civile domani, mercoledì 20 corr., alle ore 14.30, partendo da corso Massimo d'Azeglio 30; indi la cara salma proseguirà per Vico Canavese, ove l'accompagnamento avrà luogo alle ore 16.30 dal viale.
— Ivrea, 19 aprile 1960.

La **Fonderia Olivetti** partecipa la dolorosa perdita del signor

Giacomo Saudino

per lunghi anni suo stimato ed amato direttore.
— Ivrea, 19 aprile 1960.

La Presidenza, la **Direzione Generale** ed i Dirigenti della ing. C. Olivetti & C. annunciano con profondo dolore la scomparsa del signor

Giacomo Saudino

Direttore Centrale, il quale per oltre quarant'anni ha dato alla Società preziosa e fattiva collaborazione.
— Ivrea, 19 aprile 1960.

Arrigo ed **Elena Olivetti**, con i figli **Lidia** e **Camillo**, ricordano con commozione il caro amico

Giacomo Saudino

— Torino, 18 aprile 1960.

Il dottor **Giuseppe Pera** partecipa commosso la scomparsa del fraterno amico

Giacomo Saudino

al quale era legato da quarant'anni di cameratismo.
— Torino, 19 aprile 1960.

Piera e **Mariano Dora** prendono viva parte al dolore dei congiunti per la morte dell'amico

Giacomo Saudino

— Ivrea, 18 aprile 1960.

La famiglia **Zola** si associa al lutto dei congiunti per la scomparsa di

Francesco Reinotti

— Torino, 19 aprile 1960.

Ernesto e **Pina Zia** si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Francesco Reinotti

— Torino, 19 aprile 1960.

Gli amici: **Avalone, Bruno, Giacquinto, Castino, Mortara, Minetti, Pagani, Franco** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Francesco Reinotti

— Torino, 19 aprile 1960.

Crudele malattia ha posto fine alla vita, piena di entusiasmo e di bontà nel sacrificio, del

Col. Mario Fuseri

Grande invalido guerra 1915-'18

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Cornaglia**, la figlia **Franca** col marito **Giuseppe Pagliano** e i bimbi **Andrea** e **Paolo**, il fratello **Riccardo** con la moglie **Lucia**, le nipoti **Margherita** e **Adelaide**, il cognato **Diego Bottino**, i nipoti **Mario** e **Paola Bottino**, **Franco** e **Lia Fuseri** e i parenti tutti.
— Torino, 16 aprile 1960.

Dopo lunga sofferenza, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Donati

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Agostina Saffiotti**, il figlio ing. **Graziano** con la moglie **Piera Guglielmotti** e la piccola **Elena**; i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cerimonia avrà luogo mercoledì 20 corrente alle ore 14,30 partendo da via Lamarmora 60. La cara salma verrà tumulata a Grugliasco nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere.
— Torino, 19 aprile 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Varda ved. Doria

Ne danno il triste annuncio: le figlie **Augusta** e **Tilde** con i mariti, le nipotine **Elena, Nicoletta, Silvia, Sandra, Susi**. La sorella, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il giorno 19 corrente alle ore 15,30 partendo da via Maria Ausiliatrice 22 (Villa Coppo) Regina Margherita (Torino). La salma proseguirà per Alpignano per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Regina Margherita, 18 aprile 1960.

La famiglia **Coppo Maina** prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Facenda per la scomparsa della signora

Maria Varda ved. Doria

— Regina Margherita, 18 aprile 1960.

La famiglia **Alessandro Deglione** partecipa con dolore al lutto della famiglia Facenda per la scomparsa della signora

Maria Varda ved. Doria

— Torino, 18 aprile 1960.

La famiglia **Dante Mussis** prende viva parte al dolore della famiglia Facenda per la scomparsa della signora

Maria Varda ved. Doria

— Torino, 18 aprile 1960.

Le famiglie **Tarossi Guelfo** si associano al grave lutto della famiglia Facenda per la perdita della signora

Maria Varda ved. Doria

— Regina Margherita, 18 aprile 1960.

L'ing. **Luciano Valentini** e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia Facenda per la scomparsa della signora

Maria Varda ved. Doria

— Torino, 18 aprile 1960.

Gli impiegati della Ditta «**Alessandro Coppo**» partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito la consorte del loro direttore signor Facenda per la scomparsa della signora

Maria Varda ved. Doria

Gaetano Coppo
Carmelo Mandrino
Virgilio Bellini
Carlo Capello
Agostino Carlo
Vincenza Giacomazzo
Luigi De Andreis
Carlo Ciardino
Giuseppe Lanfranchi
Pier Luigi Campra
Felice Usseglio
Silvio Valentini
Alfredo Biasia
Mario Marasso
Vincenzo Lusso
Carlo Brignone
Giacomo Grignolio
Elisabetta Emiliani
Wanda Rossi
Osvaldo Cominetti
Umberto Burzio
— Torino, 18 aprile 1960.

Mario Ferraro e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Doria, Ferrarotti, Giovanelli.

Dopo una lunga e operosa vita durante la quale rifulsero le sue grandi doti di mente e di cuore, è mancata all'età di 89 anni

Alfonsina Luisa Bernard-Barret vedova Ferri

Ne danno l'annuncio i nipoti **Antonio Fusco** con i figli, **Ferri, Antonio Corsani, Dal Magro, Carlevaris**; i pronipoti, i cugini, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 alle ore 16 partendo da via Cardinal Maurizio 13
— Torino, 18 aprile 1960.

La Ditta **Fratelli Ferri di Fusco & C.** ha il dolore di annunciare la scomparsa della signora

Alfonsina Luisa Bernard-Barret vedova Ferri

azionista sia dei titolari.
— Torino, 18 aprile 1960.

Il Personale della Ditta **Fratelli Ferri di Fusco & C.** prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita della signora

Alfonsina Luisa Bernard-Barret vedova Ferri

— Torino, 18 aprile 1960.

Maria Gentogiacomo e famiglia partecipano al dolore della famiglia Fusco.

Con sincero dolore prendono viva parte al lutto dei rag. Antonio Fusco e congiunti, le famiglie: **Cardinali Germano, Chella, Fenario, Berti.**

Diana Cardinali con particolare dolore si unisce alla famiglia Fusco per la scomparsa della buona signora

Luisa Ferri Bernard-Barret

— Torino, 19 aprile 1960.

Anna e **Giorgio Fenati** si uniscono commossi al dolore della famiglia Fusco per la scomparsa della zia signora

Alfonsina Luisa Bernard-Barret vedova Ferri

— Torino, 18 aprile 1960.

E' cristianamente spirato

Mario Bollattino

L'annunciano: la moglie **Maria Cinquino**, la sorella **Olga**, i fratelli **Luigi** e **Riccardo** colle rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Di Secondi per le amorevoli cure prodigategli ed alle sorelle Peretti. I funerali martedì 19 alle ore 14,30 partendo da via Carlalbi 31. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 17 aprile 1960.

Giovanni Manna e famiglia annuncia con dolore la perdita di

Mario Bollattino

cui era legato da stretta amicizia sin dall'infanzia.
— Torino, 17 aprile 1960.

Anna Marcone prende viva parte al dolore di Maria per la perdita del caro

Mario Bollattino

— Torino, 17 aprile 1960.

E' cristianamente spirato

Marcello Troja

Anziano Fiat

Lo piangono addolorati la moglie **Lucia**, la figlia **Elena** col marito **Giuseppe Savigno** e piccola **Luisa**, il fratello **Giovanni** che lo assistè fino all'ultimo, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 20 alle 10,30 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 18 aprile 1960.

Cecilia Savigno Bellezzi e famiglia partecipa al lutto della famiglia Troja.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Cistildo Scarafia ved. Delza

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie **Rina**, l'affezionatissima nipote **Lena** col marito dott. **Giuseppe Zadeddu** e bimbi **Carlo** e **Dario**, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corrente alle ore 14,30 partendo da via Lamarmora 60. La cara salma verrà tumulata a Grugliasco nella tomba di famiglia. Non fiori una preghiere.
— Torino, 19 aprile 1960.

Cristianamente è mancata il 16 corrente

Marianna Maina ved. Tartaglia

di anni 84

Per volontà dell'Estinta ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il figlio **Bartolomeo** con la moglie **Giuseppina Carta** e figli **Giovanni, Antonia, Carla**, la sorella **Grazia** e parenti tutti.
— Torino, 18 aprile 1960.

Si unisce all'inconsolabile dolore della signora Puglia per l'immatura perdita del marito

Rag. Augusto Bellini

le famiglie: **Bronzo, Dal Moro, Fallea, Galetto, Gili, Grignani,

ENTE ITALIANO DELLA MODA - TORINO
(Ente Morale - Decreto Presidente della Repubblica n. 230 - 11 febbraio 1951)

Presentazione di modelli di Abbigliamento Italiano

per la stagione primavera-estate 1960 al Teatro Carignano in Torino

SERATE DI GALA: Domenica 24 e Lunedì 25 aprile, ore 21,30

Ditte partecipanti:
ABITAL - ALMA - BAICON - CAESAR - CORI - FACIS - FRINE - I.G.E.A.T. JUVENILIA - MANIFATTURE FALCO - MANIFATTURE RIUNITE MAX MARA - MERVENG - ROSNER - RUGGERI - SIDINEC - VOGUE ITALIANA

Accessori:
Guanti: BONFANTI - Cappelli per uomo: BORSALINO - Gioielli: BORBONESE - Ombrelli: DIANA - Borsette: ESE - Cappelli per signora: ISTITUTO ITALIANO DEL CAPPELLO FEMMINILE - Cravatte: POKER e PRINCIPE - Borsette: LA PAGLIA - Calzature: ALDO SACCHETTI - Calze: SOBRERO EST. Make-up « Ton-sur-Ton » di Helena Rubinstein.

All'inizio del secondo tempo, a cura del

COMITATO MODA DEGLI INDUSTRIALI DELL'ABBIGLIAMENTO,

sarà presentata una

Selezione di Tendenze dell'Abbigliamento per l'Autunno-Inverno 1960-'61

Presenta: Elsa Rossetti

L'intervento alla serata è su invito personale, con biglietto numerato. Abito scuro di rigore

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

ASSUMESI giovanotto studi medi buon dattilografo per ufficio ufficio azienda commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2143 — Torino ». A34372

ASSUMESI militesente diplomato professionali vendita articoli tessili. Ottimi stipendio provvigioni, rimborso spese. Referenze, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4174 — Torino ».

ATTRICI attori anche aspiranti regolarmente retribuiti cercasi per films, cortometraggi, fotoromanzi, ecc. Casella 372 A, SIP, Milano. 33804

AZIENDA elettromeccanica cerca apprendista disegnatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2123 — Torino ». A34183

BAPO reparto tessitura anche metallica cercasi da importante azienda. Scrivere dettagliando curriculum, referenze, pretese a casella 1483 C, Sip, Genova.

CERCANSI ballerine di sala bella presenza. Presentarsi via Artendola 10, ore 15-17 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 4133 — Torino ». A790

CERCASI giovane militare esente disposto iniziare carriera commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8378 — Torino »

CERCASI giovane ragioniere primo impiego. Abboltazzi, corso Tortona 7, Torino. A33805

CERCASI impiegato militesente capace sviluppo preventivi fatturazione contabilità industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8388 — Torino ».

CONTABILE provetta, possibilmente residente Orbassano, cerca subito Plastigomma, strada Rivalta 12, Orbassano.

CORRISPONDENTE portoghese inglese, francese, dattilografa, cercasi. Manoscrivere posti occupati, referenze, età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9326 — Torino ». A35133

DILETTANTI spiccata tendenza letteraria editrice offre collaborazione. Casella 377 A, Sip, Milano. 28832

DISEGNATORE meccanico cercasi da importante stabilimento in provincia, possibilità di sistemazione alloggio sul posto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4172 — Torino ». A294

ESTETISTE professione facile redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Ariem, Matteotti 31, telefonare 518-688. 22651

IMPORTANTE Cartiera provincia Novara cerca serio intraprendente partito o diplomato veramente esperto settore calandratura ed allestimento carta. Dettagliare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8332 — Torino » A33754

INDUSTRIA meccanica, cerca signorina media età, praticissima paghe, contributi, lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8142 — Torino ». A34379

INFERMIERA giovane anche non diplomata cercasi per assistere signora ammalata di ulcera gastrica, vitto alloggio stipendio, ambiente serietà assoluta distinto. Scrivere età posti occupati: « Pubblicità Stampa 128 — Torino ».

INGEGNERE elettrotecnico militesente possibilmente primo impiego cerca grande industria per mansioni tecnico-commerciali presso filiale Torino. Manoscritte curriculum et pretese presso: « Pubblicità Stampa 8393 — Torino ».

PER conti contabilità industriale importante industriale assume impiegata esperta e buona pratica del ramo. Telefonare 399-632. 31205

SOCIETA' cerca 15enne appendista ufficio dattilografia. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 8351 — Torino ».

STENODATTILO buona conoscenza inglese cerca subito seria ditta italo-americana. Dettagliare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4182 — Torino ». A1034

STUDIO sindacale assume subito impiegata praticissima tenuta libri paga contributi, veloce computocartista. Telefonare 506-053.

AUTISTA piemontese referenziato patente C offresi anche privato massimi 5cifre magazziniere lavoro decoroso pratico commercio. Telefonare 20-141.

COLLAUDATORE volenteroso causa trasferimento Torino offresi subito scrivere patente n. 4724 fermo posta. Rivarolo.

GARAGISTA pratico lavaggi referenziato offresi ore notturne zona Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8318 — Torino ». A33592

IMPIEGATO 45enne militare esente pasticcere, offresi subito, ottima referenza. Scrivere a: Pubblicità Stampa 4131 — Torino ». A1032

QUARANTOTTENNE patente, robusto, referenze offresi custodia autorimessa, stabilimento. Scrivere Romana, via Mantova 7.

RAGAZZO 15enne offresi aiutocuoco qualsiasi lavoro. Telefonare 884-828.

SIGNORINA 24 anni buona famiglia superprovvisti cerca istitutrice sorveglianza bambini. Telefonare 361-587.

VENTUNENNE operatore index offresi mezza giornata anche continuoue. Telefonare 832-616. A33593

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera intendere fissa, cercasi. Presentarsi Ayetta corso Vinzaglio 12.

ABILE lavorante sarta cercasi, altre a domicilio. Telefonare 593-681.

AGGIUSTATORI 2° cercansi. Presentarsi via Forlì 164.

ALTO stipendio cercasi signorina tuttofare fissa giovane pratica buona referenze. Telefonare 628-015. 226

AMBOSESSI disponenti ore libere per semplici lavori domicilio. Scrivere: Ballatore, Brusso, Milano. 23804

AMMINISTRAZIONE stabile signorile assumerebbe coppia coniugi senza figli età massima 45 anni per accudire portineria si pulizia. Richiedonsi elementi pratici con referenze inecceptibili. Scrivere dettagliando a: Soc. Imm. Montenevoso, via Colli 19, Torino 282

ASSUMESI aggiustatore, stampista, tornitore. Telefonare 754-854. A33117

ASSUMIAMO tornitori caleg. prima, seconda, apprendisti meccanici. Ragionieri, Scapecino 24. H881

AUTOTRASPORTI cerca notturno praticissimo lavaggi. Presentarsi corso Giulio Cesare 58. A34561

BAMBINAIA abile referenziata cercasi. Telefonare ore pasti 589-064.

CALORISTA pratico affittasi ai rattifiche termici. Occupazione stabile. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8392 — Torino ».

CARROZZERIA Ghia cerca provetti operai montatori in greggio profilatori e revisionisti stagna. Montefeltro 5.

CERCANSI apprendiste per lavori in plastica. Giorgia, S. Ottavio 8. A34171

CERCANSI apprendisti lavori facili. Telefonare 322-682 ore pasti. A34371

CERCANSI carpentieri specializzati inverniciatori Torino. Telefonare 697-214

CERCANSI elettricisti impianti industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2118 — Torino ». A34161

CERCANSI meccanici generici capaci incendio, fresa, filmatrice, anche mezza giornata o pensionati validi. Indicare pretese. Scrivere a: Pubblicità Stampa 9320 — Torino ». A35112

CERCANSI operai, istillatore aiuto istillatore, saldatori elettrosaldatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2129 — Torino ». A34820

CERCANSI squadre provette carpentieri carpenteria attiva autunnale valle Aosta, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6140 — Torino ».

CERCANSI stampisti provetti per fori in plastica. Tel. 386-541, 386-542.

CERCANSI tubisti per impianti termici. Telef. ore ufficio 271-948, 280-918.

CERCASI abile lavorante sarta 18 anni. Telefonare 47-714. A34363

CERCASI abilissima stiratrice di bianco. Tintoria Morano, via Lagrange 4.

CERCASI apprendista tornitore massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4187 — Torino ». A1041

CERCASI escavatorista per F.-B 50 Fiorentini. Telef. 471 Torino.

CERCASI giovane elettrotecnico. Albertazzi, corso Tortona 7, Torino.

CERCASI investigatore non professionista subito. Serietà, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4178 — Torino ».

CERCASI macchinista pratica macchine doppio cilindro per calze. Tel. 876-403.

CERCASI maglierista praticissima due aghi e tagliacuce. Telefonare pomeridiane 294-855. A33796

FONDERIA ghisa Torino cerca formatori a mano specializzati. Indicare età posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa — 8319 Torino ». A33718

GIORNATA dalle 8 alle 19, oppure fissa domestica assumo « Gilla » via Bouchardon 9. 327

GUAINISTE bustaie reggipettista per lavoro fine domicilio cercansi. Tel. 760-689.

IDRAULICO cerca apprendista. Piazza Enrico Toti 2, telefonare 333-743.

IMPERMEABILISTA perfetta cercasi di lusso ottima retribuzione cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9201 — Torino ».

IMPORTANTE camiceria senza provette macchiniste, tagliatrici ed stiratrici. Retribuzione massima. Tel. 760-140.

IMPORTANTE commissionaria auto, cerca provetti e complessivisti referenziati. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 121 — Torino ». 88

IMPORTANTE organizzazione cerca ovunque ambosessi: semplice attività casalinga pulitura francobolli. Ottime possibilità guadagno. «Qfi», Casella Postale 1263, Genova.

IMPORTANTE stabilimento provincia cerca aggiustatori provetti per reparto manutenzione massimo 25 anni, rettificatori, possibilità sistemazione alloggio sul posto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4172 — Torino ». A994

INDUSTRIA mobili cerca abilissimo falegname. Scrivere indicando referenze e posti occupati: « Pubblicità Stampa 9206 — Torino ».

INFERMIERA cercasi servizio interno clinica Mater. Presentarsi 10-12, 17-20; via Villa Regina 14.

LAVORANTE busti e reggipetti cerca « I.t.c.a. », via Belfiore 62, Torino.

LAVORO leggero facile pulito adatto ragazze eventualmente anche domicilio. Telefonare 237-873. A34170

MAGLIERISTE abilissime assumiamo con contratto annuale, ottimo trattamento. Maglificio Kelly, Lanzarote 29. 233

MAGLIFICIO cerca abilissime maglierista rettilineo, confezionista dipanatrice, stiratrice. Vinzaglio 13. A33589

MAGLIFICIO cerca tagliatrice, macchinista interne, apprendista. Tel. 772-923.

MAGLIFICIO in Chirasco cerca abili maglieriste ottimo trattamento. Tel. 911-747

MANOVALE giovane pratico magazzino cercasi. Telefonare 882-277. A878

MECCANICI esperti impiego di manutenzione macchinario cantieristico con particolare riferimento macchinari arte romperoccia assume importante azienda per assistenza clienti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8340 — Torino ».

MURATORI cottimisti per grande lavoro in Vercelli impresa cerca. Casella 343 A Sip Milano. 23588

OFFICINA carpenteria in borgo S. Pietro cerca operai saldatori, calderai. Telef. 650-630. A34337

OFFICINA cerca apprendisti ed operaio preferibilmente pratici Index. Telefono 70-973. A35120

OTTIMA domestica fissa od a giornata buon trattamento cercasi. Tel. 43-847.

PENSIONATA 50-60enne indipendente sa tuttofare per due persone cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3135 — Torino ». A34356

PENSIONATO pratico macchina fustellatrice cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2120 — Torino ». A34169

RAGAZZE tessori vari, svelte assumiamo subito. Castagnoli, San Maurizio 5. A34374

RETTIFICATORE esterni abili preciso buona conoscenza disegno assume importante stabilimento meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9310 — Torino ». A33670

SALDATORE elettrico autogeno esperto lavorazione lamiera sottile, conoscenza disegno, assume importante officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9309 — Torino».

SARTA finitissima confezioni negozio, cercasi. Telefonare 86-733. A34377

SIGNORE sole cerca tuttofare fissa. Scrivere età pretese: « Pubblicità Stampa 3134 — Torino ».

SOCIETA' costruttiva su torrente Stura cerca abile arganista per impianto Dragline con comandi ad aria compressa. Telefonare ufficio 297-007. A34683

STAMPATORE veramente provetto cerca foto Mulsic. Galleria S. Federico 16 (Palazzo Stampa).

TRAFILETTI gomma e materie plastiche cerca Plastigomma, strada Rivalta 12, Orbassano. A33748

TUTTOFARE abile cucina cucinai lavori pesanti cercasi. Telefonare 43-313.

TUTTOFARE fissa pratica cucina cerca piccola famiglia ottimo trattamento. Telefonare 762-971. A34008

VERNICIATORI abili cerca importante carrozzeria, buon trattamento, lavoro sicuro. Telefonare 660-212.

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A giovani 20-30enni già piazzisti qualunque genere, importantissima industria generi alimentari, disposta istruirli regolarmente, affiderebbe incarico produzione. Se veramente attitudini alla vendita possibilità sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 132 — Torino ».

ASSOCIERei rilevasi ufficio rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3119 — Torino ». A34168

ASSUME importante organizzazione distinti giovani 25-35enne attitudine vendita breve corso di aggiornamento possibilità carriera, retribuzione fissa più provvigione. Manoscrivere referenziando « Pubblicità Stampa 117 — Torino ».

ASSUMEREBBESI piazzista con auto introdotto cartolerie e tabaccherie. Richiedesi elemento veramente capace, bella presenza, dinamico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8133 — Torino ».

C. & V. Zaegg succhi di frutta cerca piazzista per zona Torino, bar, latterie, ecc. Tel. 32-143. 20845

CERCANSI in Cuneo Asti Alessandria Aosta Novara Vercelli negozi possibilmente centrali disposti appoggiare campagna pubblicitaria locale per vendita elettrodomestico largo consumo. Scrivere allegando fotografie della vetrina se possibile al « Pubblicità Stampa 8351 — Torino ». A34751

CERCANSI volenterosi elementi esperti vendita intenditori provincie Torino, Cuneo, Asti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8356 — Torino ». A32772

CERCASI agente pratico zona Biella per industria bene introdotta specialmente presso maglieria esterna ed intima per piazza di Torino e Piemonte. Casella 374/A, SIP, Milano. 23804

CONCEDESI importante rappresentanza articolo consumo casalingo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2116 — Torino ».

DISPONENDO capitali rilevanti uffici centrali magazzini, personale introdotto assumesi rappresentanza consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2117 — Torino».

FABBRICA motori elettrici Milano cerca agente vendita Piemonte oppure agenti provincia Torino Biella Novara Alessandria. Casella 378 A, SIP, Milano.

FARMACEUTICI primaria ditta meridionale prodotti biologici assume propagandista Torino, altre provincie, indispensabile laurea, automezzo, effettiva pratica. Scrivere casella postale 125 Napoli

IMPORTANTE ditta serenissa cerca giovane laureato, bella presenza, distinto, ottime referenze; servizio militare compiuto, per essere avviato, con tirocinio biennale, carriera rappresentanza oppure direzione filiale. Scrivere Pubblitman 29.4 Verona. 23637

IMPORTANTE maglificio esterno medio fine, specializzato uomo, cerca rappresentante introdotto buon dettaglio Piemonte, auto propria, referenziare cassetta Pubblitman 39 B, Bologna.

HOTA casa ricambi auto cerca introduttore rappresentanze Piemonte, Comunicare Case rappresentate cassetta Pubblitman 85 F, Bologna. 23744

PER Torino e provincia cercansi venditori referenziati prodotti alimentari esteri reclamizzati. Tel. 687-047.

(Continua a pag. 14)

5 IMPIEGATE L. 100 p.p.

CINQUANTENNE energico cerca lavoro, preferibilmente come guardiano notturno o diurno. Telef. 382-438.

CONIUGI media età con sipute 1Bcamere referenziati, bravissimo cameriere pratico giardino esperte manutenzione rinnovazioni decorazioni, moglie esperta cuoca guardarobiera, nipote bravissima cameriera, occuperebbesi subito qualsiasi lavoro città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4128 — Torino ». A769

CORRETTORE bozze, pubblicazioni tecniche cerca lavoro extra. Tel. 868-828.

GIOVANE occuperebbesi non massa pratica drogheria Tel 252-424.

MECCANICO motorista 31enne militesso te offresi subito Telefonare 596-206.

PENSIONATO 57enne offresi guardiano giardino esperto manutenzione rinnovazioni decorazioni, qualsiasi lavoro diurno notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8313 — Torino ». A33581

RAGAZZO diciottenne piemontese magazziniere offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 525-697 ore pasti. A35126

RAGAZZO offresi con Ape propria per trasporti e commissioni. Tel. 793-794.

CAMICERIA assume macchinista, collettate, tagliatrici, stiratrici, apprendiste. Lavatelli, Cropello 34. A34843

CAPO squadra provetto montaggio in greggio nuova Carrozzeria Moncalieri. 2

CARROZZERIA cerca provetti verniciatori, sellai, finitore. Telefonare 360-584. A34877

CARROZZERIA Ghia cerca provetti sceltori in legno. Montefeltro 5. A32962

CERCANSI aggiustatori stampisti, tornitori, telef. 761-066.

CERCASI motorista diesel. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8361 — Torino ».

CERCASI operaio qualificato battilastra lavori carrozzeria, disposto recarsi spesso, impiego stabile ben retribuito. Scrivere indicando età, referenze: « Pubblicità Stampa 4179 — Torino ».

CERCASI persona anche pensionato per vendita vini Torino e Provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6108 — Torino ».

CERCASI ragazza 15-16enne, aiuto cassa, laboriosa disposta trasferirsi 3 mesi mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2121 — Torino », oppure tel. 691-353.

CERCASI ragazzo quindicenne serio volenteroso lavorazione borse. Asiago, telefonare 772-212.

CERCO apprendisti-e elettromeccanica facile lavoro. Telefonare 890-467.

CERCO pulitori finiti. Presentarsi via Cuneo 11, Richelmo. A35102

CERCO ragazzo quattordicenne per negozio. Via Vanchiglia 45. A34373

CONFEZIONI bambini cerca lavorante e ricamatrici. Telefonare 883-126.

CONIUGI soli cercansi tuttofare mattino zona corso Raffaello. Tel. 651-967.

CONIUGI soli cercansi tuttofare ore 8-18 referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4184 — Torino ». A1037

DENTISTA assumerebbe signorina volenterosa presenza stella. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3339 — Torino ».

DITTA meccanica vicinanze Torino cerca verniciatore stuccatore provetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8390 — Torino ». A33822

DONNA non oltre quarantenne pratica cucina e pulizia disposta trasferirsi mese agosto al mare cercasi dalle 8 alle 19 da famiglia zona Crocetta. Stipendio massimo. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2132 — Torino ».

DONNA tuttofare fissa 30-35enne cercasi. Tel. 758-347. A34874

ELETTRAUTO cerca 17-18enne. Telefonare 687-962. A35135

ELETTROMECCANICO specializzato montaggio macchine elettriche cercasi. Presentarsi Omega, Massena 13.

FABBRI saldatori elettrici per tubazioni montatori impianti idrosanitari elettricista tornitori assumonsi. Telefonare Torino 668-023.

quando c'è la salute c'è tutto

e la salute c'è sempre mangiando

Pizzaiola

LA MOZZARELLA DELLA SALUTE

piace e fa bene a tutti:

alla mamma
che per conservare
la linea
vuole alimenti
non troppo grassi

al papà
che per lavorare non deve affaticare lo stomaco
ai bimbi
che la considerano più un premio che un alimento
alla nonna
che per l'età richiede cibi delicati e leggeri
alla cuoca
per preparare semplici, gustose vivande

Pizzaiola

LA MOZZARELLA DELLA SALUTE

1860 Locatelli 1960

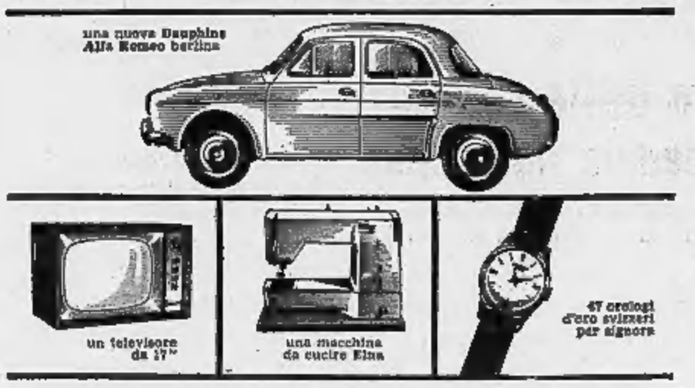
U.C.P. 29

CONCORSO STRAORDINARIO

Knorr 1960

estrazioni settimanali

QUESTI PREMI OGNI SETTIMANA



Inviando 6 astucci Knorr vuoti assortiti

- Mettete 6 minestre vuoti assortiti fra almeno due dei tre tipi dei prodotti Knorr (Brodo Knorr Speciale, Brodo di Lusso Knorr e Condimento Knorr per Minestrone) nella busta apposita che il vostro fornitore vi darà gratuitamente, oppure in una busta qualsiasi indirizzando a: Monda S.p.A. Via Savona 83, Milano.
- Spedite la busta con i 6 astucci assortiti come una lettera normale. Affrancate con L. 15 se la busta è aperta, con L. 25 se chiusa. Non dimenticate però di scrivere il vostro nome e indirizzo sulla busta.
- Potete inviare quante buste volete: più buste spedite, maggiori sono le possibilità di vincere; ogni busta deve contenere non più e non meno di 6 astucci vuoti assortiti.
- A partire dal giorno 7 maggio 1960, per 10 settimane successive, avranno luogo le estrazioni alla presenza di un Notaio. Ogni settimana verranno estratti 50 premi: 1 automobile Dauphine-Alfa Romeo, 1 televisore 17", 1 macchina da cucire Elna e 47 orologi d'oro svizzeri per signora.
- I dipendenti, i collaboratori e i fornitori della Monda S.p.A. e i loro familiari sono esclusi dal concorso.

Le norme principali del concorso sono stampate sul retro delle buste speciali che il vostro fornitore vi darà gratuitamente.

Brodo di Lusso con carne di pollo

Condimento per tutte le zuppe di verdure

Brodo Speciale con estratto di carne

cominciate subito la raccolta degli astucci

scegliete il meglio, scegliete Knorr

Aut. Min. Fin. 25628 del 24 marzo 1956

TRIBUNALE CIVILE e PENALE di TORINO

Vendita di immobili ad incanto

Il Giudice Delegato al fallimento di Griffa geom. Rodolfo con provvedimento 18-3-1960 ha ordinato la vendita di immobili caduti nell'attività del predetto fallimento consistenti in un fabbricato da accertare sito in Grugliasco e descritto a quel catasto a pag. 2185 foglio 13 n. 142.

La vendita avrà luogo mediante incanto in un sol lotto il giorno 4 maggio 1960 alle ore 12 al prezzo base di L. 4.000.000 Offerta minima d'aumento lire 150.000.

Le istanze redatte in carta legale da L. 300 dovranno essere presentate almeno un'ora prima di quella fissata per l'incanto e dovranno essere corredate da vaglia cambiario di L. 800.000 intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino delle quali L. 400.000 a titolo di cauzione e L. 400.000 quale importo approssimativo delle spese. L'aggiudicatario entro 30 giorni dall'aggiudicazione dovrà versare il residuo prezzo.

Per informazione rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale o al curatore avv. Mario Dezani, corso Re Umberto n. 1. Telef. 520-006.

Il Cancelliere
Dott. SILVIO FASANO

PRETURA di SANTHIA'

In data 5 novembre 1959 il Pretore di Santhià ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

ANTONIETTA GEIDO, nato il 7 maggio 1914 in Cigliano, ivi residente. Imputato di avere posto in vendita del burro in locale comunicante con quello dove avveniva la lavorazione del burro stesso. Accertato in Cigliano il 4 marzo 1959.

Omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di L. 34.000 di ammenda e ordina la pubblicazione, per estratto, del presente decreto sui giornali «La Sesia» di Vercelli e «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme.
Santhià, 9 aprile 1960.

Il Cancelliere
GABRIELE CUCCUREDDU

PRETURA di SANTHIA'

In data 5 novembre 1959 il Pretore di Santhià ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

LANDO PIETRO, nato l'11 luglio 1925 in Borgodale, ivi residente. Imputato di avere posto in vendita conclme contenute in sacchi privi dei cartellini con le prescritte indicazioni e per avere posto in vendita sementi da prato senza essere in possesso della licenza prefettizia. Accertato in Borgodale il 14 marzo 1959.

Omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di L. 17.000 di ammenda per il primo reato e di L. 800 di ammenda per il secondo reato e ordina la pubblicazione, per estratto, del presente decreto sui giornali «La Sesia» di Vercelli e «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme
Santhià, 9 aprile 1960.

Il Cancelliere
GABRIELE CUCCUREDDU

PRETURA di SANTHIA'

In data 15 dicembre 1959 il Pretore di Santhià ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

CAMPAGNOLA UGO, nato il 16 agosto 1923 in Vignale Monferrato, residente in Livorno Ferraris. Imputato di avere posto in vendita olio vegetale commestibile diverso da quello di oliva senza la denominazione di «Olio di seme» e senza le prescritte indicazioni. Accertato in Livorno Ferraris il 14 gennaio 1960.

Omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di L. 34.000 di ammenda e ordina la pubblicazione, per estratto, del presente decreto sui giornali «La Sesia» di Vercelli e «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme.
Santhià, 8 aprile 1960.

Il Cancelliere
GABRIELE CUCCUREDDU

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

ANNUNCI ECONOMICI

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

NOTA industria Farmaceutica prodotti larga preserizione mutualistica cerca giovani rappresentanti per Piemonte, Varese, Como, Sondrio. Curriculum manoscritto. Casella 1482 C. Sig. Genova. 23834

METO cravattificio, nazionale estero, ricerca campionario pratico non voluminoso: seta, lana, Rhodia, cerca rappresentante introduttissimo buon dettaglio Piemonte, auto propria, referenziato. Cassetta Pubblikman 60 B. Bologna. 23833

PER vendita gelati casalingo negozi generi alimentari panetterie cercansi introdotti anche abbinando per Torino ed eventuali zone Piemonte. «Bar», S. Filippo Paola 25. Telef. 43-586.

PROPAGANDISTA possibilmente laureato chimica o farmacia residente Torino cercasi da importante industria specialità medicinali già largamente affermata per propaganda medici città e provincia Torino e Aosta. Inviare curriculum vitae manoscritto ed fotografia. Casella 363 A. SIP. Milano. 23743

RAPPRESENTANTE automezzi magazzino organizzazione vendita esamineresi nuovi prodotti largo consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8358 — Torino». A527

SERIA ditta cerca rappresentante referenziato bene introdotto nel ramo lavori per tutta la regione del Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4087 — Torino». A512

SILVER Cloud Chlechillus Italiana Soc. r. l. cerca agenti di zona vendita prodotti animali da pelliccia per allevamento. Roma, via degli Ubaldi 37.

SINGOLE persone o regioni cercansi elementi già visitanti mobilieri o casalinghi per ottime rappresentanze, anche part-time, buone provvigioni. Scrivere: Paolo Bollati, via Mouceri 3 Cuneo.

VENDITORI cerca industria dolciaria buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8397 — Torino».

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

RISERVATISSIMI abili detectives per delicate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia», Pio Quinto 30, tel. 682-110 642-476.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pretenati, telef. 47-272. Corso Alberto 49-51. 7168

ABILI detectives svolgono indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefona re 521-181 (B)

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 687-674.

ACCURATISSIME scrupolose indagini esito assicurato rivolgendosi Informatia, via Don Minzoni 14, tel. 511-024.

CAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41.100. 521-548 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGI circolatori dimagranti calisteta. Telef. 535-167. A34030

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rivaschi residenti Italia settentrionale, concessioni finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comauto, corso Re Umberto 6. 172

A automobilisti si concedono finanziamenti su Interpellateci per ogni vostra necessità. FAIT, via S. Teresa 12. Telef. 520-297. 244

A privato vende Simca Chambord semi-nuova. Telefonare ore pasti 670-365.

A 103, 600, 1100 E, 500 D. Appia, Goggomobil, cambi. Telefonare 46-007.

A 1100 vendo 1100 sport. Telefonare ore pasti 676-952. A34260

ABBIAMO Appia, Giulietta, 1200, 103, 600, nuova, occasioni. Cavalieri, Brescia 18. 269

ABBIAMO Appia prima, seconda, terza, Aurelia B 12, Giulietta Spyder normali, assortimento 1200, 1100, 600 normali, furgone Hillman, Volkswagen furgone. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, Telefono 46-681.

ABBIAMO pronte 600, vetture multiple, nuove 500, 1200, familiari 6 mesi, altre occasioni, Dauphine, 103 lusso, altre normali cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 265

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. ARA, p.zza Bodoni 1 p telef. 521-981. 23556

ACQUISTERei multipla recente. Dettagliare: Faro Quattrer S. Pietro, Cadore (Belluno). A971

ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini, vendiamo facilitando. Tel. 31-832.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura riceverete il massimo contanti L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compresi da funzionari privati, macchine nuove, seminuove, vendesi Appia III serie, 1800 tremila km., 1400 A metano, 1200, 103, 600. Rateazioni. Telef. 523-652.

ALL'AUTOSALONE Bordese via Nizza 31 tel. 683-213, 683-681 provate la nuova Opel Kapitan, la vettura di lusso dalle sorprendenti prestazioni e dal prezzo più economico. Concessionaria Scas.

ALL'AUTOSALONE Bordese via Nizza 31 telef. 683-213, 683-681, prova e presentazione di tutti i modelli Opel. Consegna sollecita. Attrezzato a compiuto servizio assistenza clienti. Concessionaria Scas.

ALL'AUTOSALONE Monticeos, Petrarca 6, telefono 651-501: Borgward Isabell TS, 1500, nuovo, 103 tutti tipi, Giuliette TI, Appia seconda, 600, 500 nuova seminuove, familiare '58, familiare Viotti, multiple 1400 '55, belvedere. 349

ALL'AUTOSALONE «Tassiera», Roma 337 bis, tel. 42-536, Fiaminia, Appia II, Appia Farina, B 12 lunghezza, Giulietta Sprint, Spider, DKW 1000, 1200, assortimento 103, cambi, rateazioni. 16

ALL'ENTE Asta Liquidazioni. Cigua 17, occasioni formidabili, seguiate vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

AMMORTIZZATORI sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitarete abbandonati pericolosissimi. Fresia, Tassoni 74. Telef. 761-645. 23821

APPIA convertibile con Hard-Top, coupé Pinin Farina perfette condizioni. Piazza Adriano 5, telefono 31-110. 426

APPIA III serie, Fiaminia coupé, granluce sport Zagato, furgone Appia Jolly prenotazioni, sollecita consegna, Commissionaria Lancia, Benedetto e C. Via Arcivescovado 3. Telefonare 41-44. 70

APPIE, 103 familiari, 103 normali, 600, 600, belvedere, Ardee, 1100 E. Lunghe rateazioni. Autogenzia Scicilia, Galliari 11, telef. 60-694. 49

ARABELLA Lloyd 500 cc. novità assoluta trazione anteriore, prove, prenotazioni, Rubeo, Giuria 54. 30276

AUTOAGENZIA Cenisia Grosseallo 3, telefonare 774 236. Giulietta TI, Aurelia B 12, B 20 gas, 1400 A, 1900 gas, 103 diversi, furgone 600, furgone 103 7 seminuovo. 37

AUTOCARRI Fiat 642 N, 642 NS, 626 e Bianchi Filarsie ribaltabili e fissi vendonsi rateando. Corso Unione Sovietica 67

AUTOCARRI 626 NL, 640 N, camioncini 1100 E, 1100 A L. 1100 ELR. 618 Jeep, vendonsi. Bussotto, via Santhià 29, telefono 30-207. 272

AUTOCARRO Matador ribaltabile buone condizioni meccaniche, cabina italiana, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2055 — Torino». A33907

AUTOFARO, in prova nuova Sunbeam spider freni a disco e Hillman cambio automatico berline e cabriolet. Accademia Albertina 2. Telef. 882-902.

AUTOMOBILISTI non preoccupatevi se la vostra vettura è recchia e funziona male. La S.A.C.AU.TO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, vi porta giorni vi fornira una nuova, fiammante auto, valutando al massimo la vostra e tacendovi pagare la differenza con lunga rateazione. Interpellate la S.A.C.AU.TO prima di affrettate decisioni. 63

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» auto 103, lusso, 600, 800, 1400. Telefonare 276-831. 22818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1200. Mongrola, Princ. Tommaso 12, tel. 53-541.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 92: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-965. 2976

AUTORIMESSA 600 specializzata revisioni freni sospensioni ammortizzatori. Bonvesin 4, tel. 35-747. 366

BELLISSIMA 103 (1955) sera, 600 ('55) unico proprietario 500 C, offima. Telefonare 753-575. A1009

BELLISSIME Appia Zagato, cabriolet Singer, Sunbeam, 1900 gran lusso, 103, 1100 Stella Alpina, 600 Nuova 500 Appia II et altre occasioni. Autofaro. Accademia Albertina 2. Telefono 882-902.

FIMI convenzionai auto case tedesche massime valutazione celerità. Telef. 871-036 555-980. 21476

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Tel. 62-590. 53-581. 21477

FURGONE Ardea 5 marce, '52 come nuovo, riscaldamento, 8 gomme nuove, rassovo federali, da privato a privato, cessazione attività. Scrivere Casella Postale n. 113 Pubblicità-sezione, Borgaretto.

GIULIETTA Spider e TI come nuove, 1200 e 103 lusso, 600 2000 finalmari, 600 pullmino recente, Bianchina, assortimento autovetture ogni tipo, facilitazioni massime. Brusa e Soliani, Sacchi 135. 127

GOGGIOMOBIL giardinetta berlina 850.000 consumo 5-6 velocità 115, Torricelli 39.

GOGGIOMOBIL giardinetta, portata 400 chilogrammi, consumo 5.5. Lambretta Torricelli 39. 12

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concessionaria completo finanziamenti su autoveicoli

IMPIANTI Weber, gas liquido e metano Assistenza carburatori. Concessionaria Pilkra, corso Chieti 16, telef. 868-990

METANO, gas liquidi, motori impianti regolamentari. LAMAR, Crescentino 26. Telef. 20-853. 308747

METANO liquigas perfettissimi collaudati revisione riduttori. Marforelli 60. Telefonare 23-109. 326

PRIVATE vende bellissima 500 C. Americo Vespucci 50 bis. A34563

PRIVATO vende turgumeno 500 C 180 emila. Telef. 680-674. A33500

PRIVATO vende perfetta 1100 '58. Telefonare 586-687.* A34822

PRIVATO vende 103 familiare perfetto motore nuovo, Telefonare 20-609.

PULMINO 600, sei posti, sintesi proprietario vende (contanti). Tel. 30104.

RENAULT Dauphine originale 1959 rendimento bellissima vendo. Via Giulia 54.

RIMORCHI speciali trasporto quadrassi autoscultura e carrozzeria approvazione Ministero Trasporti consegna sollecita Targati. Pastorino. Trapani 152.

RIMORCHIO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 996-914.

ROMEO il vario versioni facilitazioni, ex stampa, Commissionaria Alfa Romeo-Cottino, Fabro 10. Telefonare 47.114.

S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, invita tutti coloro che desiderano acquistare vettura usata di qualsiasi marca a ricordare che dispone di un rastrellamento assortimento di auto usate che vende con garanzia e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci

SPAI convenzionata finanzia automobilisti, E. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefono 521-613. 9627

500 C ottimo stato vendo Guardacos, via della Rocca 26.

600 sei mesi, verde chiaro, vendesi. Telefonare 287-527. A33591

1400 B Diesel recentissimo, 103 familiare, 103 ogni tipo 600, multiple, belvedere, Volkswagen pulmino, Aurelia B.12, B.10, autocarri, Leoncino, 615 N, 1100 ELR. Facilitazioni, Autoagenzia Piemontese, Taziel 139. Tel 670.092 95

Alfa Super '55 privato vende. Telef. 360-859. A1031

100.000 buono stato vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTASI rocchio moto per preparazione ultimissimi tipi Gilera, Risico, Brescia 44, telef. 273-519. 14822

BASSIGNANA, Guido Cesare 115. Motodisl. Motobi, Zundapp 48. Cimati, ricambi originali, occasioni, permute. 286

BIANCHI Borgarello Agenzia Torino e provincia modo velocissimi prove facilitazioni permute, assistenza, Cattaneria 2.

BIANCHI Concessionaria Cuneo, Bisciotto specialità corsa, viaggio, vendite rate, Giulio Cesare 153 21425

BIANCHI, Motom, Mival, modelli 1960, rateazioni, occasioni diverse, cambi, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Telef. 279-961. 341

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Pasquero, via Principe Amedeo 11, telef. 43-668. 240

LAMBRETTA prova, prenotazione, permute: Agenzia Pamar, via G. da Verazzano 68 telef. 588-801. 240

LAMBRETTA prova, prenotazione, permute: Agenzia Torrelli, via Tiziano 30, telef. 597-418. 240

LAMBRETTA prenotazione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro a condensatore, tachilumetri incorporati sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Auto Torino S.p.A., corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484.

MOSQUITO 49 a ruolo e Centrimatic, Garelli 50 a catena, i ciclomotori del nuovo Codice della Strada, una due 125 marce ai migliori prezzi. Motoleggere Garelli 70. Motocarrino Garelli 50 cc., portata q.li 2, senza targa, senza patente. Provinciali. Risico, corso Brescia 44. Telefonare 273-519. 20793

MOTORI 175 come nuovo vendo. Telefonare 376-390 dopo ore 18,30.

MOTOCARRI MV a benzina e più economici, i più robusti, comode rateazioni. Cavalieri via Nizza 35. 30

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35 corso Vittorio 36. 20503

MOTOFURGONCINI 1960 grandi, piccoli e buone occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 809

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Ballestriero, via 1856 25, telef. 290-858. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Breto, via Sella Cossato 86 telef. 662-397. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Mancini, via Murisaglio 17, tel. 372.146. 240

LAMBRETTA prova, prenotazione, permute: Agenzia Franchino, Repubblica 24, telef. 280 244. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Datilla, via Domodossola 35, telef. 772-664. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Covolo, corso San Maurizio 29, telef. 279-961. 240

LAMBRETTA prova, prenotazione, permute: Agenzia Rallestriero, via 1856 25, telef. 290-858. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Breto, via Sella Cossato 86 telef. 662-397. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Mancini, via Murisaglio 17, tel. 372.146. 240

LAMBRETTA prova, prenotazione, permute: Agenzia Franchino, Repubblica 24, telef. 280 244. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Datilla, via Domodossola 35, telef. 772-664. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Covolo, corso San Maurizio 29, telef. 279-961. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Ballestriero, via 1856 25, telef. 290-858. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Breto, via Sella Cossato 86 telef. 662-397. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Mancini, via Murisaglio 17, tel. 372.146. 240

LAMBRETTA prova, prenotazione, permute: Agenzia Franchino, Repubblica 24, telef. 280 244. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Datilla, via Domodossola 35, telef. 772-664. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Covolo, corso San Maurizio 29, telef. 279-961. 240

ACQUISTO libri, pago bene, romanzi, classici, filosofici, arte, storia, politica. Telefonare 534-576. 21994

AFFARONE artigiano vende sottoscritto bellissima camera palissandro 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396.

AL Centro Radio, 2. Secondo 48, frigoriferi a petroliero, novità assoluta. Telefonare 588-263. 21839

BLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 38 (monumento), specialità cucine, legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in mogano. 338

BRICCARELLI barocco rimaniano, impero, consolle specchiere vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis. Tel. 31-727.

ARCHIDIOCESIANE. Asiaro Radio, Barbaroux 9, telefonare 519-974, 519-507. Televisori di occasione garantiti più del nuovi, 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 60.000-80.000. 332

ARMADI-guardaroba, cameere, sale, soggiorni, cameretta ragazzi, svendonsi per cessazione, Fagella, Mazzini 44. 3963

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Angelo Battisti, camera matrimoniale 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANI mobilieri Brianza organizzati vendonsi direttamente ai privati, forti guadagni, rateazioni facili. Tel. 870-871.

ARTICLINO esegue lavori decorazione, verniciatura spruzzo, domicilio, lavori carte parati. Telefonare 232-166. 367-966.

ARTIGIANO vende poltrone-letto 19.000 salotto 25.000. Accademia Albertina 25 cortile.

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio avende. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucina 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3819

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 3. 6376

CAMERA letto stile Luigi XV vendo occasione. Presso vapore per stirare maglierie vendo. Telef. 45-688. A34128

CAMERETTE scapolo, matrimoniali, alberghiere, moderne, svedesi, Materassi Alaflex. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5. 9600

CAMPEGGIATORI vendo Mesco, 8 posti, 2 camera separata da soggiorno e veranda doppia parete, Tel. 35-038.

CERCO mobilio modesto camera cucina fornelli pbigas. Tel. 596-943.

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze pensioni. Tel. 521-613.

CUCCIOLI pastori tedeschi vende allevamento Delle Rehnude, cucciola barboncina. Telef. 551 181. A33970

DIECIMILA sedie, sgabelle, imbottite, pieghevoli, tavolini legno, metallo. Prezzi di fabbrica. Richiedete cataloghi; Alasia, Vinzaglio 5. 9600

DISCHI assortimento novità, classici, musica leggera, trovate in Piemonte, pianoforti. Via Lagrange 2. Tel. 555-211.

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite, Rogino 5, telef. 538-530. 956

EDICOLA barocco, luminose, trenta posti, vendo causa sopatrio. Telefonare ore serali 687-083. 38523

FABBRICA scialli artistici classici, mussole. Consoli, specchiere, maggiolini, Garibaldi 13. 188

FALEGNAMERIA fratelli Crepaldi specializzati fabbricazione guarnizione assortimento due porte 20.000, cinque 50.000 insegnellatoci. Passalacqua 6, tel 521-918 525-431. A32715

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi, Gribaldi, Firenze 27. Tel. 273-859.

FRIGORIFERI lavatrici, Fiat, Indes, Rex, Viman, ecc. Rateazioni speciali, Mondial Radio, Madama Cristina 26 23561

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10.15.000. Noleggi, riparazioni. Angiula, Cavour 6. 9961

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, produrrete di più. Ultimi modelli, meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bonino 5. Telef. 528-930.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo, Rateazioni. Insegnamento. Super Capital, Consolata 5. Bobinatoi, accessori. 20327

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 207

MOBILI «Casabella» mia esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Castil, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6085

MOBILI Madama, via Bertholiet 5, è la ditta che corta. Visitatoci. 414

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 196

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, assortimento camere, sale, tinelli, cristalli, moderne 87.000, salotti 35.000, poltrone 15.000. 16794

MOBILIFICIO Centrale, via Principe Amedeo 8 bis, piazza Carignano. Telefono 529-812: tinelli 39.000, camere 98.000, armadioni 80.000. Rateazioni.

MOBILIFICIO Drup, 20 rate, vendita propaganda, camere da 39.000: tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appennini, Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12653

MOBILIFICIO Roma, Bertholiet 16. Armadioni verticali poliestere 24.000 con sopraito 36.000, camere 80.000, cucine formica, divani letto 19.000. 22380

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire, lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 519-067.

OCCASIONISSIME svendo camere con patsiandre 170.000; sala pranzo 145.000. Bonsignori 382-396. 20277

PARADE, Volumi elegantemente rilegati annata 1958, annata 1959. Cadauno lire 1900. Voglia amministrazione, via Garibaldi 23, Torino. A34144

PARADE Teatrale Cinematografica di bellezze, Raccolte qualche numeri saggio: lire 200, edicole e presso Amministrazione via Garibaldi 23 Torino. A35141

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 800

PIANOFORTI cinquanta marche rateazioni malattia. Sasso, corso Prestinari, 27, Vercelli. 23832

PIANOFORTI «Cremonia», via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI marche rateazioni vendo, compro, cambio, Comoglio, Po 29. Telefonare 882-798. 9658

PRIMAVERA stagione indicata per curarsi con erbe salutari. Rivolgetevi con fiducia alla Erboristeria Carrara, Billiete 24, premiata con due medaglie d'oro e una d'argento al merito erboristico dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

PRINCIPESSA tailleurs finissimi pronti e su misura 12.000, 15.000, 18.000. Calvo, Berthollet angolo Principe Tommaso

RADIOFONOGRAFO portatile transister Siemens, studio 45 registratore Geloso vendo, Barcelli, Perrero 14.

SGOMBERIAMO cantine solai, locali, qualsiasi rottame, pagando massimo. Telefonare 283-440, 762-137. 413

TAILLEURS, soprabiti signora, eleganti, su misura 15.000, 19.000. Ruggeri, Saccbi 54. 72

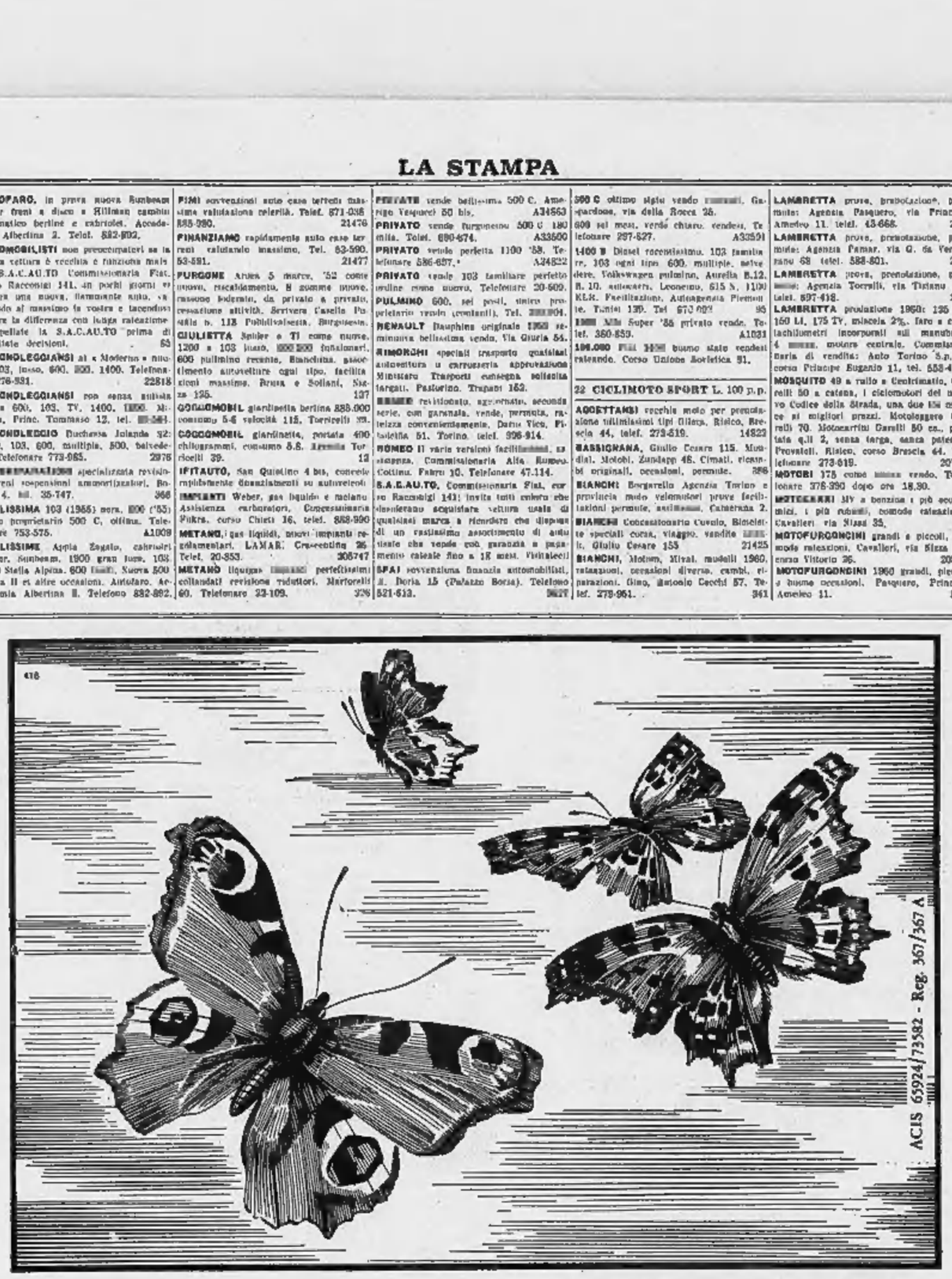
TELEFONISTE a gettoniera, senza esperienza, senza esonimi. Riparazioni, Via Cavour 28, telef. 521-894. 20447

TRASFERENDOMI vendo servizi porcellana pregiati, letto, sofà-letto, materasso antiallergico. Telefonare 884-133.

URGENTE vendesi scaffali (magazzini) attrezzatura negozio alimentari. Telefonare 753-946. A33810

VENDO semimobili radio, specchiera, cassettoni, sedie, tavolo, tinello. Telefonare 503-301. A34634

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama in sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 6018



evita l'obesità
mantiene agile
e regolare
il sistema
circolatorio

Il cattivo funzionamento dell'intestino, intossicando il sangue, è il nemico capitale di una carnagione sana e fresca, il nemico del benessere e della felicità delle donne. Se si curasse sistematicamente la stitichezza con un rimedio naturale, adatto e innocuo, quale è la Tisana Kelèmata, quanti disturbi femminili sparirebbero come per incanto! Infatti, la Tisana Kelèmata riattiva le funzioni dell'intestino, depura e decongestiona e perciò evita l'obesità; rinfresca e disintossica e perciò mantiene agile e regolare il sistema circolatorio. La Tisana Kelèmata cura le affezioni della pelle e le disfunzioni del fegato ed è il farmaco collaudato da un numero infinito di sofferenti. La Tisana Kelèmata è giovinezza e salute.

TISANA KELÈMATA

erbe e piante salutari anche in confetti

DAL FRATE DELLA SALUTE

BIANCHINA cabriolet il successo del Salone di Ginevra esposizione prenotazioni rateazioni Sava. Ditta Commissionaria Auto Bianchi, Unione Sovietica 117. Telef. 390-423. A34311

BIANCHINA normale, Bianchina special, Bianchina cabriolet, prenotazioni rateazioni Sava 30 mesi permuta. Ditta Commissionaria Autobianchi, Unione Sovietica 117, tel. 390-423. A34312

CAMIONCINO q.li 11 vera occasione 125 mila come batteria nuove comune telefono privato vende. Telef. 658-539.

CITROEN automobili autoveicoli industriali leggeri. Corso Vittorio Emanuele n. 306, Telefoni 788-383. Rateazioni, permute. 305

COME nuove 1400 S 1958; 600 da immatricolare vendesi, Vigone 44. 68

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Cottino, Fabro 10. Telefono 47-114. 20748

COMPRO contanti qualunque automobile. Permuto, prenotazioni, consegna subito, Vigone 44. 7414

CONGEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Intanto vi mettiamo 4 bis. 8741

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, cronometri, manometri, specializzato, Nigrelli, Pio Quinto 12. 3808

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove. Vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare n. 213. Telefono 21.000.

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114.

DAUPHINE 4 marce, 1100 & gas, 1400 sedina, multiple 1956-57, 103 '53, '54, furgone 900 gas, eco. rondo. Telefonare 885-421. 20674

DODGE, Jeep GMC, Chevrolet, ricambi originali sempre disponibili. Molino, Raffaello 3. Telef. 60-588. 23089

FAMILIARE Dauphine, Bianchina rateizzazione. Corso Taranto 47. Fiatcone, telefono 760-469. 245

FIAT-Sava, commissionaria AIA, via Monte di Pietà 1, telef. 43-418. Prenotazioni autoveicoli nuovi, Esposizione autoveicoli usati, facilitazioni pagamento. Corso Belgio 101. Telef. 890-569.

FIAT-Sava, commissionaria, via Nizza 30 telefoni 652-662, 652-683. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie Chrolet coupé, familiare, belvedere 600, 1100, 1400, 1900 granluce, Appia Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari e camioncini furgoncini 900, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT Commissionaria SCAR, via Monte di Pietà 1. Pronta consegna tutti i tipi Aronde, Ariane e Vedette. Telefonare 524-275. Facilitazioni pagamento

TAGLIERO Commissionaria Fiat grandi autoveicoli nuovi massime possibilità rateizzo usate facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 21257

UNICO proprietario vende 600 D perfettissime condizioni. Avvocato, c. Brescia 42 A33296

VENDESI 103 1957 parti meccaniche eliborate sport create minerva. Tel. 43-894.

VENDESI 600, 1956 1957 1958, garanzia, via Torricelli 4. 20

VENDIAMO bellissima 500 C, iscritta ultima 500 1956, facilitazioni Torricelli 121

VENDO a privato 1200 6 Telefonare 890-140. A25132

VENDO Appia 55, 58 '58 '55 600, 500 C. Cigna 3. A34064

VENDO Alfa 1900 e Fiat 1400 B ultimo stato. Facilitazioni pagamento. Telefonare 600-685. 291

VENDO Rulla 8 marce ultimo stato tedlato 55.000. Telef. 289-62.

VENDO cassoncino 1100 Elr. Telefonare 694-536 A33989

VOLTURE! Fiat 500 lire ottomila; 600 diecimilacinquecento; 1100 Appia dodicimilacinquecento; motoleggere cinquantaduecento. Berio, Carlo Alberto 43. Telefono 527-978. 23836

103 Tr 1956 completamente rimesso a nuovo vendesi con garanzia. Telefonare 43-894. A33312

500 nuova rossa 5. Bianchina, Multiplo 600, 500 A, B, C, Belvedere Ardea 48 500 sei mesi compero se colore avorio o verdino avorio fari ultimo tipo. Inviare offerte fatto Casella Postale 12 Pordenone. Telef. 2201 o 4629. A902

PIEMONTE autoagenzia Tunisi 329, telefono 670-092, 103 ogni tipo, 600, 103 familiare, multiple, belvedere, Appia lusso, Aurelia B 12, B 10 autocarri, Leoncino, 615 N, 1100 ELR. Rateazioni.

PRATICHE valutazioni automobilistiche, prezzi modici, «Gillio», via Bouchero 9, Telefono 521-974. 367

PRIMA di acquistare una nuova vettura, provate la Opel all'Autosalone Bordese via Nizza 31, Tel. 683-213, 683-681 concessionaria Scas. 121

PRIVATO cerca furgone Ardea 5 marce cantanti. Telefonare 60-898. A779

PRIVATO vende a privato ottima e ori la 500 C. Telefonare 872-896. A33261

PRIVATO vende Ardea giardinetta in ottime condizioni. Telefonare 778-443.

PRIVATO vende 1100 103 ottime condizioni visibile mattino passeggiata Napione, via Nava 26. A36133

SEMBA Commissionaria SCAR, via Monte di Pietà 1. Pronta consegna tutti i tipi Aronde, Ariane e Vedette. Telefonare 524-275. Facilit